Corriere dello Sport STADIO

Mercoledì 28 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE

ANNO 100 - N. 237 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

DOPPIO COLPO PER CONTE: CON LUKAKU ARRIVA ANCHE MCTOMINAY

Rom abbraccia Napoli

Mandarini e Tarantino 6-9

KOOPMEINERS COMPLETA UN MERCATO CHE ALLA JUVE HA POCHI PRECEDENTI

200 milioni su Motta

Otto acquisti a rate per l'all-in di Thiago

Il centrocampista olandese oggi a Torino: visite e firma
È costato 54 più 6 di bonus
Sancho verso il Chelsea

Bonsignore Losapio e Marota 2-5

Szczesny si ritira: «Il mio cuore non c'è più, ho dato tutto»

IL DIFENSORE ALLA ROMA IN PRESTITO CON OBBLIGO A 25 MILIONI

Danso coi lupi

Aliprandi 10-12

UN DIFENSORE E UN REGISTA PER PALLADINO

Fiorentina, c'è Moreno con Adli

Di Nardo, Gensini e Santi 18-19

SPUNTANO ANCHE GIGOT E MBEMBA

Lazio, Arthur e Folorunsho last minute

Rindone e Roscito 14-15

LE RICHIESTE FIGC ALL'IFAB PER IL FUTURO

Tempo effettivo e Var a chiamata: laboratorio Italia

Scalia 22

A PARIGI FINO ALL'8 SETTEMBRE

Paralimpiadi, il via con Mattarella

38

L'INTERVISTA

«F.1 spettacolo con Kimi e Lewis»

Domenicali: «Antonelli è il futuro Hamilton-Ferrari che coppia Mai il Mondiale senza Monza»

de Laurentiis 34-35

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

La Juventus consegna a Thiago il centrocampista multiruolo. È costato 60 milioni: 54 più 6 di bonus

SUPERKOOP TUTTOFARE PER MOTTA

di Giorgio Marota
INVIATO A VERONA

Molto articolata la formula del pagamento. Mediana rifatta Incontro tra Ramadani e Giuntoli: Chiesa molto vicino al Liverpool

Dicono che Dio, dieci secondi prima del Big Bang, raccontasse alla stampa di avere la situazione sotto controllo. La vicenda Koop è andata avanti così per mesi: la Juve accelerava sottotraccia, l'Atalanta rallentava e rassicurava pubblicamente tutti sul futuro nerazzurro del suo campione, mentre il calciatore spingeva come un forsennato per andarsene. Così, tra il tradimento e la proibizione, è divampata la fiamma della passazione tra Teun e la Signora. Ora è fatta, ma fatta sul serio: Koop è un giocatore della Juventus. Ieri sera il calciatore ha lasciato la propria abitazione intorno alle 20 insieme alla compagna Rosa Schmidt e vi ha fatto ritorno due ore dopo, giusto il tempo di un'ultima cena a Bergamo nel ristorante preferito. Stamattina lo aspettano a Torino per le visite. Non saranno più necessari neanche i fotomontaggi, perché quella maglia a strisce sarà finalmente sua e potrà indossarla con orgoglio e senso di responsabilità.

L'AFFARE. Orgoglio perché l'ha desiderata più di ogni altra cosa, rischiando di rovinarsi la carriera tramite un ammutinamento. Responsabilità perché l'affare è di quelli economicamente pesanti: prestito oneroso di 10 milioni, obbligo di riscatto per altri 40 con pagamento dilazionato su almeno tre esercizi, cioè giugno 2025, 2026 e 2027, più 4 di oneri accessori che fanno salire la parte fissa dell'operazione a 54 milioni. Qui va aggiunta una cifra legata ai bonus che oscilla attorno ai 6 milioni. La Dea passerà così all'incasso di un tesoro che potrebbe arrivare a 60, la condizione di partenza, e che nella peggiore delle ipotesi si attesterà tra i 57 e i 58. Percassi, che ieri ha ceduto anche Musso all'Atletico accogliendo Rui Patricio, per settimane ha tentato di alzare una diga mentre la corrente trascinava il calciatore verso la Juve. Legittima la presa di posizione atalantina: ha percepito mancanza di rispetto e assenza di riconoscenza da parte di una stella lanciata nel firmamento del calcio europeo. La Dea potrà comunque "consolarsi" con tantissimi soldi, anche se a rate: era l'unica possibilità per evitare una separazione in casa e un conseguente deprezzamento del cartellino.

A Teun 4,5 netti per 5 anni: oggi fa le visite. Sancho verso il Chelsea

L'intesa, dopo vari tentennamenti, è stata blindata ieri mattina, mentre il popolo bianconero si svegliava in testa alla classifica grazie al successo di Verona. Ed è andato a dormire con la notizia che Federico Chiesa è molto vicino al Liverpool (ieri sera incontro tra l'agente Ramadani e Giuntoli): i Reds hanno trovato un accordo con il calciatore e sembrano pronti ad offrire quindici milioni alla Juve. Il Barcellona appare invece ormai fuori dai giochi.

A TUTTO CAMPO. In queste settimane Motta è passato dal 4-1-4-1 al 4-2-3-1 proprio per abituare la squadra alla presenza di un calciatore in grado di inventare giocate per la punta, spezzare le linee e coprire il campo come una mezzala. Koopmeiners porterà muscoli, assist e gol al nuovo centrocampo già rinforzato dai colpi Thuram e Douglas Luiz, dal ritrovato Fagioli, dal reintegrato McKennie e dal redivivo Locatelli. Di reti Teun ne ha segnate 10 nel 2022-23 e altre 15 nel 2024-25; prima ancora aveva deliziato l'Az Alkmaar, che incasserà circa 3,5 milioni dall'operazione, con 42 centri in 3 anni. Nel frattempo, Sancho si sta avvicinando al Chelsea. La Juve continua a lavorare ai fianchi del Manchester United, ma se l'affare non dovesse andare in porto alle condizioni bianconere (al massimo con diritto di riscatto) Motta e Giuntoli potrebbero anche valutare che con Nico, Conceiçao, Weah, Mbangula, più Yildiz e Koop utilizzabili sull'intero fronte offensivo, il reparto degli esterni sia sufficientemente coperto.

CONCEIÇAO UFFICIALE | LE AMBIZIONI DEL PORTOGHESE FIGLIO D'ARTE

«Juve, ti porto i miei dribbling»

Francisco Conceiçao GETTY

di Filippo Bonsignore

TORINO - «Il primo obiettivo è vincere con la Juve». Parla subito chiaro, Francisco Conceição, da ieri ufficialmente un giocatore bianconero in prestito secco dal Porto per una stagione per 7 milioni più 3 di bonus. «Sono molto felice, non vedo l'ora di unirmi ai miei nuovi compagni di squadra e spero che questo succeda il più velocemente possibile perché ho la convinzione e l'ambizione di aiutarli - racconta ai canali ufficiali del club -. Voglio aiutare la Juve a concretizzare gli obiettivi». Vincere, insomma, e convincere per guadagnarsi la prossima estate la grande chance dalla conferma: Juve e Porto discuteranno sul futuro del ragazzo che potrà essere acquistato per 30 milioni, l'importo della clausola inserita nel suo contratto con la società portoghese e che sarà valida dal 15 giugno al 15 luglio di ogni anno, mentre negli altri periodi salirà a 45 milioni. E la Juve intende garantirsi una priorità per un eventuale futuro acquisto a titolo definitivo.

FANTASIA. Francisco si aggiunge al pacchetto di esterni che, con l'altro neo acquisto Nico Gonzalez, Mbangula e Weah (ora ai box per infortunio), dovrà esaltare Vlahovic. Il talento portoghese si racconta: «Mi piace molto inventare, il dribbling è una delle mie caratteristiche, come la velocità, la grinta e la giusta mentalità. Spero di fare grandi cose: c'è grandissima voglia di vincere, voglio conquistare titoli, questo è quello che chiede il club. Vorrei segnare tanto e aiutare la squadra con gli assist». Conceição è un altro figlio d'arte che si aggiunge nella rosa bianconera, dopo Timothy Weah e Khéphren Thuram. Cisco è il figlio di Sergio, che in Italia ha giocato con Lazio, Parma e Inter e che è stato il suo allenatore al Porto fino alla scorsa stagione: «Mio papà mi ha detto che il campionato italiano ai suoi tempi era di altissimo livello, aveva i giocatori più forti al mondo; ora continua a essere competitivo. Tutti sognano di giocare in Serie A e anche io avevo il sogno e l'ambizione di giocarci con la maglia bianconera».

«Voglio aiutare la squadra a vincere Ci metterò grinta e mentalità»

Riscatti, obblighi e pagamenti su più esercizi: una tela complessa

200 milioni di rivoluzione in comode rate

PER KOOP 15 GOL NELLA STAGIONE 2023-24
ANSA LAPRESSE

ACQUISTI	COSTO TOTALE	COSTO IN QUESTA STAGIONE
DOUGLAS LUIZ	51,8	12,8
THURAM	20,6	6,86
DI GREGORIO	18,8	4,5
CABAL	12,8	4,26
NICO GONZALEZ	36,5	8,4
CONCEIÇAO	7	7
KOOPMEINERS	54	10
TOTALE	201,5	53,82

CESSIONI	INCASSO TOTALE	INCASSO IN QUESTA STAGIONE
SOULÉ	25,6	6,4
HUIJSEN	15,2	3,04
ILING-JUNIOR	14	3,5
KEAN	13	3,25
DE WINTER	8	2
BARRENECHEA	8	2
KAIO JORGE	7,2	2,4
FRABOTTA	0	0
MIRETTI	0	0
RUGANI	0	0
NICOLUSSI CAVIGLIA	4,5	0
RABIOT	0	0
SZCZESNY	0	0
ALEX SANDRO	0	0
TOTALE	95,5	22,6

DOUGLAS LUIZ
LOCATELLI
MCKENNIE

YILDIZ
CONCEIÇAO
MBANGULA

KOOPMEINERS
YILDIZ
FAGIOLI

VLAHOVIC
MILIK
ANGHELÈ

NICO GONZALEZ
CONCEIÇAO
WEAH

*CIFRE AL NETTO DEI BONUS, ANCHE FACILMENTE RAGGIUNGIBILI

di Giorgio Marota
INVIATO A VERONA

Otto è il simbolo dell'infinito, del cerchio che si chiude, dell'abbondanza che completa e appaga. Otto sono i colpi che fanno volare Thiago Motta fin sopra le nuvole, consentendogli di ambire a vette impossibili anche solo da immaginare nel momento in cui Elkann ha posto un freno alle spese folli e ha cominciato a parlare apertamente di «sostenibilità». Dopo i tre anni di rigida dieta economica – i tre anni di Allegri, trascorsi tra inchieste e difficoltà extracampo – e le due sessioni concluse a "spesa zero" e senza particolari acuti, la Juventus ha messo a segno otto acquisti magistrali, diventando la regina di un mercato non ancora concluso. Douglas Luiz, Thuram, Di Gregorio, Kalulu, Cabal, Nico Gonzalez, Conceiçao e Koopmeiners: tutti insieme, tutti chiusi in meno di due mesi, con Sancho alla possibile prova del nove. Alla faccia del piano triennale di rinforzamento della rosa: lo shock è stato talmente immediato da aver fatto sballare anche il pallottoliere economico.

COSTI. Dunque, quanto è costata questa rivoluzione? Formalmente 197,5 milioni di euro esclusi i bonus, in alcuni casi facilmente raggiungibili e in altri meno, formula utilizzata spesso dal direttore tecnico Giuntoli come strumento per avvicinare le richieste più esose. Si pensi ai casi di Nico e Koop: la Fiorentina chiedeva 40 milioni, l'Atalanta 60 milioni, ma di parte fissa otterranno rispettivamente 36,5 e 50. Realisticamente, e guardando soltanto a questo esercizio, la nuova Juve di Motta è stata costruita con 53,8 milioni. È questo, cifre alla mano, l'impatto sul bilancio di questa annata. La Juve, come ormai fanno quelli con più idee che soldi, paga infatti in comode rate. I 51,8 milioni per Douglas Luiz? Estinguibili in quattro anni. I 20,6 per Thuram e i 12,8 per Cabal? In tre. Di Gregorio? Arriva in prestito per 4,5 milioni e il riscatto potrà essere spalmato dal 2025 al 2027. L'unico calciatore che viene a costare "qui e ora" è Conceiçao, in prestito oneroso per 7 milioni. Il resto lo hanno fatto le cessioni: Soulé, Huijsen, Iling-Junior, Kean, De Winter, Barrenechea, Kaio Jorge e Nicolussi Caviglia porteranno 22,6 milioni oggi e 95,5 in totale. Giuntoli compra e cede con le stesse modalità.

Nico Gonzalez, 26 anni, è arrivato dalla Fiorentina
GETTY

Dalle casse sono usciti 53,8 milioni, gli altri sono dilazionati su più anni Giuntoli ha chiuso otto acquisti con i premi della scorsa stagione: Coppa Italia, Champions e Mondiale

AUTOFINANZIATA. In qualsiasi caso, si può notare come la Signora si sia autofinanziata con i premi relativi della Coppa Italia, con la partecipazione alla prossima Supercoppa e con l'accesso nelle nuove coppe internazionali, senza dimenticare l'aumento di capitale dell'azionista di maggioranza che ha portato liquidità per la gestione ordinaria. Il trofeo nazionale conquistato dalla squadra di Allegri ha portato 7,5 milioni, la sola qualificazione alla final four di Riyad altri 2,5, il ritorno in Champions 25 e l'accesso al Mondiale per Club dovrebbe portare in dote un ticket da 20 milioni. In quest'ultimo caso il condizionale è d'obbligo, visto che la Fifa non ha ancora ufficializzato premi, sedi, sponsor e altre questioni come l'urgenza dei contratti in scadenza al 30 giugno con il torneo che si protrae fino a luglio. Dilazionando i pagamenti sui successi esercizi, però, la Juve ha fatto una sorta di patto col diavolo: i 50 milioni spesi ora dovrà infatti "impegnarli" anche nelle prossime sessioni - almeno quattro - partendo ogni anno già con un deficit nell'eventuale budget da utilizzare per gli altri rinforzi.

La Champions, da questo punto di vista, è fascinosamente letale: se esserci è il sogno di chiunque, restarci può diventare la vera ossessione. Basta un anno fuori dal grande giro per creare ferite nel bilancio colmabili solo con sacrifici e cessioni dolorose. Le prossime, probabilmente, saranno sessioni meno scintillanti di questa, ma è un compromesso che alla Continassa hanno già accettato: una squadra così giovane (a Verona c'erano sette titolari nati dopo il 2000), la qualità degli acquisti e il ciclo Motta appena iniziato lasciano indurre che nel prossimo triennio ci sia da ritoccare il meno possibile. Il grosso del lavoro è stato già fatto.

Douglas in 4 anni Thuram e Cabal in 3 DiGre "spalmato" dal 2025 al 2027

ADZIC MIGLIORA

Oggi la ripresa: c'è Milik da valutare

TORINO - La Juve scopre Nico Gonzalez e Conceiçao. Dopo il giorno di riposo seguito al successo sul Verona, i bianconeri riprenderanno oggi la preparazione in vista della sfida contro la Roma di domenica sera con una doppia novità. I due acquisti appena arrivati dal mercato conosceranno Thiago Motta e sosterranno il primo allenamento con i nuovi compagni. Per entrambi, l'obiettivo è di essere tra i convocati per il match con i giallorossi e, chissà, avere i primi minuti a disposizione per mettersi in mostra. E lo stesso vale per Koopmeiners che oggi sosterrà le visite mediche. Per il tecnico bianconero si tratta di innesti significativi perché la situazione degli assenti difficilmente sarà migliore prima della sosta per le nazionali. Contro la Roma, infatti, mancheranno ancora Khephren Thuram e Weah, alle prese con problemi muscolari, così come il talento montenegrino Adzic, che è comunque segnalato in miglioramento.

ATTESA. L'altro punto interrogativo riguarda Milik, non convocato per le prime due partite di campionato perché ancora in ritardo di condizione dopo l'infortunio e la conseguente operazione al ginocchio sinistro che l'ha costretto a non disputare l'Europeo. Arek spera di farcela per la Roma, altrimenti pure per lui l'appuntamento sarà fissato per la trasferta di Empoli.

f.bon.

Prendeva il pullman da Aosta con Nicolussi Caviglia ogni giorno poi Vinovo è diventata la sua casa

Oro Savona quanti viaggi per la Juve

È bianconero dall'età di 8 anni e ha realizzato un sogno Le nazionali lo osservano Anche l'arbitro gli ha fatto i complimenti

Nicolò Savona (21 anni) della Juve; a destra il suo gol di testa in casa del Verona GETTY

di Giorgio Marota
INVIATO A VERONA

Chissà quante interrogazioni di letteratura e traduzioni di inglese sono nate in quella banchina del bus all'autostazione di Aosta. Chissà quanti sogni, promesse e paure hanno condiviso Hans e Nicolò in quell'ora e mezza di tragitto che, tre volte a settimana, li conduceva dalle montagne innevate a Vinovo. C'è un simbolico filo rosso che unisce il primo esordiente della storia della NextGen, Hans Nicolussi Caviglia (marzo 2019), e l'ultimo fiore sbocciato sotto le cure di Thiago Motta, Nicolò Savona: sono cresciuti nella stessa città, tifano entrambi Juve fin da bambini e, sempre insieme, hanno viaggiato su quel pullman dei desideri finché l'età non ha permesso alla società di iscriverli nel liceo scientifico a indirizzo sportivo gestito dal club.

CHE PRIMA. Lunedì sera a Verona, mentre l'amico Hans restava incollato alla tv dalla nuova casa di Venezia, Nicolò ha giocato la prima da titolare dopo l'esordio della settimana precedente, è andato subito in gol come i predestinati, ha vinto il 90% di contrasti e di duelli e ha macinato chilometri su chilometri sulla fascia destra. A fine gara era consumato dalla fatica al punto da apparire triste. Ma come? Dopo una notte così? «No, no, sono solo cotto. Non lo vedete, ma dentro esplodo di gioia» ha raccontato mentre aspettava il suo turno per le interviste e con uno sguardo dolce osservava ogni componente dello staff di Motta che gli capitava a tiro in cerca di chissà quali conferme. Con affetto quasi paterno, a quel punto, è intervenuto l'arbitro Giua che proprio in quel momento stava lasciando lo stadio. «E bravo Savona, dai che è andata bene». «Grazie, signore» la sua risposta con un'educazione d'altri tempi.

Papà Flavio e mamma Giuditta, del resto, gli hanno trasmesso i valori che contano. Per lui sono stati una presenza fissa lungo tutto il cammino, come l'agente Michele Puglisi che giusto l'8 agosto ha favorito il rinnovo con la Signora fino al 2029. Nicolò si aspettava forse un altro anno di passaggio in C (41 presenze, 3 assist e 2 gol nella stagione scorsa), Thiago però è rimasto talmente rapito dal suo talento che quello verso la prima squadra sarà un viaggio di sola andata. «Se continui così resti con noi tutto l'anno», gli aveva detto il giorno della partenza per il ritiro di Herzogenaurach, in Germania. Savona ha mantenuto le premesse, Thiago la promessa, ed ecco lo prendersi la Juve mentre capitan Danilo e il nuovo acquisto Kalulu restano in panchina. «Cosa mi è piaciuto di lui? Fino a oggi tutto - la profezia di Motta prima di partire per il Bentegodi - Il suo impegno, come mi guarda e come guarda le persone che gli parlano». Nicolò è cresciuto alla scuola di Gigi Milani, l'ex responsabile dell'attività di base, poi ha continuato a progredire con vari tecnici, tra cui Pedone, Bonatti e Montero e Brambilla. Solo una stagione lontano da casa, in prestito alla Spal. Prima e dopo, sempre e solo la Signora. La squadra del cuore. A proposito di estimatori: il nome di Savona comparirà a breve sul taccuino di Spalletti ed è già su quello di Nunziata per l'Under 21.

THIAGO GEN. Caratterialmente Savona è un ragazzo serio e poco incline agli eccessi, così posato lontano dal campo che l'esuberanza sul terreno di gioco appare come una meravigliosa contraddizione. «Devo restare me stesso e non montarmi la testa» ha detto, assaporando la propria favola. Vista la sua generosità, ha compreso anche lo slancio di sano egoismo di Vlahovic, che per poco non gli toglieva la gioia del gol provando a mettere la testa sulla traiettoria. «Dusan mi ha subito detto "è tuo, è tuo!". È stato onesto». Come Thiago, del resto: «Mi ha detto da subito che avrebbe guardato il talento e non la carta d'identità». In due partite il nuovo allenatore ha già lanciato quattro ragazzi della seconda squadra, facendo salire il conto a 37 esordienti dalla NextGen.

«Motta non guarda la carta d'identità Adesso non devo montarmi la testa»

ZERO GOL SUBITI | IN DUE GARE LA JUVE HA SUBITO SOLO UN TIRO

Thiago Motta ha blindato la difesa

di Filippo Bonsignore
TORINO

La Juve vola, i tifosi sognano in grande, ma c'è una persona nell'universo bianconero che forse sorride più di tutti. Si tratta di Michele Di Gregorio, l'erede di Szczesny, ancora imbattuto dopo 180 minuti e praticamente inoperoso sia contro il Como, sia contro il Verona. Lungo le prime due partite, il nuovo portiere juventino ha dovuto effettuare un paio di uscite alte e la prima, vera parata al minuto 83 della sfida con l'Hellas. Più morbido di così davvero non poteva essere il suo atterraggio sul pianeta Juve e il merito va naturalmente a Thiago Motta, capace di ridare rapidamente alla difesa quella solidità che l'ha sempre contraddistinta negli anni d'oro recenti e che invece nell'ultimo triennio si era vista soltanto a tratti, e ai compagni che sono stati in grado di interpretare a dovere la filosofia del nuovo allenatore. La Juve così ha già la migliore difesa d'Europa perché nessun'altra squadra dei cinque principali campionati europei è stata capace di non subire gol e di concedere agli avversari un solo tiro in porta in due match. E' stato di nuovo rialzato il muro, insomma. La squadra si muove in armonia, organizzata, difende "in avanti", cercando il recupero alto del pallone ma è in grado di leggere i momenti della partita e sa abbassarsi per contenere per poi ripartire quando la fase della gara lo richiede.

Tanto lavoro in allenamento per ridare stabilità alla fase difensiva

LAVORO. Tutto è frutto del lavoro in allenamento e ce n'è stata prova diretta la scorsa settimana in occasione del primo allenamento aperto della stagione: Thiago ha insistito a lungo sul codificare e mandare a memoria i movimenti del reparto arretrato, ha fatto ripetere per una corposa fase della seduta i cross dalle fasce per sincronizzare gli automatismi, le uscite, la prima pressione. Un cross dopo l'altro, prima la linea dei "titolari" Savona-Gatti-Bremer-Cabal, i quattro che hanno giocato dal primo minuto nella ripresa contro il Como e tutta la partita contro il Verona, e poi quella delle "riserve" Kalulu-Locatelli-Danilo-Rouhi. Poi, si sa, le gerarchie con Thiago sono molto fluide e il tecnico sa di poter contare sull'apporto di tutti e infatti nel finale al Bentegodi ha cambiato tre quarti del reparto, inserendo energie fresche con Kalulu e Rouhi sulle fasce e Danilo accanto a Bremer. Proprio Gleison è risultato uno dei migliori e rilancia: «Testa, cuore e grinta. Siamo solo all'inizio ma dobbiamo continuare su questa strada e non mollare di un centimetro». Ora il crash test della verità contro la Roma.

Thaigo Motta (41) abbraccia Gatti (26) al Bentegodi GETTY

In Italia sette stagioni con la Juve e due con la Roma

Szczesny dice basta «Il calcio è stato tutto»

Il portiere polacco smette: «Il corpo sarebbe ancora pronto ma il mio cuore non è più lì...»

di Andrea Losapio

Wojciech Szczesny si ritira dal calcio giocato. E lo fa nel giorno dell'annuncio della reunion degli Oasis, i fratelli di Manchester per antonomasia. Non è dato sapere se la voglia di concerti abbia influenzato la scelta di salutare il pallone, sicuramente lo ha fatto con i nomi dei figli, Liam e Noelia, un chiaro riferimento ai Gallagher che sembra tutt'altro che una casualità, sebbene Tek non si sia mai espresso sulla scelta. Szczesny dice addio a poche settimane dalla sua risoluzione contrattuale con la Juventus, comunicata il 14 agosto dietro il pagamento di una buonuscita che non era poi così lontana dai 6,5 milioni di euro netti per l'ultimo anno del suo accordo. La società ha deciso così per evitare che ci potessero essere troppe pressioni su Di Gregorio, titolare scelto da Thiago Motta ma che è alla prima esperienza in una big. Il polacco invece ha passato tutta la sua carriera in grandi squadre, eccezion fatta per la stagione 2009-2010 in prestito al Brentford.

CARRIERA. In principio Arsenal, dai diciannove ai venticinque anni, poi due stagioni alla Roma, infine sette alla Juventus. È stato il dopo Buffon, un'eredità difficile da gestire ma che Szczesny ha maneggiato con discreto successo. Tre scudetti, tre Coppe Italia, due Supercoppe italiane, il premio come miglior portiere dell'anno 2019-2020, quello dell'ultimo scudetto, quasi a ribadire la propria firma sulla stagione. Ha smesso nonostante le proposte ricevute, snobbando da sempre le offerte milionarie dall'Arabia Saudita ma anche quella del Bayern Monaco della scorsa estate.

SALUTI. I tifosi bianconeri vorrebbero un saluto allo Stadium, un giro d'onore per chi ha giocato duecento volte in campionato - trentacinque nell'ultima annata - 252 in totale in bianconero, a cui aggiungere ottantuno presenze con la Roma nel biennio giallorosso. Una storia personale fortemente legata all'Italia, dunque, anche se nessuna delle due squadre compare nella lettera con cui ha comunicato, tramite Instagram, la sua decisione. «Ho lasciato Varsavia, la mia città natale, nel giugno del 2006 per raggiungere l'Arsenal con un sogno: vivere di calcio. Non sapevo che sarebbe stato l'inizio di un viaggio lungo una vita. Non ho solo realizzato il mio sogno, sono arrivato dove l'immaginazione non avrebbe neanche osato portarmi. Ho giocato al massimo livello con i migliori giocatori della storia senza mai sentirmi inferiore. Ho stretto amicizie per la vita, creato ricordi indimenticabili e incontrato persone che hanno avuto un impatto incredibile sulla mia vita. Tutto ciò che ho e tutto ciò che sono lo devo al meraviglioso gioco del calcio. Ma ho anche dato tutto quello che avevo, 18 anni della mia vita, ogni giorno, senza scuse. Oggi, anche se il mio corpo si sente ancora pronto per le sfide, il mio cuore non è più lì. Ogni storia ha una fine ma nella vita ogni fine è un nuovo inizio. Cosa questo nuovo percorso mi porterà lo dirà solo il tempo. Ma se gli ultimi 18 anni mi hanno insegnato qualcosa, è che niente è impossibile e, credetemi, sognerò in grande».

HA VINTO NOVE TROFEI

	GARE
ARSENAL	181
BRENTFORD	28
ROMA	81
JUVENTUS	252
TOTALE	542
POLONIA	84

PALMARES

FA CUP	2
COMMUNITY SHIELD	1
SCUDETTO	3
COPPA ITALIA	3

Wojciech Szczesny, 34 anni, è stato sette anni alla Juve GETTY

Risolti gli aspetti dell'immagine, ora può iniziare la nuova avventura. Colpo Premier a centrocampo

ROM NUOVO PROFETA DI NAPOLI

di Fabio Mandarini

Oggi il bomber farà le visite a Roma poi McTominay, preso dallo United Prime convocazioni contro il Parma

Il Napoli ha rimodellato la spina dorsale della squadra. Doppio colpo definito, formato Premier: Romelu Lukaku dal Chelsea e Scott McTominay dal Manchester United. La notizia è questa, pacchetto completo, centravanti e mediano: ai Blues vanno 30 milioni di euro più bonus fino a 15 milioni in caso di eventuale futura rivendita; e allo United altri 30,5. Totale: oltre 60 milioni che vanno ad aggiungersi ai 40 per Buongiorno, ai 30 di Neres e agli 11 di Rafa Marin. De Laurentiis da cinema - da ieri a Venezia - e da re del mercato, inarrestabile anche senza il sostegno degli introiti della Champions (e di qualsiasi coppa). Effetto Conte, programmazione a breve termine, necessità di tornare subito a respirare l'aria pulita dell'Europa che conta e perché no: magari anche lo sfizio di rompere le scatole a tutti, tanto per citare una delle frasi celebri del signor Antonio.

BIG ROMA. Il primo ad arrivare a Napoli sarà Rom: oggi partirà da Bruxelles per Roma a bordo di un volo privato e poi, di buon mattino, raggiungerà Villa Stuart per sottoporsi alle visite mediche. Per lui sarà un ritorno, un grande ma fugace ritorno nella città che un anno fa lo ha ammirato e applaudito da centravanti della Roma. Il placet per mettere in moto il meccanismo trasferimento-visite è arrivato ieri: risolti gli aspetti (ostacoli) legati ai diritti d'immagine, il club azzurro ha definito tutti gli altri passaggi burocratici con il Chelsea e i Blues hanno autorizzato i test. A seguire andrà di corsa a Napoli e magari passerà anche a Castel Volturno per l'allenamento del pomeriggio, se i tempi coincideranno: ritroverà Conte, il suo allenatore totem, l'uomo con cui ha reso come con nessun altro in carriera, a distanza di tre anni dal biennio di gol e successi all'Inter. Firmerà un contratto triennale, fino al 2027, a 6 milioni a stagione più bonus (con i benefici del Decreto Crescita).

Gilmour congelato Caccia a un esterno ma la lista è lunga si valutano chance

MCT. Poi sarà la volta di McTominay. Il titolo è scritto: il Napoli lo ha acquistato, a titolo definitivo, e lui firmerà il classico quinquennale tinto d'azzurro. L'affare è fatto, non si trema più, ma il giorno delle visite mediche non è ancora chiaro: a ieri sera non erano previste, c'erano un po' di cose da sistemare con lo United, ma la storia è in evoluzione costante e la sorpresa non è mai esclusa nel mercato del calcio. Ovvero: teoricamente dovrebbe svolgerle domani, ancora a Roma e sempre a Villa Stuart, ma l'agenda dei programmi e degli impegni è suscettibile di modifiche in fieri.

IL PARMA. Sabato, comunque, dovrebbero entrambi sfilare al Maradona in occasione della terza partita del campionato, in programma alle 20.45 contro il Parma: come minimo in panchina. Rom, dicevamo, potrebbe addirittura fare il suo esordio a Castel Volturno in giornata per la prima seduta con i nuovi compagni, mentre per vedere McT servirà un pizzico di pazienza in più. Avendo giocato con lo United fino a domenica, però, è allenato e già pronto all'uso. O comunque dovrebbe: parola a Conte, per carità.

BILLY&CO. In lista restano ancora due nomi: Billy Gilmour, centrocampista del Brighton che è stato congelato in attesa di sciogliere il nodo della cessione di Osimhen e quelli di Gaetano e Folorunsho. E ancora, il Napoli cerca un esterno destro: il tecnico del Valencia, Baraja, ha bloccato la cessione del portoghese Rendall Correia senza un sostituto, e così Manna s'è messo sulle tracce di Amar Dedic del Salisburgo, Dina Ebimbe dell'Eintracht e Jackson Tchatchoua dell'Hellas. Valutazioni in corso.

Victor Osimhen, 25 anni MOSCA

IL CASO | I BLUES CI RIPROVANO, MA LO STIPENDIO È UN OSTACOLO INSORMONTABILE

Tra Osi e Chelsea il muro ingaggio

London calling. Domenica sera, il Napoli ha ricevuto una telefonata - tra mille altre - dal mondo Chelsea. E no, Lukaku non c'entrava questa volta nonostante la definizione dell'affare fosse nel pieno e ormai al traguardo: sempre cose da attaccanti, però made in Nigeria. Victor Osimhen, certo: i Blues di Enzo Maresca sono sempre a caccia di un centravanti, di un rinforzo in attacco, e così un paio di giorni fa hanno provato a riallacciare i contatti per Osi. Non in prestito, come fino a un po' di tempo fa, la risposta del giocatore sarebbe stata scontata e già registrata: no e ancora no. Bensì apertura a trattare a titolo definitivo, ma la sostanza non è cambiata nonostante la curiosità di ascoltare: il Chelsea ha un salary cap che si scontra tremendamente con l'ingaggio da 10 milioni a stagione che il Napoli garantisce a Victor fino al 2026. Niente da fare, il muro è alto, probabilmente invalicabile. E non è un caso che i Blues siano andati anche su Toney del Brentford, dopo aver provato a insidiare l'Arsenal nella corsa a Calvert-Lewin. Se non cambierà qualcosa, sul binomio stipendio-formula, la storia finirà così. Bye bye.

Due giorni ancora per una soluzione Psg e Al-Ahli restano in agguato

LE CHANCE. Questione delicatissima, a due giorni dal gong del mercato europeo fissato a venerdì e a nove dalla chiusura della finestra dei trasferimenti in Arabia Saudita, in agenda il 6 settembre. Il Psg resta il vero desiderio di Osimhen: ha rifiutato sistematicamente le altre proposte, non è mai stato convinto da nessuno e ha sempre aspettato il Paris Saint-Germain: da quelle parti è di casa e l'ingaggio non subirebbe scossoni. Il Psg, tra l'altro, ha già formulato una maxi offerta per Osi e l'incredibile Kvara insieme, 210 milioni di euro, puntualmente rifiutata da De Laurentiis per la voglia di trattenere e rinnovare Khvicha. Nasser non l'ha presa bene. E quando Adl ha legittimamente criticato la corte (con offerta da 11 milioni di ingaggio) del club del presidente dell'Eca a un giocatore sotto contratto (proprio Kvara, sì), la tensione è salita. Ed è calato il silenzio. Per ora.

ARABIA. Negli ultimi giorni un'offerta per Osi è arrivata sul tavolo del Napoli: tra i 70 e gli 80 milioni firmata dall'Al-Ahli, club del Pif, il fondo sovrano dell'Arabia Saudita, ma Victor ha rifiutato. Per il momento ha rifiutato: si attende un rilancio, c'è ancora un po' di tempo. Ma l'Europa, e il Psg, restano la priorità del giocatore.

fa.ma.

Kvara, Lukaku e Neres, adesso Antonio ha quello che cercava: un trio d'attacco di livello mondiale

Conte vuole volare con la KLN

Genio, forza, velocità, gol, assist Con Politano un poker Champions che farà impazzire il Maradona E ora all in sul rinnovo di Khvicha

di Fabio Mandarini

Volare, si può. Con il calcio e con la fantasia: questa è la storia di un tridente pazzesco con un georgiano abracadabra, un bomber belga e un giocoliere brasiliano. Kvaratskhelia-Lukaku-Neres, frecce azzurre al Maradona. Un claim che neanche i geni della pubblicità: KLN. E il Napoli volerà.

Kvara ci metterà il genio, Rom la potenza, David l'estro. E tutti insieme aggiungeranno gol, assist, talento, forza, velocità, dribbling, idee, show. Tre pezzi pregiatissimi. Quattro se contiamo anche Politano, l'unico italiano della batteria - che Khvicha chiama affettuosamente Messitano - che come Neres punta e dribbla, invita e finalizza, e più degli altri sa cosa significa il sacrificio in fase difensiva: tra i migliori con il Bologna, tra i migliori nella stagione precedente. A mercato chiuso, Conte ha pescato un poker d'assi. Sì, ora in attacco ha tutto quello che serve per lanciare la sfida all'Italia e per tornare al volo in Champions: considerando anche Simeone, il vice di Romelu, e Raspadori, un jolly da impiegare da centravanti e poi dietro le punte, è verosimile affermare che in Serie A poche squadre possono vantare un pacchetto offensivo del genere. Faccia a faccia e testa a testa con i migliori, dall'Inter e il Milan, passando per la Juve e la Roma.

LEADER K. Non è questione di pressioni o aspettative, piuttosto semplicemente la cronaca di una squadra che in un colpo solo ha confermato Kvara, l'uomo che con il pallone tutto può, l'aspirante fuoriclasse in cerca di leadership che nell'anima custodisce calcio a cento all'ora e mille magie. Khvicha ha sempre concluso in doppia cifra da quando gioca da queste parti, il primo anno anche in doppia-doppia gol e assist, e così considerando che dopo due giornate di campionato ha già realizzato un gol e poi spedito Di Lorenzo in porta, verrebbe quasi da dire che è partita un'altra rincorsa. Non resta che insistere. E rinnovare: a fine mercato, è in agenda.

L&N. Il regno di Kvara è la sinistra, tutto da copione, mentre Neres - mancino come Politano - partirà a destra: lui gioca anche sulla banda opposta, ma Conte preferisce gli esterni a piede invertito e sulle solite frequenze già contro il Bologna ha fatto divertire il Cholito e la gente. Scena: entra all'88' e sei minuti dopo manda Simeone a segno con un giochetto do Brasil che in un amen, alla prima palla, ha raccontato i segreti del suo repertorio. E siamo appena all'inizio: arriveranno altri assist e i gol.
E tanti slalom da mal di testa. Un colpo vero, il suo acquisto. E tutti insieme - Kvaratskhelia, il brasiliano e Politano - saranno una benedizione per Lukaku. E per Conte e per la squadra intera. Ma Rom, beh, avrà un bel po' di palloni da baciare (in porta), spazi da creare e compagni da abbracciare: il piano ideale è questo. Anzi, sembra un'idea molto plausibile considerando la qualità dei trequartisti che il signor Antonio potrà schierare a sostegno del suo centravanti totem. Per la verità, a conti fatti, ci sarebbe anche Osimhen, ma con lui il quadro è chiaro: cercasi soluzione, è sull'uscio, si vedrà.

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni ANSA

LA RIVOLUZIONE. Il Napoli dello scudetto, insomma, è sempre più un ricordo consegnato alla storia degli immortali. E per fortuna, verrebbe da dire, alla luce di tutto quello che è accaduto un anno fa e dell'assoluta necessità di cambiare aria: da Osimhen a Lukaku, da Lozano a Neres e così via. C'era una volta quel manipolo di scugnizzi un po' sconosciuti (il primo Kvara) e un po' no, e invece ora ci sono giocatori pronti, affermati, famosi. Di spessore internazionale: la politica del Napoli è cambiata, stravolta. È la rivoluzione nella città di Masaniello. Sabato con il Parma sarà inchino e buonasera a tutti, piacere di conoscervi. E di volare: KLN, grazie per averci scelto.

Cyril Ngonge, 25 anni GETTY

LE USCITE

Gaetano, Rui, Folo e Ngonge è sprint finale

Il Cagliari sta provando a recuperare il colpo Gianluca Gaetano. Il centrocampista è tornato prepotentemente nel mirino della squadra di Nicola dopo la brusca frenata della scorsa settimana, culminata nel reintegro in squadra del giocatore e nella prima convocazione per la partita contro il Bologna (dopo le esclusioni in Coppa Italia con il Modena e con l'Hellas a Verona). Il Napoli, inizialmente, chiedeva 12 milioni per lui: il Cagliari, tra salti vari, è arrivato a offrire una cifra vicina ai 6 milioni e così l'affare è sfumato. Le parti sono di nuovo al lavoro, l'idea è che proveranno in ogni modo a chiudere con un ritocco. Poi, sarà la volta di Michael Folorunsho: a inizio agosto era praticamente stato ceduto all'Atalanta per 15 milioni più 3 di bonus, ma poi il Napoli ha chiesto il 30% della futura rivendita, Scamacca s'è infortunato e le priorità di mercato della Dea sono cambiate all'improvviso. Ora aspetta la Lazio: il suo obiettivo è tornare nel club in cui è cresciuto, ma tutto dipende dalla formula. Capitolo Mario Rui: per il momento ha rifiutato il San Paolo e la società e il suo agente stanno provando a trovare una soluzione. Da chiarire la posizione di Ngonge, in bilico dopo l'arrivo di Neres. Cheddira ha firmato con l'Espanyol (prestito secco), Zerbin atteso dal Monza.

fa.ma.

ADiSe
ASSOCIAZIONE ITALIANA DIRETTORI SPORTIVI

CAMPAGNA TRASFERIMENTO CALCIATORI 2024-2025

CHIUSURA UFFICIALE SESSIONE ESTIVA

28/29/30 AGOSTO 2024

EVENTO ORGANIZZATO DA:

Anche contro il Bologna sembrava un veterano azzurro

Buongiorno leader è già capitan futuro

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Due partite, solo applausi: difesa a chiusura ermetica, avversari annichiliti. E Conte lo ha promosso

Capitan futuro, come nella previsione a lungo termine di Conte, si gode il presente. Si è già fatto scivolare addosso gli elogi per l'esordio convincente contro il Bologna. Sordo agli attestati di stima collettivi, dalla città all'ambiente calcio, Alessandro Buongiorno si è chiuso in un angolo virtuale del suo tempo per concentrarsi in vista della gara contro il Parma. Con la squadra ma anche da solo sta studiando gli avversari che sabato agiranno dalle sue parti. Vuole conoscere tutto di Man e co., i ragazzi temibili e coraggiosi di Pecchia che arriveranno al Maradona carichi e motivati. Dovranno fare i conti con un difensore difficile da superare come la prova di domenica ha confermato.

CHE ESORDIO. Buongiorno ha brillato al debutto in campionato con la maglia del Napoli. Nel ruolo di braccetto sinistro, ricoperto già al Torino, ha reso innocuo ogni tentativo avversario. Con la sua dolce cattiveria, prevista dal ruolo, ha annullato tutte le potenziali opportunità del Bologna pulendo ogni pallone che stava per macchiarsi di rischi. Ha giocato d'anticipo, d'astuzia e di fisico. Di testa e di piedi. Il mancino ma non solo. Attenzione massima alla fase difensiva ma anche coraggio e generosità nel proporsi oltre la metà campo. Una prova convincente, voti alti, applausi ed elogi. Tutto già archiviato. Avanti la prossima partita.

GIGANTE. Indifferentemente da centrale o da centro-sinistra, Buongiorno sa dominare le partite e gli avversari in ogni ruolo. Domenica ha trasmesso sicurezza ai compagni. Sembrava un giocatore del Napoli da anni. C'era feeling totale con tutti gli altri. Ha una maturità spiccata per cui Conte, a fine gara, ha speso parole d'elogio: «Può stare tantissimi anni nel Napoli e nel futuro può diventare il capitano quando Di Lorenzo smetterà». Un'investitura che sa di futuro che Buongiorno ha accolto col sorriso, ringraziando il suo allenatore durante le interviste di fine gara. Non c'era tempo per dire o pensare altro. Con la mente si correva già verso la prossima partita.

SCELTA. L'approccio al lavoro è uno dei segreti di Buongiorno, 25 anni, una carriera al Torino prima della scelta di vita che lo ha condotto al Napoli voluto fortemente da Conte. Il nuovo allenatore del Napoli già lo immaginava perno della sua squadra nei giorni della trattativa che si è conclusa sulla base di 35 milioni di euro solo di parte fissa. L'allenatore parlò col ragazzo spiegandogli il progetto. Lo convinse in poco tempo. Aveva studiato ogni mossa prima di lasciar parlare il campo. Le stesse mosse che Buongiorno analizza per neutralizzare gli avversari tenendosi allenato anche oltre il calcio. Nota, infatti, la sua passione per i puzzle, gli scacchi, i giochi di società dove c'è da investigare, le escape room. Una vita piena d'altro, la sua, tra lavoro e passioni, senza dimenticare l'importanza dello studio che lo ha portato a laurearsi un anno fa in Economia Aziendale con 110 e lode con una tesi in "Marketing emozionale nel calcio".

LPS

Appassionato di mind-games ha abbracciato la causa del Napoli

Alessandro Buongiorno MOSCA

AL MARADONA

Napoli al lavoro Contro il Parma ci sarà il pieno

NAPOLI - **Cuore, gambe e testa alla sfida contro il Parma. Il Napoli è tornato ad allenarsi ieri dopo il lunedì di riposo concesso a sorpresa da Conte alla squadra dopo la vittoria ottenuta contro il Bologna. I giocatori si sono ritrovati a Castel Volturno agli ordini dell'allenatore per preparare la terza giornata di campionato in programma sabato alle 20.45 sempre allo stadio Maradona prima della sosta per le nazionali. Una partita che si preannuncia vibrante contro una delle sorprese di questo inizio di campionato dopo quattro punti contro Fiorentina e Milan. Pecchia torna al vecchio San Paolo dopo gli anni trascorsi da calciatore e poi da vice allenatore accanto a Benitez. Ritroverà uno stadio gremito. Possibile si raggiungano le cinquantamila presenze o quasi. Già esauriti da giorni, infatti, gli anelli superiori delle due Curve. Nelle ultime ore terminati anche i biglietti per i Distinti superiori.**

fa.ta/lps

Ghisolfi ha trovato l'accordo per il passaggio del forte difensore centrale austriaco in giallorosso

ECCO DANSO PIÙ MUSCOLI PER LA ROMA

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Affare in chiusura con la formula del prestito con obbligo di riscatto a 22 milioni più altri 3 di bonus Kevin è atteso nella Capitale

La Roma ha bisogno di più muscoli, e allora non è un caso che il prossimo arrivo dal mercato sia un ragazzo che ha cominciato a praticare sport giocando a rugby. Certo, questo prima di capire che il calcio sarebbe stato la sua vita, portandolo a giocare in Inghilterra, in Germania, in Francia e, infine, in Italia. In pratica Kevin Danso ha girato l'Europa, a soli 25 anni ha maturato già quell'esperienza che lo ha fatto diventare uno dei difensori più apprezzati del panorama calcistico e che ha spinto la Roma a investire su di lui la bellezza di 25 milioni di euro. Cifra record, mai il club giallorosso aveva speso così tanto per un difensore centrale.

L'ACCORDO. Ma dopo aver ceduto in prestito Kumbulla all'Espanyol, e senza poter avere massime garanzie su Smalling, De Rossi aveva bisogno di rinforzi nel reparto e le attenzioni del diesse Ghisolfi sono ricadute tutte su Danso, giocatore che aveva scoperto e portato al Lens. Ecco i muscoli per la difesa: 85 chili per 190 centimetri d'altezza e una presenza importante al centro della difesa. La Roma ha stretto negli ultimi giorni per arrivare all'austriaco seguito da diversi club e ieri ha raggiunto un accordo di massima con il club francese per un prestito con obbligo di riscatto per un totale di 25 milioni (di questi 3 saranno di bonus). Accordo raggiunto, ultimi dettagli da sbrigare prima della sua partenza per la capitale prevista - salvo sorprese - per quest'oggi. A confermare la sua partenza ci ha pensato il tecnico del Lens, Will Still: «Tutti sono consapevoli di quello che sta succedendo con Kevin, le trattative sono in corso. Ci aspettavamo la sua partenza, non mentiremo, sapevamo all'inizio dell'estate che ci sarebbe stato tanto interesse per lui. Bisogna adattarsi, questa è la realtà del calcio, ci sono sempre partenze e arrivi. Ma è sempre difficile vedere un bravo ragazzo andarsene».

> **Il tecnico del Lens «Inutile mentire sapevo che sarebbe partito in estate»**

L'ADDIO. Un bravo ragazzo, dice Still, ma una colonna in campo. Uno che non si sposta tanto facilmente, né che si tira indietro di fronte a un contrasto duro. Mbappé ne sa qualcosa: scontro di gioco con lui nella prima partita dell'Europeo e naso rotto. Kevin ha trovato già da tempo l'accordo con la Roma sulla base di un quinquennale a 1,5 milioni di euro netti a stagione più bonus a salire fino 2 milioni e sta aspettando il via libera per fare le valigie e trasferirsi al Fulvio Bernardini. Dopo l'ultima gara giocata e vinta tre giorni fa contro lo Stade Brestois ha salutato lo stadio con un giro di campo per ringraziarlo per il sostegno nelle ultime tre stagioni, i tifosi gli hanno dedicato uno striscione per salutarlo, consapevoli del suo imminente passaggio alla Roma.

FISICITÀ E MODULO. De Rossi lo aspetta, ha bisogno di rinforzi e di muscoli come ha ammesso dopo la deludente partita contro l'Empoli: «Mi piacerebbe avere tanti giocatori fisici. Puoi insegnare a giocare a calcio ad un giocatore fisico, ma a uno che non ha il fisico non puoi insegnargli ad andare veloce. Nasco calciatore di un certo tipo, mi piacciono i giocatori tecnici, ma mi sto trasformando in un allenatore a cui piace tanto la fisicità, il calcio sta andando in quella direzione». E per seguirla ecco Danso, la prima pedina di questo cambiamento che il tecnico vorrebbe portare nella squadra. Il nuovo acquisto poi permetterà di provare anche la difesa a tre che potrà garantire a seconda delle esigenze e delle partite maggiore equilibrio alla squadra. Del resto Kevin era il pilastro del Lens del 3-5-2, e ora punta a diventarlo anche nella Roma di De Rossi.

Alto 190 cm Kevin Danso, 25 anni, ha giocato anche in Bundesliga e Premier 23 presenze nella nazionale austriaca GETTY

Daniele De Rossi, 41 anni, 26 partite alla guida della Roma GETTY

LA MOSSA | IL TECNICO STUDIA ALTERNATIVE TATTICHE

L'idea di DDR: difesa a 3 con Kevin

ROMA - Lo abbiamo visto nel secondo tempo della gara contro l'Empoli, di certo De Rossi riproporrà la soluzione tattica anche in futuro. Perché con l'arrivo di Kevin Danso la difesa a tre non sarà certo tabù ma, anzi, sarà una soluzione per dare maggiore protezione alla difesa e anche quell'equilibrio che proprio contro i toscani è mancato nel corso dell'intera partita, specialmente nel primo tempo. E allora l'austriaco sarà quella pedina che potrà garantire al tecnico un cambio di assetto, a seconda delle partite e degli avversari che affronterà, ma anche a partita in corso, visto che nel Lens ha giocato proprio da centrale della difesa a tre e con ottimi risultati. Mancini a destra, Danso in mezzo e N'Dicka a sinistra. Con Smalling pronto a sostituire uno dei tre o all'occorrenza anche Angeliño come abbiamo visto contro l'Empoli.

LA FORMULA. Di certo potrà essere una soluzione tra le tante, un 3-4-2-1 che potrà dare qualche garanzia in più nelle partite in cui ci sarà bisogno di chiudere maggiormente gli spazi e al tempo stesso provare a trovare quell'equilibrio a centrocampo che adesso è una delle difficoltà più evidenti della formazione giallorosso. Un modulo utilizzato da Mourinho e che potrà essere rispolverato anche da De Rossi se non arriveranno altri innesti dal mercato in mezzo al campo. Così Angeliño, elogiato da De Rossi anche per le sue abilità tecniche sui cross, potrà essere libero anche di avanzare con maggiore frequenza in avanti, magari lasciando Celik a destra più arretrato in protezione della difesa. Aspettando anche di scoprire il neo acquisto Abdulhamid. Ma sarebbe anche una mossa per cercare di dare maggiore libertà ai tre davanti, quindi Dovbyk, e i due trequartisti tra Dybala, Soulé e Pellegrini.

> **Il neo difensore giallorosso al Lens era il pilastro del pacchetto**

L'ALTERNATIVA. Insomma, una soluzione in più con l'arrivo di Danso che naturalmente potrà essere un elemento valido anche nel modulo con la difesa a quattro. Teoricamente sarebbe l'uomo da inserire al posto di Mancini, il destro del reparto, ma in pratica Danso andrà a sostituire chi De Rossi vedrà più scarico nel corso di una lunga e intensa stagione con tante partite ravvicinate tra campionato e coppe. Una soluzione in più che non fa certo male per una squadra che adesso dovrà affrontare la pericolosa e capolista Juventus. E allora chissà che già allo Stadium non possa arrivare la sorpresa della difesa a tre: De Rossi ci pensa.

jac.ali.

Il West Ham rallenta l'affare per l'elevato stipendio del centravanti A Trigoria ora sperano che possa riaprirsi la pista con il Milan

Standby Tammy I dubbi inglesi

di Jacopo Aliprandi
ROMA

De Rossi vuole un centrocampista e un esterno alto a sinistra Koné il sogno, Soumaré in lista Ma prima servono le uscite

Due giorni alla chiusura del mercato, la Roma continua a muoversi su un filo sottile che la lascia ogni situazione in bilico fino all'ultimo, fino a quel gong che determinerà quale sarà la rosa di De Rossi almeno fino a gennaio. Perché è ancora presto per dire se gli acquisti in questa sessione siano conclusi con l'arrivo di Danso o se invece ci sarà spazio per un ulteriore colpo in entrata. Tutto resterà probabilmente aperto fino alla mezzanotte del 30 agosto se Ghisolfi nelle prossime ore di mercato riuscirà a chiudere qualche operazione in uscita che potrà garantire non solo spazio numerico nell'organico di De Rossi, ma anche quei fondi necessari per rimpolpare il tesoretto in entrata. Per farla breve, se vendi poi acquisti, altrimenti si resta così.

ABRAHAM IN BILICO. Da vendere ce ne sarebbe, eccome, ma fin qui o sono mancate le pretendenti, o le offerte adeguate, o è mancata una risposta positiva dal giocatore. Insomma, non è stata trovata una quadra sulle uscite di Smalling (ormai destinato a rimanere), Karsdorp, Zalewski, Bove (che De Rossi proprio non vede), Shomurodov e Abraham. Ques'ultimo resta naturalmente il caso più spinoso, perché il West Ham sembrerebbe aver rallentato (se non frenato) la trattativa che stava portando il centravanti di nuovo a Londra. Il suo stipendio da 4,5 milioni più bonus è troppo elevato e la Roma non vuole certo concedere troppi sconti sul cartellino del giocatore. In più il club inglese inoltre vorrebbe prima sfoltire il reparto offensivo per non avere un problema di abbondanza. Insomma, se fino a qualche ora fa la trattativa sembrava potesse andare presto in porto, adesso c'è il rischio di vedere una fumata nera definitiva. La Roma sta continuando a lavorare sull'operazione sperando che possa riaffacciarsi anche il Milan, ipotesi ancora non tramontata del tutto. Anche perché i rossoneri sono alla ricerca di un vice Morata e alla Roma non dispiacerebbe affatto poter inserire nell'operazione un esterno alto a sinistra come Saelemaekers. Situazione da monitorare.

Kouadio Koné GETTY

LE ALTRE USCITE. Karsdorp ha rifiutato club turchi, Zalewski ha detto no al Psv: Ghisolfi sta cercando nuove proposte. Bove ha rifiutato i greci del Paok e ha ricevuto manifestazioni d'interesse dalla Premier League. Si parla di Nottingham Forest, resta in ballo anche qualche altro club, ma al momento non sembrano soluzioni che possano intrigare il ragazzo, pronto a convincere De Rossi di meritare spazio in un centrocampo in cui il dinamismo non è proprio una specialità della casa. E poi c'è Shomurodov che potrebbe restare se dovesse invece partire Abraham Il Lecce è interessato all'uzbeko, così come altri club in Italia e in Europa.

LE IDEE IN ENTRATA. De Rossi non può allora che aspettare e vedere come si evolverà il mercato in queste ultime ore. Il tempo stringe e si assottigliano le speranze di riuscire ad arrivare a un nuovo giocatore in mezzo al campo. Il preferito? Manu Koné in uscita dal Borussia Mönchengladbach, seguito da diversi club (Milan in primis) mentre il ragazzo si sta guardando intorno aspettando la giusta proposta. L'alternativa si chiama Boubakary Soumaré, centrocampista del Leicester. Anche il Monaco è interessato ma fin qui la trattativa non è decollata poiché l'offerta con la formula del prestito con diritto di riscatto non è stata presa in considerazione dagli inglesi: obbligo di riscatto o non se ne fa nulla. I due francesi sono nella lista di Ghisolfi, così come quell'esterno alto a sinistra richiesto da De Rossi per completare il reparto offensivo. Tutto è in bilico, tutto è ancora in divenire. La Roma ha bisogno di (almeno) un'uscita per poter piazzare gli ultimi colpi in entrata.

Saud Abdulhamid GETTY

L'UFFICIALITÀ

Abdulhamid «Sono veloce e non mollo mai»

ROMA - **Visite mediche superate, Saud Abdulhamid è un nuovo giocatore della Roma. Il terzino ha scelto la maglia numero 12 e ha firmato un contratto di quattro anni con i giallorossi. Oggi si allenerà per la prima volta con la squadra per essere a disposizione per la sfida di domenica contro la Juventus: «Quando è arrivata l'offerta della Roma ero senza parole e non l'avrei rifiutata per nessun motivo», ha detto nella sua prima intervista ai canali ufficiali del club. Quanto alle caratteristiche: «La migliore è la velocità, mi piace giocare su tutta la fascia destra, mi piace lottare con il cuore su ogni pallone e non mollare mai. Il mio idolo è un grandissimo giocatore passato anche dalla Roma, Maicon». Ieri il primo incontro con De Rossi: «È una leggenda del club, ho parlato un po' con lui, mi ha spiegato che lavoro mi aspetta e se Dio vorrà farò quello che il mister si aspetta da me». Arriva alla Roma dopo aver sentito un altro allenatore: «Mancini è un grande tecnico. Mi ha consigliato di scegliere questo club e grazie a Dio ho potuto accettare questa sfida». Ora lo Stadium contro la Juve, poi il Genoa a Marassi e infine l'Olimpico: «Quando gioca la Roma è sensazionale, ho visto molti video e sono diventato un grande fan. Non vedo l'ora di giocarci».**

jac.ali.

Sempre titolare, ha colpito una traversa

Dovbyk: Roma io come Sheva

Il gigante ucraino ci crede: «Sogno di diventare il capocannoniere del campionato. Il club è il top»

di Jacopo Aliprandi
ROMA

A secco nelle prime due partite, adesso Artem Dovbyk non vede l'ora di tornare in campo per sbloccarsi ed esultare per la prima volta con la maglia giallorossa. E i tifosi sperano che possa farlo nella prossima partita, in un match tanto complicato quanto sentito contro la Juventus. Il gigante ucraino ha avuto non poche difficoltà contro il Cagliari e l'Empoli, soprattutto per quel feeling con i compagni di squadra che ancora non può essere inevitabilmente così stretto dopo una decina di giorni di allenamento e un sistema di gioco non ancora entrato alla perfezione nei meccanismi del gruppo. Insomma, se Dovbyk non si è ancora sbloccato non può essere esclusivamente per sue lacune in campo. Anche perché a Cagliari si è messa di mezzo anche la sfortuna, con quella traversa colpita che ha strozzato di gioia suo e di tutti i romanisti.

SICUREZZA. Non si è certo abbattuto dopo due giornate no, ma, anzi, Artem è pronto a dare il meglio per cercare di dare la scossa anche alla squadra che contro i bianconeri cerca punti per la svolta. Di sicuro non può avere rimpianti sulla sua scelta di trasferirsi alla Roma, ma sa che inevitabilmente con i cambiamenti di formazione il gruppo sta trovando adesso un nuovo affiatamento: «La Roma è un grande club, con una grande storia e tifosi fantastici - ha dichiarato a Sky Sport -. Essere stato capocannoniere della Liga è molto importante, è un premio che mi dà molta fiducia, proverò a vincerlo anche qui in Italia. Sarà una bella avventura perché sono un attaccante come Shevchenko, voglio dimostrare il mio valore in campo». Fiducia nei propri mezzi e in quelli della squadra, ora Dovbyk aspetta soltanto il gol ma con estrema serenità e senza sentirsi sotto pressione.

Guiderà l'attacco contro la Juventus Ma ha bisogno di più supporto

VERSO LA JUVE. Guiderà la squadra allo Stadium cercando di trovare il più possibile palloni giocabili davanti alla porta. Magari con ancora alle spalle Dybala e Soulé, oppure con uno dei due più Pellegrini che potrebbe avanzare sulla trequarti lasciando invece in mezzo al campo a Cristante e Paredes in caso di 3-4-2-1, oppure i due più uno tra Baldanzi, Bove e Pisilli se invece dovesse essere 4-3-2-1. Per Dovbyk poco cambia, il suo unico obiettivo è ritrovare il gol a prescindere dagli interpreti.

Artem Dovbyk, 27 anni, attaccante della Roma
LAPRESSE

LA PRESENTAZIONE

Ecco la terza maglia con il monogramma "ASR"

La Roma ha presentato ieri la terza maglia stagionale che chiude la trilogia ispirata a Testaccio con un kit che fonde elementi storici del club ai colori del quartiere testaccino. La base del kit è blu scuro, completata dai colori rosso intenso e giallo. Una palette che riprende l'estetica della stagione 1991/92, quando adidas adottò per la prima volta il colore blu scuro per la maglia della Roma. A rappresentare il legame della maglia con l'Era di Campo Testaccio, spicca sul petto il monogramma ASR del 1933, realizzato in giallo e bordato di rosso su fondo nero. Un omaggio ai campioni della gloriosa epoca dei primordi del Club. Il kit è completato da pantaloncini e calzettoni a colore dominante blu scuro con dettagli gialli e rossi secondo il design adidas, mentre la riproduzione del tipico lastricato stradale di "sampietrini" caratterizza il pattern scelto per i numeri di maglia, rafforzando il legame con il quartiere di Testaccio.

Simone Inzaghi lo ha scelto per la sfida contro Gasperini

Occasione Frattesi notte da titolare per lanciare l'Inter

di Antonello Gioia
MILANO

Le immagini di Davide Frattesi che, nell'esultare per il gol di Marcus Thuram contro il Genoa, calcia con foga le vetrate del settore ospiti del "Ferraris" hanno scatenato diverse opinioni sui social, ma hanno fornito sicuramente una idea chiara: il numero 16 nerazzurro ha tanta, tantissima voglia di giocare, di essere protagonista, di farsi sentire, di far parte con tutto sé stesso del progetto Inter. Durante tutta l'estate si è ventilato di un possibile addio al club Campione d'Italia dopo un solo anno dal suo arrivo, ma non sono mai arrivate offerte concrete sul tavolo di Marotta; il tutto si è, di fatto, esaurito con qualche chiacchierata distesa con l'agente Beppe Riso, utile a far quadrare meglio la situazione riguardante il suo utilizzo. Il ruolo di prima alternativa ai titolari Barella e Mkhitaryan, d'altronde, gli sta un po' stretto, ma in una grande squadra - come l'Inter - questa è la quotidianità. E bisogna farsi trovare sempre pronti.

RISPOSTA. «Please, brother, take a chance», cioè «Per favore, fratello, cogli l'occasione«, canterebbero gli Oasis in "The Masterplan". Frattesi è uno che, questo consiglio dei fratelli Gallagher, deve averlo stampato bene in mente. Nella passata stagione, infatti, l'ex Sassuolo ha giocato solo sei partite da titolare in Serie A, riuscendo, comunque, a mettere a referto sei gol e quattro assist in 32 apparizioni totali. Un andazzo confermato anche in questi primissimi scampoli di campionato: due partite, due panchine, due ingressi a gara in corso per un totale di 42 minuti giocati con un assist all'attivo per Thuram a Genova. Insomma: Frattesi, quando viene chiamato in causa, risponde spesso e volentieri presente.

Simone Inzaghi, 48 anni, guida l'Inter dal 2021 GETTY

A centrocampo c'è tanta qualità con Calha, Barella, Micki e Zielinski ma la concorrenza non lo spaventa

Sempre decisivo dalla panchina: ha già regalato un assist a Thuram

VOGLIA. Poi, è ovvio: scalpita. Uno come lui vorrebbe giocare di più. Di scena nuovamente i fratelli Gallagher, sempre nel brano "The Masterplan" (già tradotto): «Facciamo tutti parte di un piano generale: sta a noi realizzarlo». Il piano generale è, naturalmente, quello dell'Inter, che ha già vinto e che vuole continuare a vincere in più competizioni. E, proprio perché le partite sono e saranno tante, c'è bisogno di più titolari in rosa. Frattesi è uno di questi. Simone Inzaghi, anche nel corso di questa estate, gli ha ribadito che è un giocatore importante, su cui punta particolarmente. Però, poi, il tecnico deve fare delle scelte e a centrocampo l'abbondanza - o meglio: la qualità - è tanta: c'è Çalhanoglu, c'è Barella, c'è Mkhitaryan, è arrivato anche Zielinski. Nel 3-5-2 del mister piacentino c'è spazio per soli tre uomini a centrocampo, con gli altri pronti a subentrare.

PRIMA. Le chance di titolarità, comunque, arriveranno. Già venerdì contro l'Atalanta, per esempio, Frattesi potrebbe partire dal primo minuto dando fiato all'armeno, andando a comporre la coppia di mezzali con Barella, ai lati di Çalhanoglu, già visionata in più di una occasione in Nazionale. Con il centrocampista sardo, l'ex Sassuolo ha disputato un totale di 37 partite tra club e Italia, non andando, però, né mai a segno né a referto con un assist. Poco male: per Frattesi, l'importante è giocare e, ovviamente, vincere. L'esultanza sfrenata di Genova, in qualche modo, lo ha ampiamente dimostrato.

I NUMERI IN CAMPIONATO

PRESENZE	2
MINUTI	42
XG	0.06
TIRI TOTALI	1
TIRI NELLO SPECCHIO	0
ASSIST	1
SUBENTRATO	2
OPTA INDEX	90

Davide Frattesi, 24 anni, 44 gare e 8 gol con l'Inter GETTY

LA NOVITÀ

Terza maglia un "omaggio" alla femminile

MILANO - **L'Inter ha presentato ufficialmente il terzo kit la per stagione 2024-2025. Caratterizzato da una palette di colori audaci, l'idea estetica fa parte di una narrativa globale della Nike denominata "Together We Rise", comune a tutti i terzi kit del brand statunitense, che unisce l'identità, la storia e la community di ciascun club e celebra il movimento calcistico femminile. Anche l'Inter, dunque, si è fatta voce di questa iniziativa, lanciando per la prima volta nella storia la nuova terza maglia in versione femminile; la squadra Women è, inoltre, messa in evidenza dall'inner pride inserito all'interno del colletto, il quale riporta l'anno di fondazione del club, il 1908, abbinato al 2018, anno di fondazione dell'Inter Women. Il doppio Swoosh verticale, vera particolarità della divisa, simboleggia la crescita del calcio femminile. La versione maschile differirà da quella femminile per l'inserimento dello Scudetto sul petto e del nuovo sponsor Gate.io sulla manica, da aggiungersi alle altre partnership con Betsson. sport presente sul front e Upower, collocata sul retro.**

a.g.

LE ULTIME | ASPETTANDO L'UFFICIALITÀ DI PALACIOS

Lautaro e De Vrij: recupero

MILANO - Aspettando di formalizzare l'ingaggio di Palacios (qualche nodo burocratico da risolvere), da Appiano Gentile arrivano notizie positive. La migliore riguarda la situazione di Stefan De Vrij. Il centrale olandese ha, infatti, recuperato dal risentimento muscolare al bicipite femorale della coscia sinistra subito lo scorso 7 agosto ed è ufficialmente a disposizione di Simone Inzaghi; ieri ha svolto tutta la seduta di allenamento con il resto dei compagni di squadra e, salvo sorprese, sarà convocato per il match di venerdì contro l'Atalanta a San Siro. Non è, ovviamente, atteso tra i titolari: al centro della difesa a tre dovrebbe giocare ancora una volta Francesco Acerbi.

Desta sensazioni positive, inoltre, il recupero di Lautaro Martinez: ieri lavoro differenziato ma lo ha effettuato sul campo, sessione propedeutica al recupero completo con il conseguente rientro a breve tra i ranghi della rosa. Ad oggi, l'opzione più probabile è che Lautaro Martinez venga convocato per la partita contro l'Atalanta e che, almeno inizialmente, si sieda in panchina. Inutile rischiare. Pur aumentando i carichi di lavoro tra oggi e domani, il match contro Gasperini arriverà a strettissimo giro di posta e subito prima della temuta sosta nazionali: con Lautaro si userà la giusta prudenza. E, comunque, Simone Inzaghi può dormire sonni tranquilli. Marcus Thuram e Mehdi Taremi, partiti in coppia dal primo minuto contro il Lecce, hanno fornito buonissime indicazioni; in teoria i due sarebbero alternativi e l'uno sembra destinato a far riposare l'altro durante tutto l'arco della stagione, ma la loro esperienza e la loro disponibilità fanno sì che possano giocare insieme anche contro la Dea.

Lautaro Martinez, 27 anni, attaccante dell'Inter GETTY

a.g.

Mercato legato alle uscite per adesso slot occupati Hysaj e Pedro verso il taglio

Sprint Lazio Gigot è vicino poi Folorunsho

Accordo per il difensore dell'OM è stato valutato anche Mbemba Per la mezzala si chiede il prestito

Michael Folorunsho, 26 anni, centrocampista del Napoli: è cresciuto nel vivaio della Lazio; a destra Samuel Gigot, difensore del Marsiglia
MOSCA, ANSA

di Daniele Rindone
ROMA

Caccia a un difensore, nella notte si è avvicinato Samuel Gigot, 30 anni, dell'Olympique Marsiglia. Accordo di massima con i francesi, si lavora all'accordo con il centrale. Folorunsho in prestito senza obbligo. Un regista se si libererà un posto tra i big, è stato proposto Arthur, in uscita dalla Juve. Uno-due colpi sono possibili, il terzo sembra più immaginario che reale. Tre giorni al gong e la Lazio tiene aperti tre scenari. Se c'è o non c'è da farsi illusioni si capirà nelle prossime 72 ore. Le entrate sono legate alle uscite, ad eccezione di Folorunsho, tesserabile come prodotto del vivaio sia in Italia che in Europa. Il difensore può essere tesserato (in Italia) se è under 22 altrimenti serve una cessione tra i big. Vale lo stesso per il regista. Libererebbero posti solo Casale, Cataldi, Isaksen e Pedro, in bilico per la società. Hysaj è stato inserito momentaneamente nella lista del campionato, tiene caldo il posto a Gila (infortunato). Il terzino albanese e Pedro sono gli indiziati al taglio in Serie A e in Europa. Il diesse Fabiani e Baroni ne hanno già discusso.

IL CENTRALE. Dopo Venezia e Udine s'è ravvisata la necessità di intervenire in difesa. E' partita la ricerca di un difensore centrale, è stato dato mandato di rintracciare profili che garantiscano un inserimento veloce, un rendimento sicuro. A rischio c'è Casale, sul quale Baroni aveva deciso di puntare. Si era informato il Bologna, ci sono voci imprecisate sul Torino. E' più facile immaginare la permanenza che la partenza in extremis. Lotito e Fabiani cercano un prestito. Erano due le piste in Francia, due nomi che conosce bene Tudor, entrambi dell'OM: con Gigot anche Chancel Mbemba, 30 anni, congolese. Una pista inglese in serata, una proposta rimasta tale: Victor Lindelof del Manchester United, chiuso da De Ligt, 30 anni, scadenza 2025, 3 milioni di ingaggio. La lista degli svincolati proponeva poche soluzioni. Hummels, dopo il no al Bologna, è vicino alla Real Sociedad. Era stato proposto Matip, 33 anni, ex Liverpool.

FOLORUNSHO. L'acquisto più facile sarebbe Michael Folorunsho. Entra in ogni lista senza che nessuno gli debba fare spazio, serve l'accordo con il Napoli. La Lazio vuole prenderlo in prestito con diritto di riscatto, valuterebbe l'acquisto tra un anno. De Laurentiis punta a vendere gli esuberi, ma venerdì potrebbe aprire alla cessione senza obbligo. Dipenderà anche dalle mosse di Bologna, Fiorentina e Rennes. Folorunsho vuole la Lazio,

LA NUOVA CHIAVE | CENTRAVANTI E SECONDA PUNTA

Un doppio ruolo per Dia

di Carlo Roscito

ROMA - Prova dopo prova, diventa qualcosa di più di un semplice esperimento: Dia insieme al Taty. Baroni non solo ci pensa, ma continua a testarli in coppia durante gli allenamenti. È accaduto lunedì alla ripresa, può risuccedere oggi e nei prossimi giorni di sedute a Formello. La sgambata odierna è prevista alle 10, da domani fino alla rifinitura di venerdì si lavorerà invece alle 18. Il tecnico studia le situazioni d'emergenza, possono trasformarsi in soluzioni concrete anche per la formazione titolare. Si passa per la verifica del campo, ci vorrà del tempo affinché la Lazio possa permettersi il doppio centravanti. «Prima dobbiamo trovare il giusto equilibrio, ma non la escludo come scelta» aveva confidato l'allenatore alla vigilia della trasferta di Udine. Detto, fatto: il tandem Dia-Castellanos ha esordito in corsa al Bluenergy, lo richiedeva il risultato disperato, con la squadra sotto di 2 gol. Il senegalese ha preso il posto di Dele-Bashiru, è venuto incontro per legare il gioco, il centrocampo è stato in difficoltà fin dai primi minuti nel trovare gli sbocchi offensivi.

Nel post gara ha ricevuto i complimenti da Baroni: «Mi è piaciuto, ci porta mobilità, ha giocato tanti palloni, ci serve uno che porti qualità tra le linee». Convinto dall'ingresso di Dia, ecco perché i test sperimentali stanno andando avanti. Non significa che ci sia l'intenzione di schierare Dia e Castellanos insieme con il Milan, primo big match della stagione e occasione immediata per riscattare il brutto ko di sabato scorso. Rimane un'opzione per il secondo tempo, almeno per il momento. Resta comunque l'impatto positivo dell'ex Salernitana, apprezzato subito da Baroni. Prima o seconda punta, partendo da una posizione leggermente più arretrata rispetto al Taty in caso di due punte utilizzate contemporaneamente. Dia, già l'anno scorso, nel 3-4-2-1 granata era stato impiegato con Candreva dietro Ikwuemesi centravanti. Baroni riflette su come sfruttarlo al meglio mentre si avvicina la sfida con il Milan.

Boulaye Dia, 27 anni, sabato contro l'Udinese ha esordito con la maglia della Lazio
GETTY IMAGES

HA DEBUTTATO A UDINE

	Boulaye DIA Lazio
PRESENZE	1
MINUTI	30
XG	0.04
TIRI TOTALI	0
TIRI NELLO SPECCHIO	0
DRIBBLING RIUSCITI	2
SUBENTRATO	1
OPTA INDEX	10

lo ha detto al Napoli. Ogni altra soluzione è secondaria. Baroni lo aspetta, sempre meglio aggiungere un giocatore col suo identikit che rinunciarci. Si cerca un difensore, si tiene Folorunsho in stand-by, ma più di tutto il tecnico aggiungerebbe un regista. E' stato offerto Arthur della Juve, rientrato dal prestito alla Fiorentina. I bianconeri avevano coperto tutto l'ingaggio da 5 milioni, i viola hanno versato solo una cifra simbolica di 60 mila euro. La Lazio sarebbe interessata a chiudere alle stesse condizioni. Arthur è un nome che sarà valutato nel finale in base a quanti posti si saranno liberati, sempre che si liberino. Vale lo stesso per Barrenechea, lascia l'Aston Villa in prestito. La precedenza, ieri, veniva data al difensore.

LE USCITE. Ricapitolando: Casale, Cataldi, Isaksen, Pedro e Hysaj. Sono loro in uscita. Del primo s'è detto, non ci sono piste concrete. Cataldi ha rifiutato ogni destinazione, anche il Monza. Valuterebbe la partenza solo davanti ad un'offerta proveniente da una squadra maggiore. Su Isaksen c'era il Celtic, interessato al prestito con obbligo di riscatto. La Lazio ha chiesto 15 milioni, gli scozzesi fino a ieri non s'erano fatti vivi. Pedro è in scadenza, non vuole partire. Hysaj ha un contratto da 2,8 milioni. Lotito è disposto a liberarlo, il giocatore aspetta offerte di pari entità. L'esclusione dalle liste non sembra spaventarlo, spaventa più la Lazio visto il lauto stipendio. Da pagare ci sono Akpa, Basic e André Anderson.

Regista: Arthur se si libera un posto Barrenechea lascia l'Aston Villa

Marco Baroni, 60 anni, durante un allenamento a Formello GETTY

Ieri mattina un'ora di analisi prima di iniziare l'allenamento Gli errori di Udine devono servire per arrivare pronti alla sfida con il Milan

Baroni rimette la Lazio in riga Riecco Patric

Il tecnico ha chiesto alla squadra partenze dirompenti in partita e meno rischi in costruzione

di Daniele Rindone
ROMA

Baroni crede nel dialogo, non è un allenatore urlante. La chiarezza delle parole è servita nella riunione di ieri a Formello, un'approfondita analisi video prima dell'allenamento mattutino. Era previsto alle 10, è iniziato alle 11.15. La sregolata Lazio di Udine è finita sotto analisi tattica. Gli errori sui due gol erano stati giudicati dopo la partita, sono stati approfonditi. Dal confronto di ieri si esce con alcuni punti fermi. L'approccio non va, dev'essere dirompente. Niente più incantamenti davanti alle bandierine dei guardalinee, si deve continuare a giocare finché l'arbitro non interrompe il gioco, qualsiasi cosa accada. E niente rischi costruendo dal basso. Quando il pressing è asfissiante meglio lanciare lungo o trovare soluzioni più comode. Nei primi minuti di Udine due uscite sbagliate, una di Provedel e una di Romagnoli, stavano costando carissimo. Il primo gol è stato beccato al 5', due minuti dopo quello beccato contro il Venezia (3'). Il secondo regalando campo all'Udinese: c'erano 7 giocatori nella metà campo dei bianconeri dopo il lancio di Patric dalla difesa. Si è aggiunto Romagnoli, accorciava sul francese. Lazzari e Patric sono rimasti soli. Pista libera per Thauvin. L'Udinese tendeva ad allungare la Lazio, è caduta nel tranello. Ha giocato molto sulle spizzate di Lucca e in verticale.

LA RIPARTENZA. Baroni a Udine ha detto una parola moltiplicandola per tre: «Lavoro, lavoro, lavoro». Lavorando sui difetti è convinto di riuscire a modellare una Lazio più equilibrata. L'idea di riconquistare palla in aggressione, di provare a dominare il gioco, si scontra con i tilt difensivi, dovuti anche a mancate coperture del centrocampo. Baroni spera di riuscire ad aggiustare i cocci di Udine entro sabato, quando arriverà il Milan. «La squadra dev'essere più concreta nelle due fasi, deve giocare con maggior velocità, abbiamo crossato tanto», uno degli spunti positivi sottolineati dall'allenatore. I cross sono arrivati nel secondo tempo con Lazzari, soprattutto quando l'Udinese è rimasta in dieci. Nel primo tempo il tecnico è rimasto deluso dai movimenti di Zaccagni e Noslin, erano troppo bassi. A Zaccagni, che tendeva ad arretrare per cercare il pallone che non arrivava, più volte ha chiesto un gioco diverso. I movimenti delle ali, non solo di Castellanos, devono sincronizzarsi anche quando si lancia lungo da dietro. Specialità che fa parte del bagaglio tecnico di Provedel. Sarri lo utilizzava con codici precisi.

Lo spagnolo al posto di Casale Rebus in regia: Vecino o Rovella

LE MOSSE. Baroni deve fare un cambio forzato per il Milan: Patric sostituirà Casale. Lo spagnolo ha sofferto la promozione dell'ex Verona, esordirà dal primo minuto. Casale si era fermato nell'intervallo di Udine per un problema ad un polpaccio, non si sarebbe stirato. Sarà comunque sostituito, non riesce a ritrovarsi ed è tra i giocatori in bilico nel finale di mercato. Non è ancora pronto Tavares, si attenderà la sosta per lanciarlo dal primo minuto. Lazzari e Marusic saranno confermati dietro. Romagnoli sarà al suo posto. Baroni deve decidere se continuare con Vecino o rilanciare Rovella. Cataldi sembra tagliato fuori eppure nei momenti difficili ha sempre garantito rendimento. Guendouzi ha il posto fisso. Baroni sta insistendo su Dele-Bashiru, unica opzione a meno che Castrovilli non sia considerato pronto. Con Zaccagni e Castellanos può esserci di nuovo Noslin, impalpabile a Udine. Baroni nel finale ha sganciato Dia e Tchaouna. Il primo posizionato dietro Castellanos nel 4-2-3-1 (a volte in linea con gli altri attaccanti nel 4-2-4). Soluzione d'emergenza, salvo sorprese.

VERSO IL BIG MATCH

Pronti almeno 45.000 tifosi contro il Milan

di Marco Ercole

ROMA - **A tre giorni dall'incontro, il conteggio vede già a un passo quota 45.000. Ci sarà un'atmosfera degna del primo big match stagionale sabato 31 agosto all'Olimpico. Per Lazio-Milan sono infatti già 16.500 i biglietti venduti, da aggiungere ai 27.800 abbonati, per un totale provvisorio di 44.300. Un dato destinato a crescere da qui al giorno della gara, con l'obiettivo facilmente raggiungibile di superare la soglia dei 50.000 e garantire un'atmosfera da brividi allo stadio (dove nel prepartita sarà anche celebrato l'omaggio a Sven Goran Eriksson) e una cornice adatta a un confronto di questo genere. Insomma, un clima da grande occasione per la prima sfida di alto livello della gestione Baroni, reduce dalla vittoria all'esordio con il Venezia in casa e dalla successiva sconfitta in trasferta con l'Udinese. Adesso l'asticella si alzerà ancora e per affrontare i rossoneri la Lazio potrà contare su un pubblico numeroso che proverà a trascinare i giocatori verso i tre punti per vivere con l'umore giusto la prima sosta della stagione.**

Tifosi della Lazio allo Stadio Olimpico ROSI

Sven Goran Eriksson allo stadio Olimpico lo scorso 26 maggio; nel riquadro l'omaggio dei tifosi della Samp ieri sera a Salerno LAPRESSE

Una statua per Eriksson per sempre in panchina

Sven aveva commissionato l'opera, seguendone la realizzazione: la posa in una piazza di Torsby

I funerali dovrebbero essere celebrati a Fryksände e le ceneri sparse nel lago come aveva chiesto lui

di Marco Ercole
ROMA

È rimasta aperta tutta la notte, la chiesa di Fryksände a Torsby, in Svezia. È lì che molto probabilmente sarà celebrato il funerale di Sven Goran Eriksson ed è lì che è stata esposta una foto di Svennis, con accanto un registro di condoglianze sul quale sono stati scritti migliaia di pensieri da parte di persone accorse da ogni parte del mondo.

FUNERALE. Un'iniziativa presa dal parroco Johan Bonander, dopo aver parlato con i parenti dell'ex allenatore. Gli stessi che hanno manifestato l'intenzione di svolgere la cerimonia proprio in quella parrocchia, come raccontato in patria dal padre 95enne Sven: «Il funerale di mio figlio si terrà nella chiesa cittadina di Fryksände. E probabilmente ci saranno molte persone per dargli l'ultimo saluto». Al momento non è stata comunque presa una decisione ufficiale, anche lo stesso parroco ha sottolineato che «nulla è ancora chiaro». Successivamente dovrebbe essere stabilita la cremazione, con dispersione delle ceneri nel lago Fryken, come da esplicita richiesta dello stesso Svennis nel corso del documentario su Amazon: «Un posto meraviglioso. Ti rende calmo. Mi rende calmo. Sotto quella montagna è dove è cresciuto mio padre. E se guardi dritto, quella è Torsby, dove sono cresciuto, mentre dietro c'è Sunne, dove sono nato. Ho sempre pensato che fosse un posto fantastico dove dormire. Le ceneri potrebbero essere gettate qui. Mi sento come a casa». Pure in questo caso toccherà alla famiglia decidere il da farsi, ma l'idea è quella di assecondare le ultime volontà del tecnico più vincente della storia della Lazio.

STATUA. Un'altra sua disposizione prima di andarsene l'ha data invece ad Hanna Beling, un'artista che sta ultimando la realizzazione di una statua in bronzo a lui dedicata che sarà esposta nella piazza a lui intitolata a Torsby. Un'opera che lo raffigurerà seduto, leggermente inclinato in avanti e con un braccio alzato, «proprio come se fosse in panchina a partecipare a una partita», ha spiegato l'autrice. Che negli scorsi mesi ha avuto modo di parlare a lungo con Eriksson, ricevendo indicazioni di vario genere, tra cui quello dello stemma da inserire sulla divisa che indosserà nella statua: «Lo stemma sul taschino sarà quello del Torsby. È stata una sua idea, perché pensava che fosse divertente. Quindi sarà così». Le è stato chiesto di iniziare i lavori a maggio, lei si è recata subito a Torsby per prendere le misure e chiedere dei vestiti: «Ho chiesto un abito e un paio di scarpe che aveva indossato, in modo che fosse il più accurato possibile. Poi sono seguite settimane di lavoro, una fatica che Svennis ha seguito a distanza. Era entusiasta quando gli ho spiegato tutti i passaggi, ma sempre con la sua calma. E quando gli ho inviato le foto della scultura, lui ha risposto in modo incoraggiante».

La Lazio si prepara ad omaggiarlo all'Olimpico sabato con il Milan

OLIMPICO. La sua commemorazione avverrà su tutti i campi di Serie A con un minuto di silenzio e inevitabilmente in occasione di Lazio-Milan di sabato prossimo ci sarà un'attenzione particolare al ricordo di Sven. Sarà proiettato sui maxischermi un video motivazionale e saranno esposti tutti i trofei che sono entrati nella bacheca biancoceleste nel periodo magico tra il 1997 e il 2001 (un campionato, due Coppe Italia, due Supercoppe italiane, una Coppa delle Coppe e una Supercoppa europea). La società sta lavorando per altre sorprese dedicate al tecnico, saranno invitati alcuni dei suoi giocatori dell'epoca per rendergli omaggio (impegni permettendo) e far diventare ancora più emozionante il momento della commemorazione.

Video emozionale sui maxischermi Saranno esposti tutti i suoi trofei

Finora gestito per fargli completare il rodaggio, è il suo momento

Milan, la diga Fofana diventa irrinunciabile

Serve un filtro per proteggere la difesa rossonera che soffre. Fonseca pensa di lanciare dall'inizio il francese ex Monaco

di Antonio Vitiello
MILANO

La falsa partenza in campionato mette il Milan già nelle condizioni di non poter più sbagliare. I rossoneri stanno preparando nel modo più accurato possibile la trasferta contro la Lazio per non buttare via altri punti preziosi, ma soprattutto per reagire sul campo in modo convincente alla battuta d'arresto di Parma. Fonseca sta lavorando con i suoi collaboratori per trovare l'assetto migliore e tra le varie opzioni a disposizione c'è l'inserimento di Youssouf Fofana dal primo minuto. E' un'ipotesi su cui si sta lavorando a Milanello, e gli allenamenti di oggi e domani daranno maggiori risposte verso l'esordio del francese con la Lazio. Potrebbe essere una forzatura, ma per risolvere i problemi tutti dovranno stringere i denti.

NECESSITÀ. Il Milan ha bisogno di uno come Fofana, un baluardo da piazzare davanti la difesa. Il club rossonero fin dall'inizio ha creduto nell'acquisto del 25enne e ha chiuso l'operazione dopo tre mesi di trattative con il Monaco. Un affare lungo e complicato, dove in alcuni momenti ha rischiato di arenarsi, ma che alla fine ha fatto felici tutti. Ora però è arrivato il momento di vederlo all'opera, specialmente per mettere una pezza all'emorragia difensiva di cui soffre il Milan. Il Diavolo ha già incassato quattro reti in due partite ma oltre ai gol sembra proprio in balia dell'avversario. Con Fofana cercherà di mettere maggiore equilibrio in mezzo al campo e aggiungere una protezione in più ai difensori. Con Pavlovic che ha già dimostrato di essere all'altezza grazie a un buon esordio a Parma, e con un Fofana in più a centrocampo, il Milan di Fonseca proverà a uscire dalla mini crisi in cui è piombato.

Youssouf Fofana (a destra) marcato da Yunus Musah durante la seduta della suadra rossonera GETTY

CONDIZIONE. D'altronde anche l'ex Monaco sta scalpitando per dare il suo contributo. Dal punto di vista fisico sta bene, deve solamente aumentare il minutaggio e in questi giorni a Milanello ha alzato i giri per farsi trovare pronto. L'estate di Fofana è stata molto particolare perché dopo l'Europeo con la Francia ha avuto un periodo di vacanza. poi quando è rientrato a Monaco ai primi di agosto si è allenato separatamente. Si è tenuto in forma senza però esercitarsi con i compagni proprio in attesa che il Milan concludesse la trattativa. Con il gruppo rossonero ha cominciato ad allenarsi solamente dal 19 agosto.

Contro la Lazio il Milan potrebbe presentare una squadra meno spregiudicata e più attenta a non subire le ripartenze avversarie. Fonseca ha chiesto ai big di assumersi più responsabilità e guidare il resto della squadra. Ha chiesto maggiore disponibilità al sacrificio per migliorare una fase difensiva che fino ad ora è stata mal interpretata da tutta la squadra.

SULL'ALGERINO L'AL-QADSIAH

Vos ok, per Koné (in pugno) prima va ceduto Bennacer

Ismael Bennacer GETTY

MILANO - La partenza in prestito di Yacine Adli verso Firenze è l'ultimo movimento di mercato del Milan che riguarda gli esuberi. Ora tutte le attenzioni sono catalizzate su Ismael Bennacer. Se dalla Saudi Pro League dovessero pervenire offerte da almeno 30 milioni, il Milan potrebbe decidere di cedere l'algerino e affondare il colpo su un altro centrocampista. In queste ore il club saudita dell'Al-Qadsiah è tornato a manifestare interesse tramite intermediari, e sarebbe pronto a formulare una proposta proprio in chiusura del mercato. Si tratta dello stesso club che qualche giorno fa sperava di aver messo a segno il colpo Dybala.

ATTESA. Nel frattempo il Milan ha trovato l'accordo con il centrocampista francese Manu Koné (seguito anche dalla Roma), prenotando di fatto il 23enne francese. La condizione però per portarlo a Milano è che il Diavolo debba cedere un altro straniero nella lista dei 17 in rosa. Insomma bisogna liberare spazio per tesserarlo. Inoltre con il ricavato dalla cessione di Bennacer, il Milan potrebbe chiudere Koné attorno ai 20 milioni più bonus. Nelle ultime ore, oltre che sull'algerino, sono tornate squadre pure su Saelemaekers. Il belga piace molto in Premier League.

ARRIVA. Ad un passo dalla chiusura invece l'affare Silvano Vos. Il centrocampista olandese aveva già trovato da tempo un accordo con il Milan. Si sta ora definendo l'operazione con l'Ajax che inizialmente chiedeva 10 milioni di euro e ora ha calato le pretese. I rossoneri infatti potrebbero concludere l'affare a 2,5 milioni più 2,5 di bonus. Vos sarebbe un acquisto sia per la squadra Under 23 che per il gruppo di Fonseca. Oggi invece sono previste le visite mediche per l'attaccante Nicolò Turco. La punta classe 2004 arriva in prestito dal Salisburgo e anche lui si aggregherà alla formazione Milan Futuro.

a.vit.

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

Gaetano-Cagliari: adesso sì. Kossounou va da Gasp

di Eleonora Trotta

Gianluca **Gaetano** (24) di nuovo al Cagliari, ci siamo. Dopo una lunga trattativa, portata avanti sempre in un clima di ottimismo, ieri i sardi si sono avvicinati moltissimo alle richieste del Napoli, alle prese con una vera rivoluzione a centrocampo. L'operazione dovrebbe quindi concludersi a ore sulla base di 7 milioni di euro tra prestito e obbligo di riscatto con l'inserimento di una possibile percentuale sulla rivendita. Il trequartista, ricordiamolo, ha sempre espresso il desiderio di tornare in Sardegna e ieri pomeriggio è stato avvisato sul nuovo e decisivo avvicinamento tra le due società.

DEA SCATENATA. L'Atalanta non si ferma più. Nella notte tra lunedì e martedì ha infatti chiuso anche per il difensore Odilon **Kossounou** (23) dal Bayer Leverkusen. L'accordo prevede un prestito a 5 milioni e un riscatto fissato a 25. Adesso va decifrata la situazione di Ben **Godfrey** (26): preso quest'estate dall'Everton, il duttile centrale potrebbe infatti valutare già una partenza visto che ci sarebbero state delle difficoltà ambientali. Nel frattempo i nerazzurri hanno ufficializzato l'arrivo del portiere portoghese **Rui Patricio** (36) come sostituto di Juan **Musso** (30). «Ho scelto l'Atalanta, che è un grande club, e per me è un grande orgoglio essere qui», le prime parole dell'ex Roma.

RITORNO. Passiamo al Monza, che attende oggi Alessio **Zerbin** (25, ieri sera il ragazzo era ancora a Napoli) dal Napoli. Ieri i due club hanno raggiunto un accordo per il prestito secco dell'attaccante di proprietà del club campano, già biancorosso nella stagione passata. Torino ed Empoli hanno impostato invece una maxi-operazione che prevede il trasferimento di Sebastian **Walukiewicz** (24) in Piemonte, con Pietro **Pellegri** (23) e Saba **Sazonov** (22) pronti ad effettuare il percorso inverso. Per l'attacco continua, poi, il duello con Empoli-Cagliari per David **Okereke** (26). Il nigeriano è un'idea dei sardi in caso di addio di Gianluca **Lapadula** (34), che è proprio nel mirino dei toscani ma anche di altre società di B.

Gaetano (alle spalle Cheddira) durante il ritiro del Napoli MOSCA

Zerbin oggi a Monza Empoli: De Sciglio, Sazonov, Pellegri e c'è l'idea Brekalo

Sempre il club di Fabrizio Corsi ieri si è avvicinato tantissimo a Mattia **De Sciglio** (31) della Juve, con cui dialoga da tempo, per un trasferimento alla corte di Roberto **D'Aversa** (49). Fuori dai piani di **Thiago Motta** (41), il terzino ha un altro anno di contratto con i bianconeri e in ogni caso è vicino all'addio. Non solo: preso dal Chelsea il centrocampista Tino **Anjorin** (22), gli azzurri hanno sondato anche il terreno per Josip **Brekalo** (26): il croato è in uscita dalla Fiorentina e nei radar pure del Venezia.

Ieri Ante **Rebic** (30) è sbarcato a Lecce per svolgere il primo allenamento con la squadra. Nel pomeriggio, i giallorossi hanno annunciato anche Frederic **Guilbert** (29) che ha firmato un contratto fino al 2026 con opzione per l'anno successivo. Tornando al Venezia, Tanner **Tessmann** (22) ha firmato per il Lione. L'importo del trasferimento è di 6 milioni di euro più il 10% sulla futura rivendita. Infine il Torino per la difesa ha anche il sì di Guillermo **Maripan** (30) del Monaco.

Il mercato viola si movimenta con un'altra coppia di innesti Non saranno gli unici: serve un esterno a sinistra (Kostic e Gosens sono stati congelati) e va trovato un vice Kean A Palladino piacerebbe molto Djuric: il Monza lo lascia partire per una cifra vicina ai 2 milioni

Metà campo Yacine Adli, 24 anni, francese di origini algerine arrivato dal Milan GETTY

Difesa Matias Moreno, 20 anni, argentino, centrale arrivato dal Belgrano ANSA

Doppio colpo Fiorentina
Adli e Moreno, affari fatti

La mezzala in prestito dal Milan: oggi farà le visite
Per il centrale difensivo pagati 5 milioni al Belgrano

di Niccolò Santi
FIRENZE

La Fiorentina ha piazzato due colpi, che presumibilmente non saranno gli ultimi di questa sessione. Il primo è Yacine Adli, prelevato dal Milan attraverso la formula del prestito oneroso a 2 milioni di euro con diritto di riscatto fissato a 10 milioni. In più è prevista una percentuale del 10% da riconoscere ai rossoneri in caso di futura rivendita del francese. Sul quale la dirigenza viola ha accelerato negli ultimi giorni salvo attendere la decisione dello stesso calciatore, cercato anche dal Marsiglia.

Ieri il classe 2000 ha optato definitivamente per l'approdo a Firenze, dove oggi in mattinata sosterrà le visite mediche di rito prima di firmare il suo nuovo contratto. La mediana quindi è sistemata. Fintantoché non partirà qualcun altro, non serviranno altri innesti.

COLPO IN DIFESA. L'altra novità è per la retroguardia e si tratta di Matias Moreno, classe 2003 in arrivo dal Belgrano a titolo definitivo per 5 milioni di euro. L'argentino dovrebbe sostenere le visite mediche con la Fiorentina nella giornata di domani, per poi firmare un contratto quinquennale sulla base di un ingaggio da 400 mila euro a stagione (grosso modo il doppio rispetto a quanto percepiva in Sudamerica). Anche in questo caso dovrà essere corrisposta alla controparte una percentuale sull'eventuale futura rivendita del ragazzo. La dirigenza viola ha scelto di puntare su un profilo da far crescere ma che comunque è abituato a giocare nella difesa a tre, aspetto determinante nell'ottica di venire incontro alle esigenze dell'allenatore Raffaele Palladino. In più a gennaio è atteso l'arrivo di Nicolas Valentini a parametro zero.

CAPITOLO ESTERNO. Da capire adesso se la Fiorentina insisterà per reperire un nuovo elemento da destinare alla fascia sinistra. La trattativa per Filip Kostic ha subìto una decisa battuta di arresto. I viola hanno valutato che le condizioni della trattativa non fossero così convenienti, decidendo di mollare la presa.

Stesso discorso per Robin Gosens, con il quale era stata raggiunta un'intesa di massima. Mancava l'accordo sulla formula dell'operazione, poi il club di Rocco Commisso ha deciso di fare retromarcia. La certezza è che Fabiano Parisi, per quanto non abbia convinto al 100% l'allenatore nel corso della preparazione estiva, rimarrà a Firenze e si giocherà le sue carte in alternanza con il capitano e titolare indiscusso Cristiano Biraghi. La società ha scelto di valorizzare un investimento da oltre 10

FUTURO IN BILICO | **L'OFFERTA DEL FENERBAHCE È PRESTITO CON OBBLIGO A 15 MILIONI**

Amrabat, c'è Mourinho in pressing

FIRENZE - Il futuro di Sofyan Amrabat resta da definire. La Fiorentina preferirebbe trattenerlo per non trovarsi, alle battute finali del mercato, a doverlo sostituire. Ma se arrivasse un'offerta particolarmente vantaggiosa, potrebbero esserci novità.

Come nel caso del Fenerbahce che sta spingendo per provare ad accaparrarsi il classe 1996: i turchi hanno formulato ai viola una prima offerta ufficiale sulla base di un prestito con obbligo di riscatto fissato a circa 15 milioni di euro.

Da parte sua il marocchino avrebbe aperto al trasferimento in Süper Lig. Le parti stanno trattando, certo è che la Fiorentina, forte di un accordo con il giocatore fino al 2026, non intende regalare nemmeno un centesimo.

LA STIMA DI MOU. C'è un responsabile in particolare nella scelta del Fenerbahce di bussare alla porta di Rocco Commisso: si tratta di José Mourinho, grande ammiratore di Amrabat le cui caratteristiche stuzzicano l'allenatore portoghese. "Mou" sostiene che il profilo dell'ex Hellas Verona calzi a pennello con l'idea di gioco che vuole trasmettere al suo centrocampo, ecco perché ha invitato i propri collaboratori a pressare la Fiorentina per lasciarlo partire. Le basi ci sono, vedremo se l'operazione raggiungerà un punto di svolta nel giro delle prossime ore. Il tempo stringe.

ATTESA. Sebbene, fin dall'inizio, nella testa di Amrabat ci fosse solo il Manchester United, i Red Devils hanno deciso di non tornare alla carica. Quindi il giocatore, che ha instaurato un bel rapporto con il tecnico Raffaele Palladino, si è continuato a guardare intorno. Un'altra possibilità, nel caso in cui il negoziato con il Fenerbahce non andasse a buon fine, c'è un discorso composito che potrebbe riguardare il Napoli in questo senso: il ventottenne non è una priorità degli azzurri, ma a Conte piace. Se ne potrebbe parlare, casomai, nelle ultime ore di trattative (e solo in prestito) se in azzurro non arrivasse Gilmour e uscissero sia Gaetano che Folonrusho. Non è ancora da escludere, insomma, che la Fiorentina debba tornare sul mercato in extremis per rimpiazzare Amrabat.

n.s.

Sofyan Amrabat LAPRESSE

CONFERENCE LEAGUE

Campioni	And.	Rit. 29/8
Lincoln Red Imps-Larne	2-1	ore 21
Pyunik-Celje	1-0	ore 20.15
Vikingur-Santa Coloma	5-0	ore 20
Panevezys-New Saints	0-3	ore 19.30
Ki Klaksvik-HJK Helsinki	2-2	ore 18
Piazzate		
Omonia-Zira	6-0	ore 18
San Gallo-Trabzonspor	0-0	ore 19
Lens-Panathinaikos	2-1	ore 20
Hacken-Heidenheim	1-2	ore 20.30
Copenaghen-Kilmarnock	2-0	ore 20
Vitoria Guimarães-Zrinjski Mostar	3-0	ore 20
Brann-Astana	2-0	ore 16
Legia Varsavia-Drita	2-0	ore 20
Rijeka-O. Lubiana	1-1	ore 19
FIORENTINA-Puskas Akadémia	3-3	ore 21
Djurgarden-Maribor	1-0	ore 20.15
Wisla Cracovia-Cercle Bruges	1-6	ore 20
Mlada Boleslav-Paks	2-2	ore 19
St. Patrick's-Basaksehir	0-0	28/8, ore 18
Chelsea-Servette	2-0	ore 20.30
Cluj-Pafos FC	1-0	ore 19
Partizan-Gent	0-1	28/8, ore 18
Kryvbas-Betis	0-2	ore 21
Noah-Ruzomberok	3-0	ore 18.30

milioni realizzato un anno fa.

INFINE L'ATTACCO. L'ultimo acquisto che possiamo aspettarci è il vice Kean. Lucas Beltran ha manifestato qualche difficoltà di troppo a calarsi nel ruolo di punta centrale, motivo per cui Palladino ha invitato caldamente la propria squadra mercato a reclutare un nuovo attaccante. Uno alla Milan Djuric, per intendersi. Stimato molto dal tecnico (che lo ha avuto al Monza) e oggetto di una richiesta come minimo contenuta, dato che in Brianza non pretenderebbero più di 2 milioni per lasciarlo partire. Il suo contratto scadrà nel 2027. Vedremo.

La palla passa alla società viola, che a soli due giorni dalla fine della sessione estiva dovrà provare a battere almeno un altro colpo, cessioni permettendo. Se poi saranno due tanto meglio.

LE CASSE VIOLA

Passare il turno vale un premio da 3,17 milioni

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - **La Fiorentina parte oggi verso il cuore dell'Ungheria per giocarsi subito un'enorme fetta di stagione. Alla quarta gara dell'era Palladino, già un dentro-fuori: si riparte dal 3-3 dell'andata e dopo l'inaspettato deragliamento di giovedì scorso, il ritorno contro la Puskas Akademia è di quelli da non sbagliare. In ballo il colore di un'annata che si ingrigirebbe molto in caso di clamorosa eliminazione, ma non solo: Puskas Akademia-Fiorentina è un incrocio che vale molto per gli ungheresi - la minuscola Pancho Arena farà registrare il tutto esaurito con i 3800 biglietti esauriti già da giorni - ma anche per le casse del club di Commisso. Per l'esattezza 3,17 milioni, il premio che la Uefa ha stipulato per le trentasei società che si qualificheranno al super-girone di Conference. A questa cifra vanno aggiunti gli incassi relativi ad almeno sei gare del girone - tre in casa - e ai risultati di queste (400mila euro a vittoria, 122mila euro per il pareggio), cifre che andrebbero a crescere in caso di avanzamento del turno. Nelle precedenti due campagne di Conference, arrivando entrambe le volte in finale, la Fiorentina è riuscita a mettere insieme 40 milioni (20 milioni a edizione), una cifra che potrebbe essere superiore quest'anno visto l'aumento dei premi legato alla riforma delle competizioni Uefa.**

In via di definizione le scelte per il ritorno in Ungheria

Ecco la Conference Palladino cambia

di Francesco Gensini
FIRENZE

Dopo aver cambiato tanto (sei elementi) dal Parma all'andata di Conference League e tantissimo (addirittura nove) dalla Puskas Akademia al Venezia, Raffaele Palladino cambia la Fiorentina anche per il ritorno dei playoff in Ungheria facendo un po' la somma del percorso compiuto fin qui, ma soprattutto scegliendo e preferendo una strada sola: gioca la formazione migliore, quella da ritenersi titolare e la più titolata per affrontare una partita da non fallire. Nessuna combinazione particolare, nessun pensiero alla gara successiva (domenica arriva il Monza al Franchi), nessun altro obiettivo se non: al massimo per vincere in casa della Puskas Akademia ed entrare nella fase a gironi di Conference League.

Pongracic contrasta Mihaila nella gara di campionato della Viola con il Parma LAPRESSE

DE GEA E DIFESA TIPO. E siccome il termometro della situazione e delle condizioni generali del gruppo e di ogni singolo ce l'ha soltanto il tecnico campano, le scelte arriveranno oggi al termine della rifinitura (in mattinata al Viola Park, poi trasferimento e alle 18,45 conferenza stampa pre-gara di Palladino e di un calciatore), lasciandosi domani per ritocchi e ripensamenti. Eventuali. Tanto per cominciare, difesa-tipo. Tornano Quarta e Pongracic dal primo minuto (pezzetto finale di partita per l'argentino nell'ultima di campionato, fuori il croato ex Lecce per squalifica) e vanno ad aggiungersi a Ranieri nel terzetto che è stato esattamente sei giorni fa e sempre con De Gea alle spalle dei tre: lo spagnolo si riprende

Il tecnico riflette su 5-6 novità rispetto al Venezia e alla gara di andata con la Puskas Akademia

i pali della porta viola per lasciarli verosimilmente di nuovo a Terracciano dopo la sosta, poi passata la sosta si capirà se sarà stabilita una gerarchia tra i due.

KEAN, PENSACI TU. Le certezze del pacchetto difensivo sono quelle del centrocampo,

Dentro De Gea, Quarta e Pongracic in difesa, tornano Mandragora e Sottil

anche se il discreto impatto di Richardson con il nostro calcio ha attivato un'ulteriore opzione da percorrere anche subito. Intanto, si riparte dalla coppia Mandragora-Amrabat che dà le garanzie maggiori sotto il profilo del gioco, dell'intesa, dell'attitudine a partite da dentro o fuori per averle giocate e per sapere che cosa occorre fare e non fare. Stesso, identico discorso per gli esterni che andranno ad affiancarsi ai due mediani con il doppio compito di spingere e di proteggere la difesa: a destra Dodo (all'andata Kayode), a sinistra Biraghi (all'andata Parisi). Infine trequarti e centravanti, dove c'è forse l'unico dubbio sempre al netto delle valutazioni di queste ore che possono ancora intervenire sulla formazione: da Colpani-Sottil insieme giovedì scorso, ci si aspetta che sia Kouame-Sottil con probabile conferma dell'ivoriano come contro il Venezia a discapito dell'ex Monza che ha iniziato la stagione in viola con deficit di rendimento. E davanti, in cima a tutto e tutti, ovviamente Kean, depositario di speranze e aspettative per conquistare la qualificazione resa più complicata dal 3-3 della prima sfida: se questo dovesse essere l'undici di partenza, sarebbero cinque le novità (Dodo per Kayode, Amrabat per Bianco, Biraghi per Parisi, Kouame per Colpani e Kean per Beltran) rispetto al Franchi.

Oggi la dirigenza rossoblù prenderà la decisione finale però la trattativa è avviata

BOLOGNA HA IL SÌ DI VITIK

Trovato l'accordo con gli agenti del difensore dello Sparta Praga che ha fissato il prezzo: 15 milioni

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Meglio un nuovo investimento su un prospetto interessante o un «usato sicuro» che possa garantire da subito anche esperienza e mestiere, dovendo costruire una Champions League quanto meno dignitosa? Ieri il Bologna ha lavorato contemporaneamente su due tavoli, tanto per intenderci quello relativo al giovane difensore ceco Martin Vitik dello Sparta Praga, classe 2003, anche se in ballo ci sarebbe anche un altro giovane. Nel pomeriggio (almeno a sentire un'indiscrezione arrivata in tarda serata dal Mondo Toro) si era sparsa la voce di un trentenne cileno del Monaco, Guillermo Maripan, per il quale nelle ultime ore Giovanni Sartori e Marco Di Vaio si sarebbero trovati a dover combattere proprio una concorrenza spietata da parte del Torino che in tarda serata l'ha poi spuntata. Come tante volte era accaduto nei precedenti mercati e sta accadendo anche in questo per quanto riguarda prima Martin Erlic del Sassuolo e ora anche Vitik, oltre a Maripan come detto. In pratica per l'intero martedì i responsabili dell'area tecnica del Bologna avrebbero parlato sia con i dirigenti dello Sparta Praga (che per il loro difensore pretendevano quindici milioni) che con quelli del Monaco (che per Maripan avevano chiesto cinque milioni per l'obbligo di riscatto a giugno), raggiungendo a dire la verità anche l'intesa con gli agenti di entrambi i calciatori. Questa mattina decideranno se affondare il colpo, considerando il fatto che la trattativa per il difensore ceco è ben avviata. Questo confermerebbe la politica societaria del club e andrebbe incontro alle necessità di una squadra che fin qua ha fatto fatica nella fase difensiva, essendo ancora un cantiere aperto.

CALAFIORI E HUMMELS. Quanto sia stato un «parto» complicato lo hanno capito tutti, e per fortuna del Bologna Sartori ha impiegato solo un giorno per regalare a Vincenzo Italiano il suo difensore allo Spezia Martin Erlic, strappandolo (appunto) al Torino, che pensava di aver già fatto bingo. Inutile nascondere come tante difficoltà a Casteldebole sia nate non sapendo quale fosse il destino di Riccardo Calafiori, nel senso se sarebbe rimasto o se sarebbe stato ceduto, e su questo punto è legittimo dire quanto segue: è vero che poteva esserci questo punto interrogativo ma era facile aspettarsi che alla fine avrebbe lasciato Bologna, di conseguenza il Bologna avrebbe dovuto fare di tutto per convincere Lilian Brassier ad accettare i colori rosso e blu e a voltare le spalle al Marsiglia (che lo ha pagato dodici milioni). Poi è accaduta la querelle legata a Mats Hummels, con il Bologna che aveva già raggiunto l'intesa su tutto con il padre-agente e con il calciatore che

---

EL AZZOUZI IN FORSE

Soltanto oggi il responso su Erlic e Ndoye

BOLOGNA - **(d.c.) L'esito dei controlli ai muscoli di Erlic e Ndoye, usciti con dei fastidi dalla gara di Napoli, lo si conoscerà solo oggi: è stato posticipato di un giorno perchè dopo l'ecografia di ieri servono nuovi esami per approfondire le due situazioni. La speranza, dopo l'accertamento strumentale, è che sia il difensore centrale che l'esterno d'attacco, che durante la sfida con la squadra di Conte aveva anche preso un colpo alla caviglia, siano riusciti a fermarsi prima che i muscoli si lesionassero. La sensazione, però, è che se anche dovesse esserci lesione, come si temeva già nell'immediato post-partita, sarebbe piccolissima e quindi lo stop, in ogni caso, non dovrebbe essere lunghissimo. Certo, anche nella migliore delle ipotesi è difficile pensare che questi due rossoblù possano essere impiegati nella partita di sabato allo stadio Dall'Ara contro l'Empoli. Ieri i giocatori sono rimasti quasi a riposo: hanno fatto solo terapie e oggi si attendono gli esiti dei nuovi esami che chiariranno definitivamente la questione. Intanto ci sarà anche da rivalutare la condizione di El Azzouzi che oltre a quello al ginocchio ha un problema alla schiena, mentre Ferguson prosegue il programma di riabilitazione all'Isokinetic.**

IN CORSA PER UN POSTO DA TITOLARE | ATTESI AL DALL'ARA 26MILA SPETTATORI

Primo allenamento per Iling-Junior

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Iling-Junior ha fatto il primo allenamento con i compagni, ieri a Casteldebole: arriva a rinforzare le corsie esterne di Vincenzo Italiano, ma non solo. Anche la colonia dei giocatori britannici in rossoblù, che in più di un secolo di storia sono stati solo quattro. E se sabato i tifosi potranno teoricamente già vederlo in campo (si giocherà il posto dal primo minuto), lo stesso non può dirsi per l'altro acquisto delle ultime ore, Benjamin Dominguez: che dopo aver finito i test ieri mattina all'Isokinetic, è volato nella sua Argentina per completare le pratiche per il visto. Salterà la partita di sabato contro l'Empoli, tornerà a Bologna all'inizio della prossima settimana.

PUBBLICO. Oggi nuova seduta sempre di mattina, alle 10. E proposito del prossimo impegno che ormai incombe: gli spettatori attesi al Dall'Ara, per quelli che sono novanta minuti da non sbagliare per gli uomini di Italiano, sono già sopra le 23mila unità. Probabile che nei prossimi giorni si possano, se non raggiungere, quantomeno avvicinare gli oltre 26mila visti all'esordio contro l'Udinese: la sconfitta di Napoli non ha scalfito il morale del pubblico. L'annata è di quelle storiche, tutti vogliono esserci: il popolo bolognese sta rispondendo presente. C'è un'altra data imminente, poi, che è sotto l'attenzione dei tifosi rossoblù: quella di domani, dedicata ai sorteggi Champions. Alle 18, Orsolini e compagni sapranno quali big del calcio europeo dovranno affrontare: Saputo e Fenucci saranno in presenza a Montecarlo, in rappresentanza di tutto il club. L'attesa è altissima tra gli appassionati. E sempre parlando di Champions, è partita ieri la fase di prelazione per gli abbonati delle tribune (Coperta, Kids, Gold), che durerà fino a venerdì. Già conclusa quella dedicata a curve e distinti. Dal 3 settembre poi, arriverà il momento della vendita libera, per i posti rimasti disponibili.

Samuel Iling-Junior INSTAGRAM

Martin Vitik 21 anni difensore dello Sparta Praga e della nazionale ceca (una presenza)

poi lo ha tenuto in sospeso per tre settimane, assicurando che avrebbe dovuto riflettere bene sulla scelta da fare e in un secondo momento che avrebbe avuto bisogno di altro tempo. A proposito di Hummels sembra che stia aspettando la chiamata del Milan.

CI MANCAVA LOGAN. Finita qua? No. Non potendo e non volendo accontentare la richiesta da 20 milioni di euro dei Pozzo per Bijol, Sartori e Di Vaio si sono imbattuti in un'altra strada piena di semafori rossi, quella legata a Logan Costa del Tolosa. E non se l'aspettavano, considerato che la settimana prima avevano chiuso con lo stesso club l'acquisto di Thijs Dallinga. Morale: anche per Logan Costa sono state perse due settimane, perché dopo essersi resi conto che quelli del Tolosa non lo avrebbero lasciato partire per meno di diciannove milioni i dirigenti del Bologna si sono dati alla fuga. Siamo al presente, oggi finalmente sapremo tutto.

Serve un rinforzo: finora la squadra ha fatto fatica in fase di copertura

Insieme a Italiano già nello Spezia: garantisce duttilità a centrocampo

Pobega senza dubbi «Una tappa decisiva»

«Voglio riempire l'area avversaria Champions? Mi alleno da sempre per giocare gare di questo livello»

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Il suo ruolo preferito in campo è l'altruismo. Tommaso Pobega, 25 anni compiuti a luglio, è l'emblema del calciatore al servizio di allenatore e compagni di squadra. «Mi piace fare quello che serve di più in partita. Se serve un palleggiatore cerco di fare quello oppure faccio altro, mi adeguo. Certo, non nascondo che mi piace inserirmi, riempire l'area avversaria arrivando alla conclusione, ma mi adatto a quello che serve al momento». Forse proprio per questa sua generosità intrinseca, oltre che per le qualità tecniche, Vincenzo Italiano, durante una riunione avuta con la dirigenza poco più di tre settimane fa, ha spinto perchè fosse lui il rinforzo per il centrocampo del Bologna.

INTESA. I due si erano conosciuti allo Spezia. Era la stagione 2020/2021, per uno da giocatore e per l'altro da allenatore, la prima in serie A. «Italiano - ricorda Tommaso - mi ha fatto crescere molto: è un ottimo allenatore che fa giocare bene le sue squadre e che fa crescere i singoli giocatori. Nel mio primo anno in serie A mi ha dato tanto: mi ha fatto crescere sotto il profilo del gioco e ho acquisito la giusta sfrontatezza, perchè con quella squadra cercavamo di imporre sempre il nostro gioco. La volontà del mister è sempre la stessa: imporre la propria idea di gioco e arrivare al risultato attraverso quella». Pobega la sposa in pieno, ma è solo un tassello che spiega il suo matrimonio rapidissimo con il Bologna. «Da parte mia c'è stata subito un'apertura per questa destinazione. Bologna è una bella piazza, è una società importante che ha fatto una stagione importante conquistato la Champions League proponendo un bel gioco. Qui vedo un gruppo forte che ha voglia di fare e di mostrare chi siamo: tutto questo mi ha spinto a venire qua». Certo il Milan, in cui si era trasferito a 14 anni «lo ha sempre considerata una seconda famiglia», ma la scelta di arrivare a Bologna nel Bologna «è molto importante per la mia carriera e sono felice di averla intrapresa».

SOGNO. In rossoblù potrà giocare la Champions League, «il sogno di qualsiasi giocatore: sono palcoscenici incredibili. Uno si allena tutta la vita per giocare queste competizioni, queste partite», ma prima c'è il campionato. Per essere pronto, Pobega è pronto. «Fisicamente - spiega - sto bene. Gli ultimi sei mesi della scorsa stagione, è vero, sono stati travagliati, ma già dall'inizio sono partito bene, facendo tutta la preparazione». La squadra, contro l'Empoli, deve riscattare la sconfitta di Napoli. «Con il mister si è parlato di mettersi subito alle spalle questa gara tenendo quello che è stato fatto di buono e cancellando le cose negative. Il campionato è appena iniziato, sabato ci sarà un'altra partita molto importante dalla quale ripartire. Perdi una partita così e sembra sempre tutto più negativo di quello che è. Per me c'è una buona base sulla quale lavorare e sulla quale ripartire subito». Pobega mostra la giusta mentalità «L'anno scorso ho segnato un bel gol contro il Bologna, adesso spero di segnarne tanti con questa maglia» e non a caso l'idolo è LeBron James «sono amante del basket e anche per questo sono nella città giusta». Mentre dei calciatori gli piaceva Bastian Schweinsteiger «perché era biondissimo e da piccolo vedevo lui giocare con la Germania e con il Bayern Monaco. Sognavo di diventare come lui».

Tommaso Pobega 25 anni è arrivato in prestito dal Milan Quarantatrè le presenze in rossonero del centrocampista che ha messo a segno anche tre gol
SCHICCHI

ADDIO DEL BOMBER

Caputo ai saluti «Empoli è casa tiferò sempre»

EMPOLI (r.t./atc) - **Allenamenti al mattino per l'Empoli che prepara la seconda trasferta consecutiva, quella di Bologna, in calendario per sabato alle 18.30. Il gruppo lavorerà nelle sedute mattutine fino a venerdì, poi partenza per il campoluogo emiliano e risveglio muscolare fissato per sabato. Out Ebuehi, Belardinelli, Perisan e Zurkowski. A Bologna tornerà in campo Grassi, fuori nelle prime due giornate perché squalificato. Intanto, come annunciato a fine scorsa settimana da lunedì Ciccio Caputo non è più un calciatore dell'Empoli. Il bomber, dopo aver raggiunto l'accordo con la società per la risoluzione del contratto, si è congedato ieri dai tifosi tramite i profili social. «È stata una scelta dolorosa, sofferta ma necessaria per il bene di tutti. Ringrazio la società tutta la famiglia Corsi e i tifosi per avermi accolto e supportato sempre. Non so cosa mi riserverà il futuro ma continuerò a tifare con voi perché per me Empoli è casa». L'attaccante nato ad Altamura, provincia di Bari, resta uno dei cannonieri più prolifici della storia azzurra e nella speciale graduatoria dei goleador accupa il quarto posto alle spalle di mostri sacri come Tavano, Maccarone e Di Natale.**

ASSOCIAZIONE DS

Sartori verso la presidenza dell'A.Di.Se

BOLOGNA - **Giovanni Sartori potrebbe diventare il nuovo presidente dell'A.Di.Se, cioè l'Associazione Italiana Direttori Sportivi, guidata attualmente da Giuseppe Marotta (che riveste questa carica dal 2017). Il consiglio direttivo sembra aver preso la sua decisione, individuando in Sartori il profilo perfetto: verso il fine settimana, l'attuale direttore tecnico del Bologna potrebbe aggiungere un altro titolo prestigioso alla lista. In questo caso, quello di referente per tutti i direttori sportivi. E stando in tema, venerdì a Milano (in un ciclo di conferenze che parte oggi allo Sheraton) sarà celebrato anche il primo presidente A.Di.Se, Carlo Montanari. Fu uno dei pionieri del mestiere di direttore sportivo, lavorò sotto le Due Torri a più ondate tra anni Sessanta e Settanta: portò Fulvio Bernardini in rossoblù, e mise la firma sull'affare Savoldi. Un vero uomo di calcio, che sarà omaggiato oltre ai vertici di A.Di.Se dal figlio Marco, storico giornalista del Guerin Sportivo, e l'Associazione Figurine Forever. Che ha fatto uno sticker a lui dedicato.**

s.b.

Aureliano all'OFR allo stadio Franchi LAPRESSE

Gasp e Motta avevano sottolineato il problema già l'anno scorso ma adesso è la nostra federazione a muoversi per provare a intraprendere un strada innovativa

Calcio e tempo effettivo ora la Figc vuole i test

Troppi i minuti persi, media di gioco inferiore ai 55 dopo due giornate
Via Allegri chiede all'Ifab il permesso di avviare gli esperimenti

di Lorenzo Scalia
ROMA

Novanta minuti. Una partita di calcio dura un'ora e mezza più recupero. Ma nella realtà dei fatti quanto si gioca? Molto meno. Secondo i dati Opta nelle prime due giornate di Serie A si registra un tempo totale medio di 99 minuti e 30 secondi e un tempo effettivo di 53 minuti e 40 secondi, inferiore rispetto all'anno scorso, quando si viaggiava alla media di 55 minuti e 10 secondi sui complessivi 98 minuti e 10 secondi. In Europa non va molto diversamente.

ITALIA APRIPISTA. La Figc, tra le tante proposte avanzate di recente sulla tecnologia, ha chiesto ufficialmente all'Ifab - organismo che ha il potere di stabilire qualsiasi modifica e innovazione delle regole del calcio a livello internazionale - di avere il permesso di condurre dei test sul tempo effettivo di gioco. Si tratta di un concetto semplice: quando la palla è in gioco il tempo scorre, quando il gioco è fermo anche il cronometro si ferma. Non è una novità nello sport. Basti pensare al basket e in parte anche al rugby. Per il mondo del pallone sarebbe una rivoluzione totale, non inferiore al Var. I test sul tempo effettivo (mai sperimentati), se dovessero avere il via libera, partirebbero dai campionati giovanili per poi salire nella scala gerarchica. La missione è di eliminare o quantomeno arginare quella mezz'ora abbondante che finisce in un buco nero. Del resto viene assorbita da cambi, falli, infortuni, crampi più o meno reali, rimesse laterali e dal fondo, attese da Var, chiacchiere fra arbitro e calciatori e festeggiamenti per i gol. Giusto per intenderci: si stima che ogni volta che la palla finisce in rete si perde un minuto e mezzo tra abbracci e corse prima di rientrare a centrocampo. Se in una gara ci sono tre gol vengono rosicchiati quasi cinque minuti.

CALCIO MODERNO. Il recupero,

> **I maxi recuperi non garantiscono equità di durata nelle varie partite**

diventato nel corso degli anni sempre più in formato maxi dopo l'introduzione del Var, è accordato discrezionalmente dall'arbitro e quindi non riesce a garantire che le partite abbiano la stessa durata. Traduzione: uniformità ed equità sono concetti che al momento non esistono. Perché ci possono essere partite che durano affettivamente 57 minuti e altre magari 48. Se ne parla da anni. Ma non cambia niente. E le lamentele degli addetti ai lavori si ripetono ciclicamente. Gasperini due anni fa aveva detto: «Ci sono momenti nei secondi tempi delle partite che non si gioca neanche la metà dei 45 minuti previsti. Ci sono interessi di tutti, ma ci dovrebbe essere un limite». Thiago Motta l'anno scorso ci era andato giù pesante: «Ci sono troppi giocatori che svengono, si rotolano a terra, salvo poi rialzarsi e riprendere

> **Sotto esame anche l'OFR a chiamata per gli allenatori e per i capitani**

a correre. Cercano di ingannare, di creare confusione e vengono premiati». L'Italia adesso è in prima fila e vuole dare una scossa all'intero movimento per rendere il calcio più moderno e quindi proiettato al futuro. Il semaforo verde, va detto, non è semplice da ottenere per il tempo effettivo. Lo stesso discorso vale per sperimentare la possibilità per allenatori o capitani di chiamare l'on field review e quindi mandare l'arbitro davanti allo schermo nei silent check per una questione di trasparenza totale. Idem per l'inserimento di un sistema di comunicazione elettronica tra il capitano e l'allenatore. Ma una breccia nel muro è stata aperta dalla sede di Via Allegri.

I TEMI PIÙ CALDI | IL PRESIDENTE DELLA FIGC FA IL PUNTO SU QUESTIONI TECNICHE E REGOLAMENTARI

Gravina: «No al mercato aperto a stagione avviata»

Gabriele Gravina, 70 anni, presidente della Federcalcio LAPRESSE

ROMA - Il calcio del futuro passa dalle idee e dal coraggio di cambiare. Gabriele Gravina, presidente della Figc, ha messo nero su bianco delle proposte perché «se non partiamo con delle richieste nessuno si interrogherà mai sulla possibilità di apportare delle modifiche al gioco». Quindi «il 21 agosto ho scritto all'Ifab per chiedere l'autorizzazione a sperimentare alcune innovazioni. Una di queste è la possibilità di testare il tempo effettivo di gioco per rendere più equa la competizione. Oggi il tempo effettivo di gioco è di poco superiore al 50% che diminuisce col recupero». La speranza è di «avere una risposta in tempi brevi» perché «tutte le partite devono avere durata reale». Non solo. Tra i punti ci sono «l'upgrade della sperimentazione di un numero limitato di chiamate del Var per i capitani o gli allenatori» così come «un idoneo sistema di comunicazione elettronico tra l'allenatore e il capitano».

DA SUBITO. Alcune richieste, già testate in passato a livello internazionale, possono invece essere attuate subito in Italia. La prima è che «l'arbitro possa spiegare le decisioni

> **«Ma va trovata a livello Uefa una maggioranza che sia d'accordo»**

prese al Var» al pubblico presente allo stadio e in tv tramite un microfono in tempo reale. Tra le proposte c'è anche una nuova regola in base alla quale «se il portiere tiene troppo la palla tra le mani si dà una rimessa alla squadra avversaria all'altezza del dischetto del rigore». L'ultima, ma non meno importante, riguarda l'adozione del sistema Football Video Support nei campionati di Serie C, Serie A Femminile e Serie D. Si tratta di un check video da parte dell'arbitro che riguarda le immagini di un'azione contestata ripresa da un minimo di tre telecamere.

CALCIOMERCATO. Gravina ha parlato anche dell'esigenza di chiudere il calciomercato prima dell'inizio del campionato: «Sappiamo che purtroppo le date della campagna trasferimenti sono fissate da norme interne alla Federazione che hanno un percorso condiviso a livello internazionale. Da parte nostra c'è contrarietà a giocare con il mercato aperto perché alimenta delle storture e genera fibrillazioni che non possiamo tollerare tra giocatori e club. E' un tema che non interessa solo l'Italia e l'unico modo è far diventare questa un'idea di maggioranza nella Uefa. Avrò delle riunioni in Uefa e solleciterò i miei colleghi per comprendere se questo possa essere un percorso condiviso».

l.s.

Lo scorso anno i rossoblù avevano il problema del gol

Piccoli, il Cagliari ha trovato il bomber

Due reti in tre partite, abnegazione, corsa e partecipazione al gioco E con Luvumbo al fianco si vola

di Ivan Paone

Due gol in tre partite ufficiali, grande partecipazione al gioco della squadra, abnegazione, corsa. Roberto Piccoli è già al centro del Cagliari e manda segnali confortanti per un campionato «che sarà di sofferenza», secondo le parole del ds Nereo Bonato. Il centravanti, arrivato dall'Atalanta via Lecce (squadra con la quale ha segnato 5 gol in 35 presenze), ha dimostrato sinora di poter fare da riferimento per la prima linea, alla disperata ricerca di gol dopo i numeri insufficienti della passata stagione.

LA PRIMA VOLTA. Piccoli ha rotto il ghiaccio con la Carrarese in Coppa Italia. Poi il campionato che alla prima giornata ha offerto un duello con i forti difensori centrali della Roma, Mancini e N'Dicka. Il rossoblù è rimasto a bocca asciutta ma ha disputato una grande partita, come il suo compagno di reparto Luvumbo e il resto della squadra. Lunedì, nel posticipo col Como, Piccoli è andato a bersaglio per l'effimero 1-0, annullato poi dal gol di Cutrone. Ma aver segnato anche in campionato ha certificato le capacità del centravanti rossoblù. Non a caso Nicola, nel dopo partita, lo ha sottolineato: «Tra i motivi di soddisfazione anche quello del primo gol in campionato».

LE CARATTERISTICHE. Piccoli è un centravanti capace di muoversi anche in zone distanti dall'area di rigore, così come gli chiede Nicola. Si allarga spesso a sinistra, alla ricerca di spazio vitale, e non teme il duello in velocità con i difensori. Quando la palla capita tra i piedi di Luperto, spesso parte il lancio in profondità, sul quale Piccoli scatta con regolarità. La rete al Como è arrivata proprio da una giocata messa a punto in allenamento, con Luperto, tra i migliori di questo avvio di stagione, che ha avuto un ruolo decisivo.

IL PARTNER. Al fianco di Piccoli, Luvumbo che, rispetto all'esordio con la Roma, ha frequentato quasi costantemente la fascia destra, risultando più efficace, anche nelle conclusioni. Il 22enne angolano è prezioso per la capacità di tenere in allarme le difese avversarie con i suoi scatti continui. Ha pochi gol nelle gambe (quattro la scorsa stagione) ma margini di miglioramento. Al suo attivo col Como un bel sinistro deviato da Reina sul palo. Per aumentare il tasso di pericolosità degli attaccanti, occorre migliorare le rifiniture. A Marin, Viola, quando toccherà a lui, e Gaetano (?) il compito di innescarli.

DAL CAMPO. Nicola ieri ha diretto un allenamento mattutino, leggero per chi ha giocato, più intenso per gli altri. In gruppo anche Zortea, ormai recuperato, e Makoumbou, out col Como per un lieve affaticamento. Oggi seduta pomeridiana per preparare la trasferta di sabato a Lecce, la prima della stagione.

Roberto Piccoli, 23 anni, 2 gol in 3 gare quest'anno LAPRESSE

Zito Luvumbo, 22 anni, 78 presenze e 9 gol con il Cagliari CANU

3ª GIORNATA

Partita	Orario
VENEZIA-TORINO (DAZN)	venerdì, ore 18.30
INTER-ATALANTA (DAZN)	venerdì, ore 20.45
BOLOGNA-EMPOLI (DAZN)	sabato, ore 18.30
LECCE-CAGLIARI (DAZN + SKY)	sabato, ore 18.30
LAZIO-MILAN (DAZN)	sabato, ore 20.45
NAPOLI-PARMA (DAZN)	sabato, ore 20.45
FIORENTINA-MONZA (DAZN)	domenica, ore 18.30
GENOA-VERONA (DAZN + SKY)	domenica, ore 18.30
JUVENTUS-ROMA (DAZN + SKY)	domenica, ore 20.45
UDINESE-COMO (DAZN)	domenica, ore 20.45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Juventus	6	2	2	0	0	6	0
Inter	4	2	1	1	0	4	2
Torino	4	2	1	1	0	4	3
Genoa	4	2	1	1	0	3	2
Parma	4	2	1	1	0	3	2
Udinese	4	2	1	1	0	3	2
Empoli	4	2	1	1	0	2	1
Atalanta	3	2	1	0	1	5	2
Lazio	3	2	1	0	1	4	3
Verona	3	2	1	0	1	3	3
Napoli	3	2	1	0	1	3	3
Cagliari	2	2	0	2	0	1	1
Fiorentina	2	2	0	2	0	1	1
Milan	1	2	0	1	1	3	4
Roma	1	2	0	1	1	1	2
Monza	1	2	0	1	1	0	1
Venezia	1	2	0	1	1	1	3
Bologna	1	2	0	1	1	1	4
Como	1	2	0	1	1	1	4
Lecce	0	2	0	0	2	0	6

LA SORPRESA | CON I GIOVANI DEL VIVAIO

Il Parma segue il modello Ajax

di Paolo Grossi
PARMA

Il Parma si gode i quattro punti racimolati contro Fiorentina e Milan e la messe di lodi che il suo gioco ha raccolto da tanti osservatori. Il momento magico della squadra arriva a mercato aperto, e fa rinfoderare a tanti tifosi i mugugni estivi sulle scarse operazioni in entrata da parte di un club neopromosso. Anche perché lo splendido gol della vittoria sui rossoneri è stato confezionato da due dei nuovi arrivati che erano da poco subentrati in partita. Ieri poi è stato perfezionato l'ingaggio del promettente 18enne Giovanni Leoni, difensore della Sampdoria. Alla faccia di chi si aspettava uno stagionato leader per il reparto difensivo, un po' un erede di Lucarelli e Bruno Alves. «In questo reparto abbiamo già elementi come Osorio e Delprato che hanno una solida esperienza - ha spiegato il diesse Mauro Pederzoli - Negli ultimi giorni di mercato se ci sarà l'occasione faremo ancora qualcosa per completare la rosa ma la nostra idea era di non stravolgere il gruppo salito dalla B. E poi gli arrivi si legano per forza alle eventuali partenze».

CRESCITA. Arrivi e partenze anche in infermeria. Sabato si è fermato per un problema a un flessore Estevez, che salterà la trasferta di domenica a Napoli, ma ieri sono tornati in gruppo Charpentier, Osorio e Di Chiara, che hanno smaltito i loro acciacchi, mentre resta ancora ai box Hernani. Pecchia però che ha fatto del motto «Tutti dentro» il mantra della passata stagione non ha di che preoccuparsi. Sotto la sua guida sono cresciuti esponenzialmente, negli ultimi due anni, tanti dei giovani che aveva ereditato smarriti e deprezzati dalla gestione Maresca-Iachini. Ora ad esempio su Ange Yoan Bonny, classe 2003, centravanti atipico, ci sono gli occhi di mezza Europa, così come su Dennis Man, a segno con puntualità nelle prime due giornate. Si va insomma realizzando un progetto che al suo nascere pareva una visionaria utopia: arrivare in Serie A con giocatori giovani di proprietà e farli maturare per dilatarne il valore e avviare così un processo virtuoso di sostenibilità economica. Dall'Ajax all'Atalanta, ci sono precisi modelli e il Parma sembra sulla strada giusta.

Ange-Yoan Bonny (20) LAPRESSE

GIUDICE SPORTIVO

Una giornata per Kamara Multa al Lecce

ROMA - **Hassane Kamara (Udinese) è l'unico giocatore fermato per un turno dal Giudice sportivo, Mastrandrea: era stato espulso per doppia ammonizione per comportamento scorretto nei confronti di un avversario. Ammende al Lecce (5mila euro) e alla Juventus (4mila) per lancio di oggetti o petardi e all'Udinese (2mila), ritardo inizio del secondo tempo.**

Playoff di Champions League, a Belgrado le quote sorridono alla compagine serba

Stella Rossa-Bodo Glimt, Goal

STELLA ROSSA - BODO GLIMT

STADION RAJKO MITIC, BELGRADO - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
20/8	Bodo Glimt-ST. ROSSA	2-1	24/8	BODO GLIMT-Sarpsborg	6-0
15/8	Cuckaricki-ST. ROSSA	1-4	20/8	BODO GLIMT-St. Rossa	2-1
10/8	ST. ROSSA-Novi Pazar	4-1	13/8	BODO GLIMT-Jagiellonia	4-1
3/8	T. Odzaci-ST. ROSSA	0-4	10/8	Viking-BODO GLIMT	1-1
27/7	ST. ROSSA-Mladost	2-2	7/8	Jagiellonia-BODO GLIMT	0-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	2.05	3.65	3.20	2.20	1.60
play.it	2.10	3.85	3.30	2.17	1.62
LOTTOMATICA	2.05	3.65	3.20	2.20	1.60

Brice Wembangomo, difensore del Bodo Glimt

Slavia Praga-Lille, ok la doppia possibilità "X primo tempo o X finale" offerta a 1.70

di Federico Vitaletti
ROMA

Spettacolo doveva essere e così è stato. Nell'andata dei playoff di Champions League il Bodo Glimt ha battuto 2-1 un'orgogliosa Stella Rossa, che grazie al gol di Mimovic al 75' ha tenuto aperto il discorso qualificazione. La partita di ritorno in programma a Belgrado (questa sera, ore 21.00) si preannuncia infuocata. Nei due turni precedenti il Bodo ha battuto i lettoni dell'RFS e poi i polacchi dello Jagiellonia con un doppio successo. Norvegesi primi nel loro campionato e imbattuti da 10 partite consecutive (8 vittorie e 2 pareggi), l'ultima sconfitta risale al 13 luglio: 2-1 esterno contro il Sandefjord in Eliteserien. La Stella Rossa sta segnando a raffica nel suo campionato, quella Super Liga che i serbi stanno dominando da anni. Il fattore campo può dare una mano agli uomini di Milojevic, che nelle prime sei gare ufficiali hanno sempre fatto registrare l'Over 2,5 (che ha accompagnato anche le ultime 3 esibizioni del Bodo Glimt). Stella Rossa favorita secondo tutti gli operatori: il segno 1 paga mediamente 2.05. Ok il Goal a 1.55.

QUALIFICAZIONE VICINA

Il Lille di Genesio è ad un passo dall'obiettivo qualificazione dopo la vittoria per 2-0 all'andata, con reti nella ripresa di David e Zhegrova. In questa prima parte di stagione il Lille sembra essersi specializzato nel segnare due gol esatti. Così è stato in Ligue 1 contro Reims e Angers, e anche contro Fenerbahce (nel match d'andata in Francia) e appunto Slavia Praga. Squadra solida e concreta quella di Genesio, almeno questo ha dimostrato finora. Lo Slavia Praga non aveva mai perso nelle prime 7 partite ufficiali della stagione (6 vittorie e un pareggio), nè subito più di un gol in un singolo match. Contro questo Lille servirà un'impresa per staccare il pass Champions. Le quote relative all'esito 1X2 finale vedono lo Slavia di poco favorito. Il segno 1 è offerto a 2.45 mente il "2" vale 2.90. Da valutare la doppia possibilità "X primo tempo o X finale" all'interessante quota di 1.70.

JACKPOT 2001

SLAVIA PRAGA - LILLE

FORTUNA ARENA, PRAGA - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
20/8	Lille-SLAVIA PRAGA	2-0	24/8	LILLE-Angers	2-0
17/8	SLAVIA PRAGA-Teplice	2-1	20/8	LILLE-Sl. Praga	2-0
13/8	R. Union Sg-SL. PRAGA	0-1	17/8	Reims-LILLE	0-2
10/8	SL. PRAGA-Sigma Ol.	2-0	13/8	Fenerbahce-LILLE	1-0
7/8	SL. PRAGA-R. Union Sg	3-1	6/8	LILLE-Fenerbahce	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.45	3.20	2.90	1.70	2.00
play.it	2.43	3.55	2.87	1.81	1.86
LOTTOMATICA	2.45	3.20	2.90	1.70	2.00

Rémy Cabella, 34 anni, ala del Lille

LE STATISTICHE DI ALTRE PARTITE DI OGGI

Cosenza-Spezia, la 1X+Multigol 1-4 vale 1.85

In Juve Stabia-Mantova piace l'Over 0,5 Casa secondo tempo

di Marco Sasso
ROMA

Riflettori puntati sullo stadio "Garilli" di Piacenza per il confronto tra la Juve Stabia e il Mantova. Entrambe le compagini si presentano all'appuntamento con 4 punti in classifica: le "Vespe" dopo aver battuto all'esordio il Bari in trasferta per 3-1 non sono riuscite ad andare oltre lo "0-0" davanti al pubblico del Catanzaro mentre la squadra allenata da Davide Possanzini ha prima pareggiato per 2-2 nella tana della Reggiana e poi ha fatto registrare una vittoria per 3-2 in casa contro il Cosenza. Le quote di questo incontro pendono leggermente dalla parte dei padroni di casa, il segno 1 al triplice fischio è in lavagna a circa 2.35 mentre il "2" si gioca mediamente a 3.20. Da segnalare che il Mantova nelle prime due giornate di campionato ha subito ben 4 reti su 4 nel secondo tempo. L'Over 0,5 Casa nei secondi 45 minuti di gara è offerto a 1.70. Per i bookmaker c'è poca distanza tra il Goal e il No Goal, l'opzione che prevede entrambe le compagini a segno è proposta a 1.83 mentre l'esito opposto paga 1.87.
Il Cosenza dopo aver perso in extremis sul campo del Mantova (il gol del definitivo 3-2 siglato da Matteo Solini è arrivato al minuto 93) torna a giocare davanti al proprio pubblico. La compagine rossoblù al "San Vito-Luigi Marulla" è reduce dal successo ottenuto contro la Cremonese per 1-0. Spezia ancora imbattuto in campionato, al "2-2" di Pisa ha fatto seguito il successo interno per 2-1 contro il Frosinone.
Per le quote il confronto tra le due squadre si preannuncia molto equilibrato. Il successo del Cosenza è in lavagna mediamente a 2.75 mentre il "2" moltiplica la posta per 2.60. Il pareggio al triplice fischio dell'arbitro è invece proposto mediamente a 3.10. L'ultimo precedente tra le due compagini, andato in scena il 5 maggio scorso, è terminato sul punteggio di "2-2".
In questo match il Multigol Casa 1-2 è proposto a 1.65. Il Cosenza con 2 vittorie e 2 pareggi non ha mai perso nelle ultime 4 gare ufficiali disputate in casa, la "combo" 1X+Multigol 1-4 paga circa 1.85.

JACKPOT 2001

Filippo Bandinelli, centrocampista dello Spezia

COSENZA - SPEZIA

SERIE B, 3ª GIORNATA
SAN VITO-LUIGI MARULLA, COSENZA
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Snai	2.75	3.10	2.60	1.63	2.15
BeStar	2.77	3.15	2.62	1.75	1.96
Sisal	2.75	3.00	2.65	1.65	2.10
Planetwin	2.75	3.10	2.65	1.63	2.15

JUVE STABIA - MANTOVA

SERIE B, 3ª GIORNATA
STADIO GARILLI, PIACENZA
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BeStar	2.37	3.25	3.05	1.82	1.88
GoldBet	2.40	3.10	3.05	1.75	1.95
bwin	2.35	3.20	3.00	1.82	1.87
Planetwin	2.40	3.15	3.05	1.75	1.95

LIGA

Il Valencia è ancora al palo e rischia grosso in casa dell'Athletic Bilbao

Nel turno infrasettimanale di Liga Athletic Bilbao e Valencia cercano il primo sorriso. Sta peggio la squadra allenata da Baraja, che ha perso contro Barcellona (1-2) e Celta (1-3) dopo aver sbloccato entrambi gli incontri.
I baschi di Valverde hanno capitolato col Barça, sempre con lo score di 1-2, mentre al debutto non erano andati oltre l'1-1 col Getafe. Al San Mamès il pronostico sorride all'Athletic, una cui vittoria è quotata a 1.60. Da provare la combo Multigol 1-2 primo tempo+Multigol 1-3 secondo tempo, in lavagna a 2.35.

COMPARAZIONE QUOTE

A. BILBAO-VALENCIA	1	X	2
William Hill	1.60	3.80	6.00
Sisal	1.57	3.75	6.00
Snai	1.60	3.80	5.75

I turchi perdono anche il ritorno in casa e scendono in Europa League

Galatasaray bloccato festeggia lo Young Boys

di Pietro Piccioli

Lo Sparta Praga torna alla fase finale dopo 19 anni Il Salisburgo segna subito con Daghim e resiste

Le notti stellate della Champions League sono sempre più vicine, altre tre squadre hanno staccato il pass e il quadro del girone è quasi completo: si aggiungono Young Boys, Salisburgo e Sparta Praga.

Sulla carta i giocatori del Galatasaray sono più forti e hanno anche il favore dei tifosi, che come al solito non si sono risparmiati, ma lo Young Boys dimostra di non aver vinto l'andata per caso: giocano in maniera organizzata, in difesa così come in attacco, e infatti sono loro a creare più occasioni. Entrambe segnano un gol in fuorigioco, prima Colley per gli svizzeri poi Ayhan per i turchi, poi il Galatasaray butta nella mischia anche l'ex Napoli Mertens e si lancia in avanti, ma lo fa in maniera disordinata e da un tiro respinto di Icardi lo Young Boys, all'87', costruisce una ripartenza letale concretizzata da Virginius, espulso Muslera per proteste. I campioni di Turchia con l'uomo in meno non si rendono più pericolosi e vengono condannati a scendere in Europa League.

Il Salisburgo partiva da un 2-0 in trasferta all'andata e ci ha messo 12' per chiudere il discorso qualificazione, tutto grazie allo spunto del 18enne Daghim, che parte da destra, si accentra e fulmina il portiere col mancino. A quel punto gli austriaci si rilassano, fin troppo, perché alla mezz'ora di gioco vengono sorpresi da un lancio lungo di Mykhavko che taglia la difesa, così Vanat si ritrova davanti al portiere e non sbaglia. Un brivido che non scompone il Salisburgo, in grado di controllare fino al fischio finale.

Come i turchi, anche lo Sparta Praga avrebbe l'occasione per passare una serata più tranquilla, e invece la situazione ha rischiato di complicarsi: Birmacevic spara alto sopra la traversa il rigore del 3-0 tra andata e ritorno, dopo neanche dieci minuti il Malmö può riaprire i giochi sempre dal dischetto ma il capitano Christiansen viene murato da Vindahl. Dev'essere la serata dei rigori a Praga, perché ne arriva un terzo e stavolta lo Sparta non lo spreca, l'ex Sassuolo Haraslin realizza. Così i campioni della Repubblica Ceca si tolgono un peso e trovano un'altra rete con Rrahmani, game over per il Malmö e lo Sparta Praga può festeggiare il ritorno in Champions dopo 19 anni.

Stasera finalmente si completerà il girone unico da 36 squadre: gli ultimi quattro posti disponibili se li contendono Qarabag e Dinamo Zagabria, Slavia Praga e Lilla, Slovan Bratislava e Midtjylland, Stella Rossa e Bodø/Glimt. Il sorteggio, invece, si terrà domani alle 18, diretta su Sky Sport e su Prime Video.

Alan Virginius dello Young Boys esulta dopo l'1-0
ANSA

CHAMPIONS LEAGUE

	And.	Rit.
Dinamo Kiev-SALISBURGO	0-2	1-1
Malmo-SPARTA PRAGA	0-2	0-2
YOUNG BOYS-Galatasaray	3-2	1-0
Bodo/Glimt-Stella Rossa	2-1	oggi ore 21
Dinamo Zagabria-Qarabag	3-0	oggi ore 18.45
Lilla-Slavia Praga	2-0	oggi ore 21
Midtjylland-Slovan Bratislava	1-1	oggi ore 21

EUROPA LEAGUE

	And.	Rit. 29/8
Dinamo Minsk-Anderlecht	0-1	ore 20
Jagiellonia-Ajax	1-4	ore 20
Ludogorets-Petrocub	4-0	ore 19
Lugano-Besiktas	3-3	ore 20
Lask-Steaua Bucarest	1-1	ore 20.30
Riga-Apoel	2-1	ore 19
Maccabi Tel Aviv-Backa Topola	3-0	ore 21
Paok-Shamrock Rovers	4-0	ore 21
Ferencvaros-Borac Banja Luka	0-0	ore 21
Molde-Elfsborg	0-1	ore 19
Braga-Rapid Vienna	2-1	ore 21
Viktoria Plzen-Hearts	1-0	ore 20.45

Julian Alvarez, 24, attaccante dell'Atletico Madrid arrivato dal City
ANSA

LALIGA

3ª GIORNATA

VILLARREAL-CELTA VIGO	4-3
MAIORCA-SIVIGLIA	0-0
R. VALLECANO-BARCELLONA	1-2
ATHLETIC CLUB-VALENCIA (DAZN)	oggi, ore 19:00
VALLADOLID-LEGANÉS (DAZN)	oggi, ore 19:00
REAL BETIS-GETAFE (DAZN)	oggi, ore 21:00
ATLÉTICO MADRID-ESPANYOL (DAZN)	oggi, ore 21:30
REAL SOCIEDAD-ALAVÉS (DAZN)	oggi, ore 21:30
GIRONA-OSASUNA (DAZN)	domani, ore 19:00
LAS PALMAS-REAL MADRID (DAZN)	domani, ore 21:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Barcellona	9	3	3	0	0	6	3
Villarreal	7	3	2	1	0	8	6
Celta Vigo	6	3	2	0	1	8	6
Atlético Madrid	4	2	1	1	0	5	2
Real Madrid	4	2	1	1	0	4	1
Leganés	4	2	1	1	0	3	2
Osasuna	4	2	1	1	0	2	1
R. Vallecano	4	3	1	1	1	3	3
Real Sociedad	3	2	1	0	1	2	2
Valladolid	3	2	1	0	1	1	3
Getafe	2	2	0	2	0	1	1
Real Betis	2	2	0	2	0	1	1
Siviglia	2	3	0	2	1	3	4
Maiorca	2	3	0	2	1	1	2
Las Palmas	1	2	0	1	1	3	4
Athletic Club	1	2	0	1	1	2	3
Alavés	1	2	0	1	1	1	2
Girona	1	2	0	1	1	1	4
Espanyol	0	2	0	0	2	0	2
Valencia	0	2	0	0	2	2	5

IL COMMENTO

L'orgoglio del Bari e l'effetto Arechi

di Tullio Calzone

Disarcionate dalla griglia dei pronostici di inizio stagione e bruciate dalla prova implacabile della realtà, sono tante le favorite della vigilia che dovranno imparare da queste lezioni iniziali di campionato per trarre profitto in campo e prima ancora sul mercato. Le ultime battute della sessione estiva vanno immediatamente sfruttate per assicurarsi quei rinforzi e colmare quei vuoti che un'intera estate di trattative non è stata sufficiente a sanare. Ne avrà bisogno certamente il Bari di Longo che s'è impantanato nuovamente nei bassifondi della classifica, ricominciando in pratica da dove aveva lasciato. È anche vero che il tentativo di rifondazione della squadra, che s'era salvata ai playout spedendo in C la Ternana di Breda con Valerio Di Cesare leader, merita comunque di essere accompagnato con fiducia e speranze rinnovate. Anche perché la prestazione dei biancorossi contro una delle candidate alla A come il Sassuolo di Fabio Grosso (in 10 dal 35' del primo tempo) è stata tutt'altro che da buttare via con due gol annullati giustamente dall'ottimo La Penna e un palo iniziale. Il pari di Lasagna al 93' dimostra che l'orgoglio barese non è mai tramontato. E da lì bisogna ricominciare.

Un batticuore costante è scaturito anche dalla sfida dell'Arechi con Martusciello e Pirlo che non hanno mai rinunciato a giocarsela. Il botta e risposta nei primi 4' di gioco tra Simy e Tutino è stato seguito dal guizzo di Coda e dal pari di Valencia al termine di un martellamento granata che ha messo alle corde i blucerchiati. La Salernitana ha tremato al cospetto di due gradi ex che hanno, tra l'altro, rischiato di vestire la maglia del cavalluccio prima di confluire entrambi alla Samp. Ma poi ha dimostrato di aver già recepito i principi di gioco dell'ex vice di Sarri e di poter solo migliorare una volta che il ds Petrachi, risistemati i conti del club, completerà anche l'organico. Solo così si spiega la vittoria in rimonta che ha fatto palpitare l'Arechi alla rete di Braaf. Esattamente come hanno potuto fare gli oltre mille tifosi del Palermo allo Zini, dove la squadra di Dionisi trova il primo gol in campionato e la prima importantissima vittoria contro una Cremonese finora grande solo sulla carta e anche un po' sfortunata.

Il tecnico granata Martusciello

Martusciello e i suoi tremano ma a 5' dalla fine trovano un successo prezioso

Salernitana senza fine
Per Pirlo è già aria di crisi

SALERNITANA	3
SAMPDORIA	2

SALERNITANA (4-3-3): Sepe 6; Daniliuc 5,5 Bronn 5,5 Velthuis 5,5 Bradaric 5 (25' st Njoh 6); Tello 4,5 (17' st Kallon 5) Amatucci 6,5 Tongya 6; Verde 6,5 (44' st Gentile sv) Simy 6,5 Valencia 6,5 (25' st Braaf 7). **A disp.:** Fiorillo, Corriere, Ruggeri, Iervolino, Di Vico, Sfait, Legowski. **All.:** Martusciello 6.
SAMPDORIA (3-5-2): Vismara 5; Bereszynski 5 Romagnoli 5,5 Veroli 6; Depaoli 5,5 (34' st Venuti sv) Benedetti 6 (25' st Akisanmiro 5,5) Meulensteen 6,5 (46' st La Gumina sv) Bellemo 6 (46' st Kasami sv) Ioannou 5,5; Coda 6,5 Tutino 6,5 (25' st Sekulov 5). **A disp.:** Ravaglia, Vieira, Giordano, Ferrari, Yepes, Girelli, Vulikic. **All.:** Pirlo 5.
ARBITRO: Feliciani di Teramo 6.
Guardalinee: Di Giacinto e Ceolin.
Quarto uomo: Gemelli.
Var: Mazzoleni. Avar: Bonacina.
MARCATORI: 1' pt Simy (Sal), 4' pt Tutino (Samp), 21' pt Coda (Samp), 15' st Valencia (Sal), 40' st Braaf (Sal)
ESPULSO: 50st Kallon (Sal) per proteste
AMMONITI: 7' st Martusciello (all.) per proteste., 42' st Bellemo (Samp) per gioco falloso, 50' st Kallon per simulazione.
NOTE: spettatori 15.683 (abbonati 4.563, 503 ospiti). Angoli 7-4. Rec.: pt 4', st 5'

L'esultanza della Salernitana dopo il gol dell'1-0 firmato da Simy (32 anni) LAPRESSE

Simy gol ma poi la Samp va sul 2-1 grazie alle reti di Tutino e Coda
Nella ripresa show granata: Valencia e Braaf regalano i tre punti

di Franco Esposito
SALERNO

La Sampdoria spreca nel primo tempo, la Salernitana vince con orgoglio e grande carattere nella ripresa. Ma le lacune dei campani restano, soprattutto in difesa. Decisivi i cambi di Martusciello nel secondo tempo. Si fa difficile la posizione di Pirlo. Decide il gol di Braaf a 5' dal 90'. Nel riscaldamento si fa male Soriano, al suo posto gioca Valencia. Quindici secondi e la Salernitana stappa la gara: passaggio indietro per Vismara, pasticcio del portiere blucerchiato e Simy col sinistro mette il pallone in rete. Tongya impegna Vismara dopo tre minuti. Sessanta secondi e Tutino pareggia: imbucata centrale, Bronn va a vento, Sepe esce, poi frena e si fa superare dall'ex granata, che va in rete con un diagonale senza esultare. Il centrocampo campano non protegge la già vulnerabile difesa. Coda sfiora il gol, poi Daniliuc alza la mira dalla parte opposta. Da un'entrata ai limiti su Verde si sviluppa l'ennesima azione pericolosa dei liguri, con Tutino che sfiora il palo. Ma dopo tre minuti, a metà razione, la Samp ribalta il risultato: crossa da destra, Daniliuc salta a vuota, Coda controlla di petto e batte Sepe col destro. Ancora l'ex granata sfiora il gol su cross di Tutino alla mezz'ora, poi Velthuis salva in scivolata su Benedti in area. Finale d'orgoglio per la Salernitana. Sinistro di Verde e pallone deviato in angolo, mancino di Amatucci a sfera ancora in corner. Nella ripresa subito granata in attacco con Daniliuc e Verde, Vismara è attento. Replica Tutino, fuori di poco. Poi Mazzoleni da Lissone chiama Feliciano all'on field review per un contatto tra Bronn e Veroli, il fischietto teramano non cambia idea e lascia proseguire. Il pari campano arriva al quarto d'ora: cross di Verde, frustata di testa di Valencia, nulla da fare per Vismara. Ci provano subito dopo Bronn e Amatucci, ma la Samp resiste. Poi Njoh salva su Coda. C'è tempo per il destro in diagonale di Braaf, che beffa l'incerto Vismara. Poi ingenuo Kallon nel recupero: si fa espellere per proteste dopo un'evidente simulazione.

6
Martusciello a -1 da Viani e Castori
Il rendimento-record sono i 7 punti di Gipo Viani nel 1946/47 e di Fabrizio Castori nel 2020/21.

SERIE B

RISULTATI 3ª GIORNATA

BARI-SASSUOLO	1-1
CARRARESE-SÜDTIROL	2-0
CESENA-CATANZARO	oggi ore 20.30
CITTADELLA-PISA	1-1
COSENZA-SPEZIA	oggi ore 20.30
CREMONESE-PALERMO	0-1
FROSINONE-MODENA	1-1
JUVE STABIA-MANTOVA	oggi ore 20.30
REGGIANA-BRESCIA	2-0
SALERNITANA-SAMPDORIA	3-2

4ª GIORNATA

Sabato 31 agosto

SAMPDORIA-BARI	ore 18
MODENA-CITTADELLA	ore 20.30
PISA-REGGIANA	ore 20.30
SASSUOLO-CREMONESE	ore 20.30
SÜDTIROL-BRESCIA	ore 20.30

Domenica 1 settembre

CATANZARO-CARRARESE	ore 20.30
FROSINONE-JUVE STABIA	ore 20.30
MANTOVA-SALERNITANA	ore 20.30
PALERMO-COSENZA	ore 20.30
SPEZIA-CESENA	ore 20.30

Marcatori –
2 reti: Rover (Südtirol); Schiavi (1 rig.) (Carrarese); Shpendi (1 rig.) (Cesena); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria);

		TOTALE						CASA						FUORI						RIGORI			
																				FAVORE		CONTRO	
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea
REGGIANA	7	3	2	1	0	5	2	2	1	1	0	4	2	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0
SALERNITANA	6	3	2	0	1	7	6	2	2	0	0	5	3	1	0	0	1	2	3	0	0	1	1
SÜDTIROL	6	3	2	0	1	5	5	2	2	0	0	5	3	1	0	0	1	0	2	1	1	1	1
PISA	5	3	1	2	0	5	3	2	1	1	0	4	2	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0
SASSUOLO	5	3	1	2	0	4	3	1	1	0	0	2	1	2	0	2	0	2	2	1	0	0	0
JUVE STABIA	4	2	1	1	0	3	1	0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	3	1	0	0	0	0
MANTOVA	4	2	1	1	0	5	4	1	1	0	0	3	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0
SPEZIA	4	2	1	1	0	4	3	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	2	2	1	1	0	0
MODENA	4	3	1	1	1	4	4	1	1	0	0	2	1	2	0	1	1	2	3	1	1	0	0
CITTADELLA	4	3	1	1	1	3	3	1	0	1	0	1	1	2	1	0	1	2	2	0	0	0	0
CESENA	3	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1	2	1	1	0	0
COSENZA	3	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	2	3	0	0	0	0
CARRARESE	3	3	1	0	2	3	3	1	1	0	0	2	0	2	0	0	2	1	3	1	1	2	2
CREMONESE	3	3	1	0	2	1	2	2	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0	1	1	1	0	0
BRESCIA	3	3	1	0	2	1	3	2	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0
PALERMO	3	3	1	0	2	1	3	0	0	0	0	0	0	3	1	0	2	1	3	0	0	0	0
CATANZARO	2	2	0	2	0	1	1	2	0	2	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
FROSINONE	2	3	0	2	1	4	5	2	0	2	0	3	3	1	0	0	1	1	2	0	0	1	1
SAMPDORIA	1	3	0	1	2	4	6	1	0	0	1	0	1	2	0	1	1	4	5	0	0	0	0
BARI	1	3	0	1	2	3	6	2	0	1	1	2	4	1	0	0	1	1	2	0	0	1	1

** punti di penalizzazione*

3 PROMOZIONI – Le prime 2 direttamente in A. Anche la terza se ha più di 14 lunghezze sulla quarta, altrimenti play off tra le squadre classificate dal 3º all'8º posto.
4 RETROCESSIONI – Le ultime 3 direttamente. Quartultima subito se ha più di 4 punti di svantaggio dalla quintultima, altrimenti play out tra loro due.
GUIDA ALLE CLASSIFICHE – Sono stilate seguendo nell'ordine: a) punti b) partite giocate c) differenza reti d) gol realizzati e) ordine alfabetico.

Primo gol e prima vittoria in campionato per Dionisi

Il guizzo di Insigne rilancia il Palermo

CREMONESE	0
PALERMO	1

CREMONESE (3-5-2): Fulignati 6,5; Bianchetti 6,5 Antov 5 Lochoshvili 5,5; Zanimacchia 6 (25' st Barbieri 6) Collocolo 6 Majer 6,5 Vandeputte 5,5 (24' st Johnsen 5,5) Sernicola 6 (40' st De Luca sv); Vazquez 6 (33' st Bonazzoli 5,5) Tsadjout 5 (24' st Nasti 5,5). **A disp.:** Saro, Quagliata, Ravanelli, Falletti, Castagnetti, Moretti, Milanese. **All.:** Stroppa 5
PALERMO (4-3-3): Desplanches 6,5; Pierozzi 6 (13' st Diakitè 6) Ceccaroni 5,5 Nikolau 6,5 Lund 6; Gomes 6,5 Blin 5,5 Ranocchia 6 (13' st Verre 6); Di Mariano 5,5 (25' st Insigne 7) Henry 6 (25' st Brunori 6) Di Francesco 6,5 (40' st Baniya sv). **A disp.:** Nespola, Sirigu, Segre, Vasic, Appuah, Buttaro, Peda. **All.:** Dionisi 6,5.
ARBITRO: Fourneau di Roma 4,5
Guardalinee: Palermo e Moro
Quarto uomo: Calzavara
Var: Serra. **Avar:** Pagnotta
MARCATORI: 31' st Insigne (P)
ESPULSO: Lochoshvili (C) a fine gara
AMMONITI: Vandeputte (C), Blin (P), Ceccaroni (P), Barbieri (C), Bianchetti.
NOTE: spettatori 9837 (abbonati 6313) paganti 3524 di cui 1.114 tifosi ospiti. Angoli: 8-5. Rec.: pt 1', st 6'.

di Massimo Malfatto
CREMONA

La rete decisiva di Insigne alla cremonese che regala la prima vittoria al Palermo i Dionisi LAPRESSE

Battaglia vera allo "Zini" contro una Cremonese caparbia ma sterile. Decide l'ex Frosinone

Aspetti la conferma della Cremonese dopo il successo con la Carrarese ed invece trovi il riscatto del Palermo che espugna lo "Zini" e trova il successo dopo due sconfitte consecutive. Vince il cuore e le scelte tecniche di Dionisi, rosanero più forti delle difficoltà di questo inizio stagione. Tanta delusione in casa Cremonese per una sconfitta immeritata della Cremonese e protesta per alcune decisioni arbitrali. Grigiorossi e rosanero arrivano a questo big match con stati d'animo opposti: i primi reduci dal successo sulla Carrarese i secondi alla ricerca del cambio di rotta dopo un ko. Stroppa fa riposare Ravanelli e Castagnetti, recupera Collocolo e inserisce Majer, Zanimacchia, Vazquez e Tsadjout. Cambia ben 5/11esimi Dionisi rispetto a Pisa, rivoluziona l'attacco con Di Mariano e Henry, Ceccaroni per l'infortunato Nedelceanu e preferisce Lund e Gomes. In panchina Baniya tesserato da poche ore. Primo tempo con netto predominio della Cremonese bene a centrocampo dove però è mancata in incisività e continuità della spinta offensiva mentre il Palermo gioca a sprazzi e conferma il difficile momento. Per i grigiorossi un tiro di Zanimacchia respinto dal portiere ed un colpo di testa di Tsadjout che termina fuori di poco mentre tra rosanero da segnalare un tiro di De Francesco deviato in angolo da Antov. Alla mezz'ora c'è anche tempo per un episodio discutibile con i grigiorossi che vanno in rete con un gran tiro di Majer ma l'arbitro annulla per aver fischiato un attimo prima un fallo in area su Ceccaroni. Parte bene la Cremonese a inizio ripresa con un'azione solitaria di Sernicola che salta tre giocatori e costringe Desplanches a una splendida deviazione in angolo. Il Palermo si fa pericoloso con Gomes che costringe Fulignati ad una difficile respinta. Doppia sostituzione per Dionisi ed è il nuovo entrato Insigne ad andare a segno su perfetto lancio di Di Francesco. Brunori va vicino al raddoppio ma nel finale è la Cremonese a sfiorare il pari con Johnsen e Barbieri. Finisce con i giocatori rosanero sotto la curva a prendere gli applausi dei mille tifosi al seguito mentre c'è parecchio nervosismo tra i giocatori della Cremonese e ne fanno le spese Lochoshvili espulso e Bianchetti ammonito.

ALL'ARENA GARIBALDI DI PISA

Carrarese irrefrenabile cade il Sudtirol

CARRARESE	2
SÜDTIROL	0

CARRARESE (3-4-2-1): Bleve 6; Coppolaro 7 Oliana 6,5 Imperiale 6,5; Zanon 6,5 (39' st Scheffer sv) Schiavi 7 (26' st Capezzi 6) Giovane 6,5 (33' st Zuelli 6) Cicconi 6,5; Panico 6,5 Capello 6,5 (26' st Cerri 6); Finotto 7 (35' st Cherubini sv). **A disp.:** Mazzini, Della Latta, Palmieri, Zuelli, Scheffer, Cartano, Motolese, Belloni, Palermo. **All.:** Calabro 7.
SÜDTIROL (5-3-2): Poluzzi 6; Molina 6 (24' st Odogwu 6) Masiello 5,5 Giorgini 6 Cagnano 6 (35' st F. Davi sv) Rover 6; Tait 5,5 (1' st Arrigoni 5,5) Kurtic 5,5 Mallamo 5,5 (25' st S.Davi 6); Merkaj 6 Crespi 5,5 (1' st Casiraghi 6). **A disp.:** Drago, Martini, Tschöll, Ceppitelli, Kofler, Brik, Praszelik. **All.:** Valente 6.
ARBITRO: Monaldi di Macerata 6.
Guardalinee: Tolfo e Scarpa.
Quarto uomo: Cerbasi.
Var: Fabbri.
Avar: Camplone.
MARCATORI: 45' pt Schiavi rig.; 12' st Finotto.
AMMONITI: Rover, Tait e Kurtic.
NOTE: spettatori 1.987, incasso di 21.038 euro. Angoli 8-5 per il Südtirol. Rec.: 1'pt e 4'st.

di Marco Materassi

PISA - **Testa coda nel segno del bel calcio con la Carrarese che vince con pieno merito. I giallazzurri apuani si spostano a Pisa (al momento il Dei Marmi non è pronto) e vanno ad un passo dal vantaggio in almeno tre occasioni (19' e 35' con Schiavi; 39' con Panico) prima di passare sul finire del primo tempo quando Coppolaro va a contrasto con Masiello che lo mette giù in area. Rigore che Schiavi trasforma. Il gol carica ulteriormente i giallazzurri di Calabro che al 12' del secondo tempo piazzano il bis con Finotto che corregge in rete un assist di Zanon.**

ATC

SOLO PARI DEL PISA A CITTADELLA

Vita risponde al gol di Arena Inzaghi ripreso

CITTADELLA	1
PISA	1

CITTADELLA (4-3-1-2): Kastrati 6; Carissoni 6,5 Angeli 6 Sottini 5 (1' st Salvi 6) Masciangelo 5,5; Cassano 6 (17' st Tessiore 6) Casolari 6,5 Branca 6; Vita 7 (31' st Amatucci 6); Rabbi 5,5 (26' st Desogus 6) Ravasio 5,5 (18' st Pandolfi 6). **A disp.:** Maniero, Scquizzato, D'Alessio, De Luca, Djibril, Magrassi, Negro, Rizza. **All.:** Gorini 6.
PISA (3-4-2-1): Semper 6; Canestrelli 6,5 Caracciolo 6 G.Bonfanti 6; Leris 6 (41' st Piccinini sv) Hojholt 5,5 Marin 6 Angori 5,5 (15' st Beruatto 6); Arena 7 (16' st Moreo 6) Vignato 5,5 (15' st Tramoni 6); N.Bonfanti 6,5 (30' st Touré 6). **A disp.:** Andrade, Loria, Calabresi, Jevsenak, Mlakar, Rus, Tosi. **All.:** Inzaghi 6,5.
ARBITRO: Arena di Torre del Greco 6.
Guardalinee: Passeri e D'Ascanio.
Quarto uomo: Milone.
Var: Nasca.
Avar: Volpi.
MARCATORI: 8' pt Arena (P), 25' pt Vita (C)
AMMONITI: Sottini (C), Vignato (P), Masciangelo (C), Vita (C).
NOTE: angoli: 5-2 per il Pisa. Rec.: pt 1', st 4'.

di Riccardo Guglielmetti

CITTADELLA – **Era la prima sfida in trasferta su un campo considerato ostico. Alla fine il Pisa è uscito indenne dall'esame Cittadella. Se da una parte c'è l'amarezza per l'occasione sprecata visti i due legni colpiti, dall'altra Filippo Inzaghi può essere soddisfatto per i riscontri ottenuti da parte della sua squadra. La serata esalta subito le qualità del reparto offensivo toscano con Arena protagonista dopo nemmeno dieci minuti dal fischio d'inizio. Sottini si fa beffare proprio dall'attaccante per il guizzo che vale il vantaggio. I padroni di casa evitano però di scomparsi e il gioiello di Vita, imbeccato da Carissoni, consente alla formazione di Gorini di tornare in partita. In seguito serve affidarsi alla traversa per fermare la fame di gol di Arena. Il Cittadella cresce nella ripresa con Rabbi che spreca la più ghiotta delle occasioni, sparando contro a Semper la palla del vantaggio. In seguito serve nuovamente l'aiuto dei legni, questa volta del palo, per tenere a galla i veneti sul sinistro di Moreo.**

A.S.AG.

BRESCIA KO | MAGGIO E PORTANOVA ALL' INIZIO E ALLA FINE

Comanda la Reggiana Maran messo al tappeto

REGGIANA	2
BRESCIA	0

REGGIANA (4-3-3): Bardi 6,5; Sampirisi 6 (22' st Fiamozzi 6) Meroni 6 Rozzio 6,5 Libutti 6; Ignacchiti 6,5 Stulac 6,5 (16' st Reinhart 6) Sersanti 6,5 (32' st Cavallini sv); Vergara 6.5 Vido 5,5 (16' st Gondo 5.5) Maggio 6,5 (22'st Portanova 6.5). **A disp.:** Motta, Sposito, Cigarini, Urso, Stramaccioni, Nahounou. **All.:** Viali 6,5
BRESCIA (4-3-2-1): Lezzerini 6,5; Dickmann 5,5 Adorni 6 Cistana 5 Corrado 5 (35' st Jallow sv); Bisoli 6,5 Verreth 6,5 Bertagnoli 5 (25' st Besaggio 6); Olzer 5 (1' st Galazzi 6) Bianchi 5 (1' st Juric 5,5); Borrelli 5 (26' st Bjarnason sv). **A disp.:** Andrenacci, Paghera, Calvani, Buhagiar, Nuamah, Fogliata, Papetti. **All.:** Maran 6
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6
Guardalinee: Costanzo e Regattieri
Quarto uomo: De Angeli
Var: Pezzuto
Avar: Gualtieri
MARCATORI: 5' pt Maggio, 41' st Portanova
AMMONITI: Maggio (R), Borrelli (B), Sampirisi (R), Portanova (R), Verreth (B)
NOTE: in tribuna Alessandro Fontanarosa, difensore centrale, neo acquisto della Reggiana. Spettatori: sedicimila circa con 9.252 paganti e 6.486 abbonati. Incasso globale: 108.391,15 euro. Angoli: 4-5. Rec.: 2' pt, 5' st

Matteo Maggio spiana la strada alla Reggiana dopo appena cinque minuti LAPRESSE

di Roberto Torrente
REGGIO EMILIA

Cinque tiri nello specchio della porta (l'ultimo al 95') e due gol. Brescia colpito a freddo. Il gol del raddoppio, arrivato al 41' st. Cistana sbaglia, Maggio va in slalom e infila Lezzerini: al 5' il Città del Tricolore è già in fiamme. Tre minuti ed una ripartenza granata si chiude con una mezza rovesciata di Vergara su cui Lezzerini vola a deviare in angolo. Cistana continua a sbagliare (23'), Maggio, però, stavolta non ne approfitta. Poco dopo la mezz'ora Bisoli ci prova con il mancino, palla verso l'angolino ma Bardi è bravissimo a mandare in angolo. Il Brescia attacca, la Reggiana rischia di raddoppiare. Lezzerini sbaglia il rinvio, Maggio per Vido, chiude in tempo Adorni (42'). Nella ripresa Maran si presenta subito con due novità mentre Galazzi impegna Bardi (5') ma è sempre la Reggiana a dettare legge. Gondo prima viene anticipato in extremis da Adorni poi al 21' coglie in pieno la traversa con un tiro dalla lunga distanza. Verreth è in vena e costringe Bardi alla parata (29') ma un minuto do po è ancora la squadra emiliana a sfiorare il gol. Angolo di Reihnart per Rozzio, colpo di testa su cui c'è un reclamo per una mano galeotta di Cistana. Il Var dice no e si prosegue. I granata sfiorano il gol al 37' quando Vergara ruba palla, scende a sinistra e crossa per Gondo che sbaglia da due metri. Rete rimandata di 4' perché, al 41', Portanova chiude i conti dopo un contropiede innescato da Vergara.

INFOPRESS

Gara avvincente al San Nicola davanti a 16mila tifosi

L'orgoglio del Bari Grosso cede al 93'

BARI	1
SASSUOLO	1

BARI (3-4-1-2): Radunovic 6 ; Pucino 6 Vicari 6 Mantovani 6; Oliveri 6 (35' st Morachioli) Maita 5 (19' st Bellomo 5) Benali 6,5 (19' st Manzari 5,5) Dorval 5 (1' st Maiello 6,5): Sibilli sv (17' Sgarbi 6,5); Lasagna 7 Novakovich 5,5. A disp: Pissardo, Matino, Lulic, Favasuli, Ricci, Obaretin, Faggi. **All.:** Longo 6
SASSUOLO (4-3-1-2): Satalino 6; Toljan 6 Odenthal 6 Lovato 4 Doig 5,5; Thorstvedt 7 (30 st Obiang sv) Boloca 6 Caligara 5,5 (12' st Pieragnolo 5,5) ; Lipani 5,5 (1' st Antiste 5,5) ; Mulattieri 5 (30 st Moro sv) Russo 5,5 (38' Romagna 6). A disp: Moldovan, Missori, D'Andrea, , Iannoni, Miranda, Kumi, Bajrami. **All.:** Grosso 6
ARBITRO: La Penna di Roma 7
Guardalinee: Scatragli e Bianchini.
Quarto uomo: Baratta
Var: Doveri
Avar: Baroni
MARCATORI: 19' Thorstvedt (S), 48' st Lasagna (B)
ESPULSO: Lovato al 35' pt gioco scorretto su Lasagna (chiara occasione da gol)
AMMONITI: Novakovic e Altisten
NOTE: spettatori 15.733, paganti 8.723 , abbonati 7.010. Angoli: 13-3 per il Bari. Rec.: pt 3', st 6'.

Sassuolo avanti con Thorstvedt Ma Longo pareggia con Lasagna

Novakovich circondato dai difensori del Sassuolo

di Antonio Guido
BARI

Pareggio allo spasimo dopo la paura. Lo firma Lasagna in pieno recupero con un gol di rapina su un maligno cross di Sgarbi. Il Sassuolo aveva gelato il San Nicola con il norvegese Thorstvedt dopo diciannove minuti. Dopo la terza partita sotto la guida di Longo, il Bari si libera dall'angoscia, appare più leggero, comincia a credere in se stesso, non si frena davanti ai suoi limiti, ma li supera di slancio. Arriva il primo gol italiano di Lasagna dopo 743 giorni dal suo centro con la maglia del Verona contro il Napoli, arriva anche il difensore croato Lorenco Simic (28) il primo dei tre rinforzi attesi da Longo.

COMANDA IL TURNOVER. Debutta Mantovani in difesa, davanti Lasagna e Novakovich per la prima volta insieme. Avanza Toljan murato da Pucino, raccoglie dal limite Thorstvedt (19') che fulmina Radunovic all'angolo basso alla sinistra del portiere. Il Bari insiste Lasagna s'invola poco oltre la mezz'ora ma Lovato lo stende al limite dell'area. Inevitabile il rosso per una chiara occasione da rete. Ma pur in dieci il Sassuolo non corre grossi pericoli. Il Bari non si arrende e proprio sul filo di lana arriva il sospiratissimo pareggio di Lasagna.

ALLO STIRPE | BISOLI NON S'ARRENDE

Bel Frosinone ma Defrel al 93' salva il Modena

FROSINONE	1
MODENA	1

FROSINONE (3-4-2-1): Cerofolini 6; Monterisi 6 (8' st Bracaglia 6), Marchizza 6,5, Biraschi 6,5; Oyono J. 6, Cichella 6, Darboe 6 (8' st Vural 6), Oyono A. 5,5 (1' st Distefano 6,5); Ghedjemis 6 (23' st Kvernadze 6), Ambrosino 6,5; Cuni 5,5 (32' st Machin sv). **A disp.:** Frattali, Sorrentino, Garritano, Kalaj, Lusuardi, Pecorino, Sene. **All.:** Vivarini 6
MODENA (3-4-1-2): Gagno 6,5; Caldara 6 (30' st Bozhanaj sv), Botteghin 6, Zaro 6; Di Pardo 6 (42' st Duca sv), Gerli 6, Santoro 6,5 (18' st Gliozzi 5,5), Cotali 6; Palumbo 6,5; Mendes 5,5 (18' st Battistella 6,5), Abiuso 5,5 (1' st Defrel 6,5). A disp: Sassi, Bagheria, Beyuku-Bowutankoyi, Pergreffi, Magnino, Idrissi, Cauz. **All.:** Bisoli (in panchina Angelini) 6
ARBITRO: Piccinini di Forlì 6
Guardalinee: Bercigli-Ricci
Quarto uomo: Ubaldi
Var: Ghersini. **Avar:** Minelli
MARCATORI: 14' st Distefano (F), 48' st Defrel (M)
AMMONITI: 23' pt Caldara (M), 41' pt Santoro (M), 21' st Ambrosino (F), 35' st Gerli (M)

Gregoire Defrel, 33 anni

NOTE: spettatori 9.841. Calci d'angolo: 6-2 per il Modena. Rec.: 1' pt, 6' st

di Daniele Ciardi

FROSINONE – Per la seconda gara in tre giorni, il recupero si dimostra nemico del Frosinone. Ma se a La Spezia il gol subito al 93' aveva decretato per i canarini la sconfitta immeritata, quello messo a segno dal Modena (92') nella gara dello "Stirpe" ha decretato l'1-1 finale. Nel primo tempo cinque le occasioni degli ospiti. A inizio ripresa, però, la partita è cambiata radicalmente. Al 14' i giallazzurri sono passati in vantaggio con Distefano. Nel recupero arriva il pareggio del Modena con Defrel che anticipa tutti di testa e batte Cerofolini.

POSTICIPI | AL SAN VITO C'È LO SPEZIA

Cosenza d'assalto Esame Catanzaro

Tre gare questa sera concluderanno la 3ª giornata d'andata.

CESENA-CATANZARO - Non c'è tempo per i rimpianti. Il Cesena stasera ospita il Catanzaro al "Manuzzi" con la voglia di rifarsi dopo il 2-1 subito col Sassuolo. «Siamo concentrati sugli avversari, che hanno proprietà di palleggio importanti e un giocatore forte come Iemmello, che in B fa la differenza - dice il tecnico Mignani - Dobbiamo trovare il giusto equilibrio, ma il gruppo ha mantenuto la mentalità vincente. Saber non ci sarà, mentre Prestia e Van Hooijdonk sono da valutare». Anche Caserta con qualche problema da gestire. Si ferma Situm, dentro Cassandro. Il nuovo acquisto Buso subito in panchina.

COSENZA-SPEZIA - La parola d'ordine è riscattare la sconfitta di Mantova. Alvini chiederà al Cosenza di spingere al massimo per tornare alla vittoria. Il tecnico avrà di fronte la sua ex squadra. Sul mercato servono una punta di categoria, un difensore, e un laterale sinistro. Probabile che Alvini faccia riposare qualcuno, specie in difesa. In attacco certo Fumagalli, mentre Mazzocchi può fare posto a Zilli. In difesa torna Camporese. A centrocampo subito Josè Mauri per Florenzi. Lo Spezia riparte dalla vittoria sul Frosinone a tempo scaduto, arrivato dopo il brillante pari di Pisa. C'è massimo rispetto per il Cosenza ma bianconeri motivatissimi. «Affrontiamo una squadra forte e dovremo capire subito che gara ci aspetta. Non sarà semplice ma possiamo giocarcela», ha chiuso il tecnico.

JUVE STABIA-MANTOVA - La Juve Stabia cerca il terzo risultato utile consecutivo nella prima gara, sulla carta, casalinga della stagione. Con il "Romeo Menti" ancora indisponibile, si gioca al "Leonardo Garilli" di Piacenza. Contro il Mantova di Possanzini, che pochi mesi fa ha superato per 1-4 in Supercoppa i campani, Pagliuca e i suoi ragazzi vogliono ancora stupire. Probabile che il tecnico di Cecina si affidi ancora alla difesa a tre ma senza Varnier non al meglio. Artistico insidia Candellone. Mantova pronto a colpire. «Mi aspetto una partita equilibrata perché affrontiamo un avversario in salute è convinta dei propri mezzi, frenata solo dal fatto di non poter sfruttare il fattore campo», ha spiegato ieri Davide Possanzini prima della rifinitura. Senza Panizzi, vittima di un problema muscolare, a centrocampo dovrebbe trovare spazio Bani. «Abbiamo battuto la Juve Stabia nell'ultima Supercoppa, ma quella era un'altra storia».

CESENA 3-4-2-1

All.: Mignani. **A disp.:** 22 Veliaj, 93 Siano, 33 Klinsmann, 13 Celia, 26 Piacentini, 73 Pieraccini, 4 Chiarello, 11 Ceesay, 70 Francesconi, 71 Manetti, 23 Antonucci, 92 Coveri. **Indisp.:** De Rose, Chiarello, Saber, Van Hooijdonk, Prestia. **Squal.:** - **Diff.:** - **Ultime:** Rebus modulo.

CATANZARO 3-5-2

All.: Caserta. **A disp.:** 1 Dini, 99 Borrelli, 14 Scognamillo, 2 Piras, 3 Turicchia, 32 Krajnc, 27 Ceresoli, 61 Maiolo, 20 Pontisso, 77 Volpe, 45 Buso, 28 Biasci. **Indisp.:** Brignola, Compagnon, Koutsoupias, Situm. **Squal.:** - **Diff.:** - **Ultime:** Buso in panchina.

OGGI A CESENA
Stadio "Manuzzi", ore 20.30. **IN TV:** Dazn. **ARBITRO:** Collu di Cagliari. **Guardalinee:** Mastrodonato e Cortese. **IV uomo:** Giaquinto. **Var:** Maggioni. **Avar:** Santono.

COSENZA 3-4-1-2

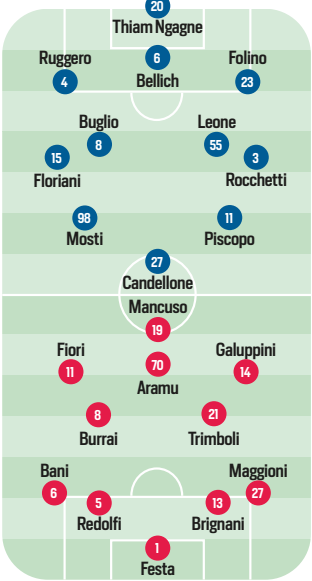
All.: Alvini. **A disp.:** 22 Vettorel, 12 Baldi, 4 Martino, 2 Cimino, 15 Dalle Mura, 20 Rizzo Pinna, 34 Florenzi, 17 Caporale, 6 Charlys, 16 Ricciardi, 9 Sankoh, 21 Zilli, 41 Contiero. **Indisp.:** Sgarbi, Gyamfi, Marras, Novello. **Squal.:** - **Diff.:** - **Ultime:** Josè Mauri in campo.

SPEZIA 3-5-2

All.: D'Angelo. **A disp.:** 12 Mascardi, 95 Mosti, 4 Ferrer, 2 Wisniewski, 6 Degli Innocenti, 13 Reca, 32 Vignali, 29 Cassata, 65 Giorgeschi, 36 Candelari, 9 F.Esposito, 20 Di Serio. **Indisp.:** Crespi, Muhl e Kouda. **Squal.:** - **Diff.:** -. **Ultime:** In difesa confermato Bertola.

OGGI A COSENZA
Stadio "S.Vito-Marulla", ore 20.30. **IN TV:** Dazn. **ARBITRO:** Di Marco di Ciampino **Guardalinee:** Laudato e Niedda. **IV uomo:** Castellone. **Var:** Dionisi. **Avar:** Miele

JUVE STABIA 3-4-2-1

Allenatore: Pagliuca. **A disp.:** 1 Matosevic, 4 Solini, 87 De Andreoni, 19 Mignanelli, 37 Maistro, 14 Meli, 5 Di Marco, 7 Zuccon, 99 Piovanello, 17 Tonin, 90 Artistico, 9 Adorante. **Indisp.:** Varnier. **Squal.:** - **Diff.:** - **Ultime:** Candellone titolare.

MANTOVA 4-2-3-1

All.: Possanzini. **A disp.:** 12 Sonzogni, 4 Solini, 87 De Maio, 29 Cella, 17 Redaelli, 20 Fedel, 18 Ruocco, 28 Muroni, 7 Mensah, 30 Bragantini, 10 Wieser, 9 Debenedetti. **Indisp.:** Panizzi. **Squal.:** - **Diff.:** - **Ultime:** spazio a Bani.

OGGI A PIACENZA
Stadio "Granilli", ore 20.30 **IN TV:** Dazn. **ARBITRO:** Perri di Roma. **Guardalinee:** Pagliardini e Catallo . **Quarto uomo:** Catanzaro. **Var:** Meraviglia. **Avar:** Paganessi

MERCATO

È Makoumbou l'ultima idea per Grosso

Sassuolo sempre molto attivo sul mercato a pochi giorni dalla chiusura delle trattative della sessione estiva. Abbandonata la pista Gianluca Lapadula (34), il club neroverde ha offerto 2 milioni al Venezia per il cartellino dell'esperto centravanti danese Christian Gytkjaer (34). Chiuso l'accordo per il centrale bosniaco Tarik Muharemovic (21) della Juventus, mentre si avvicina anche il mediano franco-congolese Antoine Makoumbou (26) del Cagliari. Tema cessioni: la punta Flavio Russo (19) potrebbe passare al Lecco a titolo temporaneo. La Reggiana è pronta ad accogliere il centrale mancino Alessandro Fontanarosa (21), in prestito secco dall'Inter, e la punta croata Noa Kljajic (18), svincolatosi dopo l'esperienza nel vivaio del Mainz 05. Il Cesena segue l'esterno Anthony Partipilo (30) del Parma, su cui c'è anche il Bari e il centravanti albanese Stiven Shpendi (21) dell'Empoli. La Salernitana non molla la pista Joao Pedro (33) che si è svincolato ed è pronto a ridursi l'ingaggio pur di approdare in granata.
Infopress

L'Avellino la spunta per Enrici offrendo al Taranto Lores Varela

L'Ascoli prende Curado Ciano per la Casertana

Silvestri passa dal Cesena al Trapani che rescinde con Kragl (va all'Andria) Il Potenza si assicura Rosafio e Selleri

di Massimiliano Franco
Beniamino Pescatore
e Laerte Salvini

Per arrivare al difensore Patrick **Enrici** (24), l'Avellino ha offerto al Taranto il trequartista Ignacio **Lores Varela** (33), sbloccando una trattativa che si protrae, tra accelerate e stalli, da almeno tre settimane. L'operazione sembra, finalmente, in dirittura d'arrivo. Lunedì si era inserito il Trapani, che può comunque consolarsi con Luigi **Silvestri** (32), che arriverà in prestito dal Cesena e col centrocampista Andrea **Spini** (23) del Lumezzane. L'Avellino, che s'è fatto superare dal Cerignola per l'esterno offensivo Andrea **Cisco** (25) del Sudtirol, cederà il portiere Pasquale **Pane** (34) in prestito al Team Altamura, mentre l'esterno di centrocampo Daniel **Sannipoli** (24) è corteggiato dalla Cavese. Doppio colpo in attacco del Potenza che si aggiudica Marco **Rosafio** (30) a titolo definitivo dalla Spal e Gabriele **Selleri** (21) dal Pontedera.

COLPI CASERTANA. La Casertana ha ufficializzato l'ingaggio in prestito della punta Antonio **Satriano** (21) dagli olandesi dell'Heracles e puntano su Camillo **Ciano** (34), attaccante svincolato dal Benevento. La Turris cederà l'esterno difensivo Sergio **Contessa** (34), che firmerà un biennale col Taranto. In due salutano il Trapani: la mezzala Oliver **Kragl** (35) rescinde e passa alla Fidelis Andria; l'esterno offensivo Francisco **Sartore** (29) si trasferisce in prestito al Piacenza. Questa mattina il presidente Sebastiani e il ds Foggia raggiungeranno Milano. Nelle prossime ore arriverà la risposta di Riccardo **Improta** (30). Servono una mezz'ala e una punta centrale. Stefano **Pettinari** (32) è in cima alla lista. Se ci sarà, la cessione di Davide **Merola** (24), sarà last minute. Sfumato l'arrivo del difensore Alessandro **Tuia** (34).

L'attaccante Camillo Ciano 34 anni svincolato potrebbe giocare con la Casertana In carriera ha indossato le maglie di Lecco Cavese Crotone Padova Avellino Cesena Frosinone e Benevento LAPRESSE

ALTRI AFFARI. Omar **El Kaddouri** (33) può firmare con la Spal che cede Riccardo **Collodel** (23) alla Casertana, Daniel **Dumbravanu** (23) alla Lucchese e, come detto, Marco **Rosafio** (29) al Potenza. In entrata si tratta l'arrivo a titolo definitivo di Hamza **Haoudi** (23) dal Frosinone. La Ternana prenderà il portiere svincolato Gianmarco **Vannucchi** (29) e dal Catanzaro possono arrivare il difensore Nicolò **Brighenti** (35) e il trequartista Alessio **Curcio** (34). Mancano dettagli per l'arrivo della punta Pietro **Cianci** (28) dal Catania, mentre le fere accelerano i contatti per Francesco **Donati** (23) dell'Empoli. Il Gubbio ha chiuso per l'arrivo del terzino Francesco **Zallu** (21) a titolo definitivo dal Cagliari. Dopo la partenza di Emilio **Volpicelli** (32), il Pineto è alla ricerca di una punta. Piace Tommaso **Ceccarelli** (32), del Picerno. Potrebbe chiudersi con il botto il calciomercato del Crotone che punta all'esperto centrocampista del Monopoli Carlo **De Risio** (33). Le parti sono vicine, ma il suo arrivo è legato alla cessione di uno fra Riccardo **Stronati** (27) e Jurica **Jurcec** (22). Per puntellare la difesa è vicino Nicolò **Armini** (23) del Potenza ma interessa anche Ange Caumenan **N'Guessan** (21) del Torino e cresciuto nel settore giovanile del Lens. Ad un passo dall'addio l'esterno sinistro Manuel **Nicoletti** (26) .

TRATTATIVE ASCOLI. Due trattative in corso per l'Ascoli, quella per il centrocampista di proprietà del Pisa, Salvatore **Santoro** (25), la scorsa stagione in prestito alla Pro Vercelli, e quella con il difensore argentino chiusa con il Catania per Marcos **Curado** (29), ex Frosinone, Perugia e Crotone. Gli etnei hanno anche proceduto allo scambio con la Carrarese David **Bouah** (23) per Alessandro **Raimo** (25).

GIEFFEPRESS, INFOPRESS, LIOPRESS, LPS

MERCATO SERIE D

Ancona, Gadda aspetta Marino con Laukzemis

ANCONA -Continua il forcing dell'Ancona per arrivare al portiere lituano di proprietà dell'Imolese Klaidas Laukzemis (19). Il club dorico cerca anche un esterno sinistro di centrocampo che potrebbe essere Mattia Marino (19 dell'Altamura con un passato nelle giovanili di Bologna, Parma e Juventus. Lo scorso anno al Ravenna proprio con mister Massimo Gadda (nella foto). Da ieri si allena con i dorici anche il portiere Filippo Perucchini (33) - svincolato dopo la mancata iscrizione dell'Us Ancona in C - che ha chiesto e ottenuto di allenarsi con l'Ancona in attesa di una chiamata da club prof. L'obiettivo per l'attacco resta sempre Samuele Neglia (33), ma visto che la trattativa col Cerignola non si sblocca il piano B diventa Davide Gaetani (29), cresciuto nel settore giovanile del Lecce, protagonista nel Sorrento due anni fa e l'ultima stagione divisa tra Folgore Caratese e Nocerina.

GIEFFEPRESS

PROGRAMMA E CLASSIFICHE

Da venerdì 2ª giornata Perugia ospita la Spal Ternana a Pontedera

Da venerdì la 2ª giornata di C che prosegue sabato, domenica e lunedì. Nei derby Giana, Renate, Caldiero Terme, Avellino e Team Altamura ospitano Pro Patria, Feralpisalò, Padova, Giugliano e Foggia. (ant.gal)

GIRONE A. Venerdì, ore 20.45: Alcione Milano-Virtus Verona. Sabato, ore 18: Giana-Pro Patria; Renate-Feralpisalò; ore 20.45: Clodiense-Triestina. Domenica, ore 18: Caldiero Terme-Padova; Lumezzane-Pro Vercelli; Novara-Atalanta U23; Pergolettese-Vicenza; Trento-Lecco. Lunedì, ore 20.45: Arzignano-AlbinoLeffe. Classifica: Padova, Triestina, Caldiero Terme, Alcione Milano, Lecco, Lumezzane, Pro Vercelli e Renate 3; Giana, Vicenza, Feralpisalò e Novara 1; AlbinoLeffe, Atalanta U23, Pergolettese, Clodiense, Pro Patria, Virtus Verona, Arzignano e Trento 0.

GIRONE B. Venerdì, ore 20.45: Lucchese-Gubbio; Perugia-Spal; Pontedera-Ternana. Sabato, ore 18: Campobasso-Legnago; ore 20.45: Rimini-Entella; Sestri Levante-Pineto. Domenica, ore 18: Milan Futuro-Carpi; ore 20.45: Pescara-Torres. Lunedì, ore 20.45: Ascoli-Pianese; Vis Pesaro-Arezzo. Classifica: Torres, Pontedera, Pescara, Arezzo, Entella e Gubbio 3; Perugia, Pianese, Ascoli, Lucchese, Pineto, Carpi e Rimini 1; Legnago, Ternana, Campobasso, Milan Futuro, Sestri L. e Vis Pesaro 0; Spal (-3) -2.

GIRONE C. Venerdì, ore 20.45: Casertana-Juventus NG; Cerignola-Messina; Taranto-Latina. Sabato, ore 20.45: Monopoli-Sorrento. Domenica, ore 18: Potenza-Turris; ore 20.45: Trapani-Picerno. Lunedì, ore 20.45: Avellino-Giugliano; Cavese-Crotone; Team Altamura-Foggia; ore 21.15, dir. tv Rai Sport: Catania-Benevento. Classifica: Picerno, Crotone, Monopoli, Cerignola, Benevento e Giugliano 3; Messina, Potenza, Casertana, Latina, Catania, Sorrento, Foggia e Trapani 1; Juventus NG, Cavese, Taranto, Turris, Team Altamura e Avellino 0.

GIUDICE SPORTIVO. 1ª giornata. Squalifica per 2 gare: Pozzi (Clodiense). Una gara: Mondonico (Campobasso), Calapai (Casertana), Ligi (Cerignola), Lamesta (Giana), Franchini (Gubbio), Ercolano (Latina), Ibrahim (Legnago), Manetta (Messina), Cocetta (Turris), Mehic (Virtus Verona). Allenatori, due gare: Stellone (Vis Pesaro). Una gara: Lopez (AlbinoLeffe).

COPPA ITALLIA D

Per Reggina e Vibonese subito derby

Rosario Pergolizzi, tecnico della Reggina

di Antonio Galluccio

Sabato e domenica si disputa il primo turno della Coppa Italia di Serie D: entrano le ottantotto squadre aventi diritto che si aggiungono alle quaranta che si sono qualificate dopo il dal turno preliminare per un totale di 64 sfide.

REGOLAMENTO. Gara unica per ciascun abbinamento: se c'è parità dopo i tempi regolamentari si va subito ai rigori. Fra i derby Chisola-Borgaro Nobis, Albenga-Imperia, Asti-Bra, Lavagnese-Fezzanese, Vado-Sanremese, Arconatese-Club Milano, Città di Varese-Varesina, Caravaggio-Brusaporto, Este-Adriese, Treviso-Dolomiti Bellunesi, Montecchio Maggiore-Bassano, Cittadella Vis Modena-Corticella, Ravenna-Forlì, Roma City-Cynthialbalonga, Cos Sarrabus Ogliastra-Sassari Latte Dolce, Montevarchi-Figline, Poggibonsi-Sangiovannese, Livorno-Grosseto, Sporting Trestina-ACF Foligno, Vigor Senigallia-Ancona, Sambenedettese-Atletico Ascoli, L'Aquila-Notaresco, Nocerina-Costa d'Amalfi, Martina-Gravina, Nardò-Fidelis Andria, Reggina-Vibonese, Acireale-Città di Sant'Agata, Siracusa-Ragusa, Akragas-Licata.

LE ALTRE DATE. Turno in gara unica anche per trentaduesimi, in programma mercoledì 6 novembre, sedicesimi, in programma mercoledì 20 novembre, ottavi, in programma mercoledì 4 dicembre, e quarti, che si disputeranno mercoledì 18 dicembre. Andata e ritorno, invece, per semifinali, sono stati fissati per mercoledì 12 febbraio, mercoledì 26 febbraio, e finale, mercoledì 19 marzo, mercoledì 2 aprile.

MERCATO

Città di Sant'Agata ingaggiati Raciti Ravenna: Crosariol

Il Città di Sant'Agata ha annunciato il nuovo allenatore, Ezio Raciti (64), in Serie C con Siracusa e Messina: domani, alle 11, la presentazione presso lo stadio "Biagio Fresina" di Sant'Agata di Militello. Per il Casarano arrivano il difensore Diego Malagnino (18), giovanili Lecce, nella passata stagione con la juniores rossazzurra, i centrocampisti Nicolò Fasano (18) dalla Virtus Francavilla e Nicola Palma (18) ex Brindisi. Il Real Monterotondo si è assicurato il difensore Marco Volpe (18). Il Ravenna ha ufficializzato l'esterno destro Daniel Crosariol (18) in prestito dal Sassuolo. (ant.gal.)

FANO, LASCIA CORNACCHINI - (Gieffepress) Brutta sorpresa a Fano dove il tecnico Giovanni Cornacchini ha lasciato la squadra, dopo aver diretto i primi allenamenti, per trasferirsi all'ambiziosa Aurora Lube Treia. La società granata non sa ancora quale campionato dovrà disputare visto che la Figc non si è pronunciata sulla categoria da assegnare al club e il profilo di Cornacchini era alto per la categoria e aveva accettato l'incarico solo in quanto fanese, ma in ogni caso la dirigenza ci è rimasta male. Al suo posto toccherà al 50enne Luca Spendolini, anch'egli fanese doc.

RECANATESE, SFUMA MERCANDELLA (Gieffepress)- Delusione Recanatese, sfuma l'arrivo dell'attaccante esterno Davide Marcandella (27) che, dopo aver rescisso con la Vis Pesaro sembrava destinato ai cugini giallorossi, ma poi ha preso la strada verso Mestre. Dalla Vis arriva il difensore Francesco Cusumano (23).

L'Italia è l'ombelico del mondo futsal: uno dei giocatori più forti delizierà la Serie A

Ricardinho gioca a Genzano

O'Magico ha scelto: «Ecocity, ora vinciamo insieme»

Ricardo Filipe da Silva Braga, per tutti semplicemente Ricardinho, uno dei giocatori più forti della storia del futsal. Accanto, Vincenzo Tuccillo, presidente dell'Ecocity Genzano, con la moglie Serena e Ricardinho

Sei volte eletto a furor di popolo il miglior giocatore al mondo di futsal. Quindici "scudetti": sei in Spagna con l'Inter Movistar e cinque col Benfica in Portogallo. Due in Giappone col Nagoya, uno Francia a Parigi, l'altro in Lettonia con il Riga. Tre Champions di cui è il miglior marcatore di tutti i tempi. Un Europeo da assoluto protagonista e un Mondiale dal mvp. Sono solo alcuni numeri di Ricardo Filipe da Silva Braga, per amici e nemici sportivi semplicemente Ricardinho, uno dei giocatori più forti della storia di questo sport, la risposta europea a Sua Maestà, il brasiliano Falcão, di cui tra l'altro è un amicone.

ITALIA SETTEBELLEZZE. Più di un milione di follower su Instagram, la cartina di tornasole di che razza di giocatore si sta parlando. Ebbene, O'Magico ha deciso di continuare la sua epica carriera in Italia, il suo settimo paese, l'Ecocity la nona squadra della sua leggendaria esperienza nel futsal. Verrà presentato venerdì 6 settembre presso l'aula consiliare del comune di Genzano, straborderà di gente. L'eco dello storico colpo del club di Tuccillo ha già rimbombato ovunque. Genzano l'ombelico del mondo futsal: quotidiani nazionali e internazionali, ne ha parlato perfino l'UEFA, che gli ha dedicato un post di in bocca al lupo, perfino l'ex juventino Douglas Costa lo ha omaggiato nel giorno dell'annuncio ufficiale di un 25 agosto che passerà alla storia del calcio a 5 italiano.

LE PRIME PAROLE. «L'idea di venire in Italia è nata da un colloquio con l'Ecocity Genzano e dall'amore e dalla voglia dimostratami dalla famiglia Tuccillo». Così parlò Ricardinho, che poteva seguire Pany Varela in Arabia Saudita, ma ha scelto l'Italia. «Ho giocato contro la Feldi Eboli in Champions – continua l'asso lusitano – immaginavo la forza delle italiane, così ho deciso di rimettermi in gioco a 38 anni in un campionato molto competitivo». La 41esima edizione di una Serie A vogliosi di togliere lo scettro del potere a un super Meta Catania qualificatosi per il Main Round di Champions, non lo spaventa affatto. «La Serie A è un campionato molto difficile e competitivo, tosto e fisico, mi adatterò per aiutare società e squadra: l'obiettivo è provare sempre a vincere». Aspettando un top player la cui fama l'ha già preceduto in Italia, ecco le prime promesse: «Sarò un professionista come sempre, lavorerò duro per poter dare una mano alla squadra, non so se con gol o assist, magari ci saranno partite in cui dovrò pensare solo a difendere, di certo darò tutto per questa maglia, anche in segno di gratitudine al presidente Tuccillo e alla sua famiglia».

D'ARIO. Genzano non sarà più la stessa quando sbarcherà O'Magico. La Serie A diventerà uno dei campionati più seguiti al mondo, come già assicurano dall'estero. Francesco D'Ario lo sa. Il braccio destro di Tuccillo ha recitato un ruolo importantissimo nell'operazione. «Ci avevo provato già ai tempi della Cogianco, ma fu impossibile. Stavolta è partito tutto come uno scherzo, l'assalto vero e proprio c'è stato a gennaio. Gli sono stato dietro tanto tempo». All'improvviso il post di Ricardinho in Arabia. «Eravamo ad Avellino in trasferta – ricorda D'Ario – quando alla notizia il presidente cadde in depressione. Ho provato ha rincuorarlo, quando sono salito in stanza dove avevo lasciato il cellulare, ho letto il messaggio di Ricardinho: era solo un scherzo. L'ho fatto vedere a Vincenzo: gli è tornato subito il sorriso». Continuerà a ridere Vincenzo Tuccillo: comunque andrà, il presidente dell'Ecocity e il futsal italiano hanno vinto a prescindere.

EDIPRESS

Lui è la risposta europea a Falcão il Cristiano Ronaldo del calcio a 5

L'EMOZIONE DEL PRESIDENTE

È il capolavoro di Tuccillo «Una persona eccezionale»

Il sogno rimasto tale per tanti club italiani che l'hanno provato a prendere in passato, diventa realtà in una domenica di fine agosto, grazie all'ambizione, alla passione e quella positiva testardaggine insita nel volli fortissimamente volli di Vincenzo Tuccillo. È grazie al presidente dell'Ecocity che Genzano e tutta la Serie A vedrà da vicino O' Magico Ricardinho. Un autentico capolavoro.
«È da circa un anno che gli stiamo appresso. All'inizio mia moglie Serena non voleva che lo prendessi, era scettica e aveva paura che un giocatore del genere potesse minare lo spogliatoio». Tutto cambia nel viaggio di questa estate in Portogallo da parte della famiglia Tuccillo. «Siamo stati suoi ospiti e abbiamo scoperto l'uomo Ricardinho: una persona eccezionale che ha voluto conoscere i nostri programmi prima dell'offerta economica, che si è commosso quando mio figlio Gennaro in videochiamata aveva le lacrime agli occhi nel vederlo, che ha convinto mia moglie in un attimo. Noi a Genzano mettiamo davanti la persona al giocatore: Ricardinho ha accettato per il nostro progetto, altrimenti non sarebbe venuto».
Già, Tuccillo ha formato una squadra per dare l'assalto ai trofei della stagione di futsal, prossima all'inizio. «Ricardinho è la classica ciliegina sulla torta – continua Tuccillo – due volte a settimana vuole incontrare perfino i bambini del nostro settore giovanile. Non so se vincerò con lui, il calcio a 5 è lo sport del diavolo, ma sono felice di essere il primo presidente ad aver portato Ricardinho in Italia, grazie anche a Francesco D'ario, lui è più paziente di me, mi ha tenuto calmo anche quando la trattativa sembra sfumata». Già, l'offerta araba era di quelle importanti, ma ha trionfato la passione di Tuccillo. «Giorni prima del suo arrivo, ho scherzato sui social dicendo che non lo avremo più preso. Mi hanno colpito molto i piacevoli commenti di presidenti e di addetti ai lavori nei miei confronti. Cosa dirò a Ricardinho appena verrà a Genzano? Lo abbraccerò, ha mantenuto la promessa».

CHAMPIONS LEAGUE | MAIN ROUND A CATANIA

Il meglio d'Europa torna in Italia Parla Musumeci: «Grande gioia»

Catania vince anche fuori dall'Italia. Dopo aver messo in fila i campioni di Norvegia dell'Utleira, quelli di Danimarca dello Hjørring e l'Europa di Gibilterra, con tre larghi successi in altrettanti incontri di un Preliminary Round in terra danese vinto da grande squadra, il club di Enrico Musumeci ha visto assegnarsi dall'UEFA il Main Round di Champions League di futsal, in programma dal 22 al 27 ottobre.

INNO ALLA GIOIA. «Siamo felicissimi di questa assegnazione, conferma l'ottimo lavoro svolto finora, sia dalla nostra società che dalla Divisione Calcio a 5». Enrico Musumeci canta un inno alla gioia. Il presidente degli etnei si gode un altro successo del suo club. «Ospitare il Main Round di una competizione così importante significa che siamo tenuti in considerazione nel panorama europeo, e questo per me è motivo di grande gioia e di tanta soddisfazione».

IL SOLITO SOLD OUT. Sarà un ottobre caldissimo per i campioni d'Italia, impegnati nella difesa dello scudetto conquistato nella Notte Magica di Aversa contro il Napoli, con l'obiettivo primario di entrare tra le prime sedici d'Europa, non prima però di aver vinto il girone 8 del Main Round di Champions, mettendo in fila altre tre eurorivali: i pericolosi lituani del Kauno Zalgiris, i lussemburghesi del Differdange e gli austriaci del Linz. Bisogna vincere per forza il raggruppamento per passare il turno e volare in Élite, ma Catania avrà un vantaggio rispetto alle avversarie, quel sesto uomo in campo che ha contraddistinto il cammino trionfale dei rossazzurri in Italia nella passata stagione. «Affronteremo questo Main Round di Champions League con il solito entusiasmo – assicura Enrico Musumeci – daremo tutto per la maglia che indossiamo. Sono certo che i nostri ragazzi e tutto lo staff si faranno trovare pronti per questo grande appuntamento. Sarà uno spettacolo e sono sicuro che riempiremo come al solito il PalaCatania». Quello che si disputerà nella città siciliana sarà il terzo Main Round di futsal organizzato in Italia negli ultimi quattro anni dopo quello di Rimini del 2021 e quello di Eboli della scorsa stagione. A questi va aggiunto l'Elite Round del 2022 organizzato sempre dalla Feldi Eboli in quel di Aversa.

EDIPRESS

Esultanza del Meta Catania in un PalaCatania gremito

A Seoul una finale da record con oltre un milione e mezzo di spettatori sintonizzati

Valorant Champions Tour Trionfo EDward Gaming

È il primo trofeo conquistato dalla Cina, arrivato dopo una vittoria in rimonta e al fotofinish per 3-2 contro gli europei Heretics

A Seoul l'Inspire Arena è stata teatro di una delle finali più epiche nella storia del Valorant Champions Tour. Gli EDward Gaming, rappresentanti della Cina, lo scorso 25 agosto hanno scritto una pagina memorabile, conquistando il primo trofeo dei Champions per il loro paese grazie a una vittoria sofferta per 3-2 contro gli europei Heretics, davanti a oltre un milione e mezzo di spettatori da casa. Con questa vittoria, gli EDG hanno dimostrato che il drago cinese, finora assopito, ha finalmente aperto gli occhi anche su Valorant.

FINALE AL FOTOFINISH. La battaglia è iniziata in salita per gli EDG, che hanno subito una pesante sconfitta sulla prima mappa, Haven, con un 13-6 a favore degli Heretics. Tuttavia, su Sunset, gli EDG hanno risposto con la furia di un incendio, travolgendo gli Heretics con un netto 13-4. Le due mappe seguenti sono state altrettanto intense. Su Lotus, i rappresentanti cinesi hanno prevalso con un 13-9, mentre gli europei, su Bind, hanno evitato la sconfitta per un soffio, vincendo 13-11 e portando la serie all'ultima e decisiva mappa. Alla fine, il destino del trofeo più prestigioso della stagione 2024 di Valorant si è deciso sull'ultima mappa, Abyss. Gli EDG sono partiti come un vento impetuoso, accumulando rapidamente un vantaggio di 11-4 grazie a precise strategie e giocate aggressive. Tuttavia, gli Heretics non si sono arresi, riportando il punteggio a un pericoloso 11-9. In quel momento critico, Zheng "ZmjjKK" Yongkang ha dimostrato di essere il Most Valuable Player, con quattro uccisioni decisive che hanno spezzato ogni speranza degli avversari, consegnando agli EDG la vittoria finale per 13-9 e l'ambito trofeo.

ZmjjKK super: con 111 uccisioni scrive il suo nome negli annali

EDG_OFFICIAL

La festa degli EDG dopo la vittoria sugli Heretics in una finale da brividi disputata all'Inspire Arena di Seoul, a sinistra

TRIONFO STORICO E RECORD. Questo trionfo non rappresenta solo una vittoria per la Cina, ma segna anche numerosi record storici. ZmjjKK ha scolpito il suo nome negli annali di Valorant, con 111 uccisioni totali durante la serie, superando il precedente record di 105 in una finale al meglio delle cinque. Inoltre, Hsieh "S1Mon" Meng-hsun, l'unico giocatore taiwanese nella squadra, ha vissuto il suo sogno: al suo primo torneo internazionale, è già campione del mondo.

UNO SGUARDO AL FUTURO. Con oltre un milione e mezzo di spettatori sintonizzati per seguire lo scontro finale, il mondiale di Valorant 2024 ha riaffermato la sua posizione di pilastro nella scena competitiva globale. Nonostante il VCT si sia concluso lo scorso fine settimana, il calendario dei tornei ufficiali di Valorant per il 2024 è tutt'altro che vuoto. All'orizzonte ci sono ancora numerosi eventi, tra cui gli attesissimi Game Changers, un torneo dedicato a dare voce e visibilità ai giocatori appartenenti a generi marginalizzati.

EDIPRESS

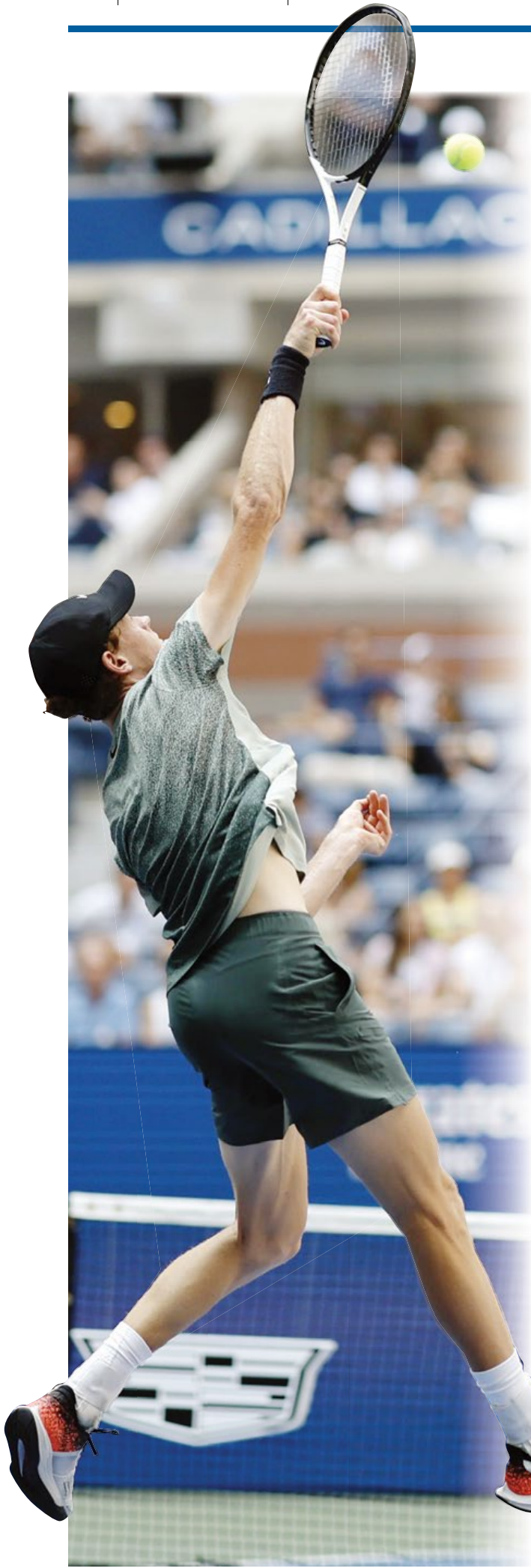
WARHORSE STUDIOS LANCIA IL SECONDO CAPITOLO: IN ARRIVO IL PROSSIMO FEBBRAIO

Kingdom Come Deliverance 2 viaggio nel cuore del Medioevo

Ogni tanto arriva sul mercato un videogioco che ha il coraggio di fare a modo suo. Magari non va subito bene ma se la visione dietro il progetto è forte a sufficienza, il seme piantato un anno può dare grandi frutti se gli viene dato il tempo di crescere. Questo è il caso di Kingdom Come: Deliverance 2, seguito diretto dell'acclamato e criticato primo capitolo che prende le buone idee del suo predecessore e le realizza al loro pieno potenziale.
Ci sono due modi per descrivere questo gioco, uno più banale ma d'impatto, e uno che rende giustizia al lavoro di fino che hanno fatto, negli ultimi sei anni, gli sviluppatori di Warhorse Studios. Il primo è anche breve: Kingdom Come Deliverance 2 è GTA ma nel Medioevo. Il secondo, che preferiamo, è leggermente più lungo: Kingdom Come Deliverance 2 è un GDR d'azione completamente calato nella Boemia del 1402 che trasporta chi gioca nel bel mezzo di una guerra di successione medievale.
Il primo capitolo, che ha venduto più di sei milioni di copie, ha ammassato orde di fan fedelissimi nonostante qualche problema tecnico non indifferente e un sistema di combattimento non proprio accessibile.
Da quello che abbiamo potuto vedere, e vista la formazione di chi scrive da storico medievale, l'opera di Warhorse è forse l'unica opportunità disponibile sul mercato per vivere in prima persona un Medioevo non fantasy ma realistico e imbevuto di riferimenti storici. Dai pregiudizi all'economia, dalle tradizioni ai combattimenti, questo gioco è ancorato nella storia e non potremmo esserne più felici.

Kingdom Come Deliverance 2 è un GDR d'azione in pieno Medioevo

IL GIOCO. La città di Kuttenberg, ricostruita mattone dopo mattone, strada dopo strada, taverna dopo taverna, è il gioiello della corona del gioco ed è un viaggio nell'ambiente urbano di inizio '400 tra corporazioni, decreti, intrighi ecclesiastici e giochi di potere. I combattimenti che abbiamo fatto ci sono piaciuti tantissimo, non solo è tornato il sistema a stella per indirizzare i colpi ma è stato semplificato con un sistema di attacchi efficaci e parabili. Chi non volesse cimentarsi con la scherma medievale, poi, avrà a disposizione mazze da guerra (che hanno un solo tipo di colpo e parata) e persino le prime armi da fuoco usate in Europa. Abbiamo avuto modo di interagire anche con i sistemi di inventario, di progressione e di ruolistica del gioco e possiamo confermarvi la sua natura di opera "vecchio stile". Le scelte hanno delle conseguenze perduranti, le relazioni con i personaggi si evolvono e il mondo intorno a voi reagisce al vostro orientamento morale. L'esperienza forgiata da Warhorse Studios, che uscirà il 25 febbraio 2025, ci ha lasciati pieni di speranze perché c'è tanto lavoro di fino dietro. Sappiamo che il gioco base potrebbe durare tra le 80 e le 100 ore e non ci resta che aspettare di provare la sua versione definitiva per capire se Kingdom Come Deliverance 2 è davvero il kolossal medievale realistico che stavamo aspettando.

EDIPRESS

Match in salita, sotto al primo set e poi...

LA RISPOSTA È ALLA SINNER

Batte McDonald in rimonta: «Ero contratto e teso. È normale. Sono stato bravo a rimanere concentrato. Questo è il bello del tennis»

di Lorenzo Ercoli

Un avvio drammatico, di una crudeltà quasi cinematografica, segna l'entrata in scena di Jannik Sinner dopo una settimana passata con i riflettori addosso per i motivi sbagliati. L'azzurro veste i panni del protagonista senza capirci niente nei primi 50 minuti, fortunatamente al meglio dei cinque set non sono abbastanza per rischiare grosso. Gli US Open durano due settimane, e la storia è appena all'inizio. Come in ogni buona pellicola, l'eroe si ritrova e supera il primo rivale, quello da sottovalutare.

ATMOSFERA. Si è diffusa in fretta la voce del numero uno del mondo in difficoltà contro il tennista di casa Mackenzie McDonald su Arthur Ashe con tanti seggiolini vuoti. L'impianto da oltre 23.000 posti non ha fatto in tempo a popolarsi che l'emergenza era già rientrata: Sinner batte McDonald 2-6 6-2 6-1 6-2. Reazioni di questo tipo sono nelle corde dell'allievo del duo Vagnozzi/Cahill, che come il loro protetto in campo non si sono agitati più di tanto. Le caute parole della vigilia, ben diverse da quelle pronunciate prima di Roland Garros e Wimbledon, non erano semplice circostanza. Il fresco campione di Cincinnati non ha fatto pretattica, ribadendo quanto quel risultato fosse inaspettato. Ironia della sorte al secondo turno affronterà l'americano Alex Michelsen, avversario che lo aveva fatto dubitare della sua prova d'esordio in Ohio ed è reduce dalla finale persa a Winston-Salem contro Sonego: ha esordito nello Slam di casa battendo il connazionale Eliot Spizzirri per 6-1 7-5 6-3.

Adesso Jannik può costruire il proprio US Open set dopo set come accaduto due settimane fa per alzare al cielo il terzo Masters 1000 della carriera. In effetti sarebbe bello poter sorridere ripensando ai tanti gratuiti del primo set contro McDonald. Sinner è falloso da subito, sventa quattro palle break ma alla quinta permette all'americano di mettere subito la testa avanti. Il tennista a stelle e strisce ha addirittura la chance di bissare due giochi più tardi ma, oltre a non riuscirci, dopo il cambio campo è lui a perdere il servizio. Punteggio sul 2-2 e un match che finalmente dovrebbe iniziare a prendere la conformazione dettata dal favorito di giornata, ma almeno nelle prime battute non sarà così. Nei quattro game successivi il parziale sui punti vinti è di 5-16 per lo statunitense che, cosa più importante, mette in cassaforte il set con un perentorio 6-2 (nei tre precedenti persi già in due occasioni aveva strappato un set all'italiano, ndc).

Se ciò non fosse abbastanza, anche la seconda frazione si apre con il break di McDonald. I meriti dell'outsider sono indubbi, ma propiziati dalle difficoltà dell'italiano, che lo mette sui binari a lui più consoni. Solido da fondo ma altrettanto aggressivo e incline a prendere la rete quando possibile: questo è il tennis espresso dal numero 140 del mondo. Nello scambio, Sinner ha tutte le carte per sovrastarlo, ma non riesce a giocare sopraritmo. A livello tattico, le idee sarebbero anche chiare, ma, ogni volta che c'è un tentativo di strappo, arriva un gratuito, e questo lo rende timoroso anche nel cercare la rete.

LA LUCE. Nel momento più buio, Sinner dà fondo alle energie nervose e il dritto di McDonald si inceppa (dopo un primo set da 6 gratuiti, chiuderà addirittura 47 non forzati). Un game da 20 punti consegna l'immediato contro-break a Sinner, che gradualmente torna a incidere e imbriglia le redini della contesa. La prima guadagna efficacia e le accelerazioni tornano a tramutarsi in vincenti: il perfetto manuale del primo turno. Dall'1-1 del secondo set, il numero 1 del mondo sfodera un parziale di 18 game a 4, sufficiente per decretare, con merito, il vincitore. «Non sono partito nel modo migliore, in uno Slam non è mai facile - ammette Sinner -. Con il passare dei minuti sono riuscito a entrare in partita, di questo sono felice. Adesso avrò un giorno di riposo e dovrò focalizzarmi sul prossimo match. Ero contratto e teso, ma è normale. Questo è il bello del tennis, far sembrare facili anche le cose complicate».

SPORTFACE

Oggi riposo e poi lo aspetta Michelsen, già sfidato in Ohio

Jannik Sinner (23 anni) ieri ha giocato il primo match agli US Open e ha battuto McDonald GETTY

DJOKOVIC

«Ginocchio ok Notti belle, ma meglio di giorno»

Debutto facile per Novak Djokovic che si è imposto in tre set su Radu Albot (6-2, 6-2, 6-4). Ha ammesso di aver avuto «molti alti e bassi», durante il match, «ma è normale, sto trovando il ritmo e per questo ci vuole un po' di tempo. Ho avuto alcune difficoltà al servizio, ma nel complesso penso sia stata una buona prestazione. Devo carburare Ho bisogno di migliorare, il mio ginocchio sta bene, toccando ferro, e la cosa bella di uno Slam è che hai un giorno di recupero. Le sessioni notturne sono le migliori al mondo, ma invecchiare rende più difficile giocare a quest'ora e terminare tardi. Mi piace giocare di sera, ma adesso preferisco giocare il primo incontro della sessione. C'è un'energia incredibile e con la nuova regola di quest'anno che consente alla folla di muoversi, succedono un sacco di cose».

ORA DJERE. Nel prossimo turno, il vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Parigi 2024 affronterà il connazionale Laslo Djere, che ha eliminato in cinque set il tedesco Jan-Lennard Struff in 3 ore e 53 minuti per 6-7 6-1 6-7 6-4 6-2.

Novak Djokovic, 37 anni: un esordio facile per lui ANSA

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

FUORI TREVISAN

Per Bronzetti adesso la tigre Sabalenka

Una vittoria, seppur arrivata grazie al ritiro della sua avversaria, e una sconfitta. È questo il bilancio delle due italiane impegnate l'altra notte nel primo turno degli US Open. Lucia Bronzetti (n.76) si è infatti qualificata in virtù del forfait della neozelandese Lulu Sun (n.41) dopo essersi aggiudicata il primo set per 6-3. Sun, che a Wimbledon quest'anno aveva raggiunto i quarti di finale, era arrivata a New York dopo aver perso la finale a Monterrey, e ha accusato un problema alla schiena che l'aveva costretta a chiamare un medical time out. Prima del via del secondo set è arrivato il suo ritiro. Ad attendere l'italiana ci sarà ora la n.2 del mondo Aryna Sabalenka, «ma non parto sconfitta - ha dichiarato a caldo - e scenderò in campo per provarci». Torneo finito, invece, per Martina Trevisan (n.90), sconfitta in due set (6-2, 7-5) dall'americana Taylor Townsend (n.48), vincitrice quest'anno in doppio a Wimbledon. Dopo aver perso il primo set, l'italiana era riuscita a cambiare ritmo nel secondo riuscendo anche a presentarsi alla battuta per pareggiare i conti. Perso il servizio, la sua rivale ha incamerato i successivi due game guadagnandosi così un secondo turno contro la spagnola Paula Badosa.

r.g.

Sara vince 9 anni dopo e strappa il pass per il secondo turno

Errani si supera Musetti all'assalto

«Non è stato facile, devo ritrovare motivazione» Lorenzo oggi se la vedrà con il serbo Kecmanovic

di Ronald Giammò

Nove anni. Tanti ne erano passati dall'ultima vittoria ottenuta da Sara Errani agli US Open. L'italiana è tornata al successo ieri battendo la spagnola Cristina Bucsa (3-6, 6-0, 6-4) staccando il pass per un secondo turno contro una tra la slovacca Schmiedlova o la danese Tauson. Non è stato semplice però, e non solo per la modalità con cui è arrivata la vittoria, in rimonta dopo un primo set costellato di "brutti errori". Ma per il calo, "sia fisico che mentale", vissuto dalla ex numero uno del tennis azzurro dopo l'oro olimpico vinto a Parigi meno di un mese fa e da lei stessa confessato: «Non è stato facile. Ho avuto un calo fisico e mentale pazzesco. C'è da ritrovare motivazione», ha dichiarato l'emiliana a fine match, consapevole di quanto accadutole e per questo ancora più "contenta di come ho gestito la partita".

Per una veterana tornata al successo, ecco un'altra azzurra che festeggia la sua prima vittoria in carriera a New York. È bastata poco più di un'ora a Elisabetta Cocciaretto per disfarsi dell'ucraina Kateryna Baindl (6-3, 6-0) e presentarsi ora al cospetto della testa di serie n.25 Anastasia Pavlyuchenkova. Un match senza storia, quello della marchigiana, tornata brillante dopo i malanni accusati durante l'estate, forte di un rendimento in risposta che nel complesso le è valso oltre il 60% di punti.

ARNALDI VA. Approda al secondo turno anche Matteo Arnaldi, sconfitto a New York l'anno scorso agli ottavi da Carlos Alcaraz e vincitore ieri in tre set (6-3, 6-2, 6-1) contro l'americano Zachary Svajda (n.107). Il ligure ha impiegato un set per prendere le misure al suo rivale dilagando poi nei successivi due parziali, complice anche un problema alla schiena occorso al padrone di casa in chiusura di secondo set. Per lui ora il russo Safiullin.

IN CAMPO. Oggi tornano in campo Matteo Berrettini e Lorenzo Musetti. Il primo è atteso da quello che a New York hanno già definito come il match di cartello della terza giornata. Affronterà Taylor Fritz, "un signor giocatore contro cui non ho mai vinto» e che avrà dalla sua il sostegno del pubblico di casa. L'italiano, che dopo il successo al primo turno contro Ramos Vinolas aveva sottolineato di aver deciso solo all'ultimo momento di giocare gli US Open, si era detto soddisfatto di una condizione in crescita.

Per Musetti invece il serbo Miomir Kecmanovic. Sfida alla sua portata, ancor più dopo quanto visto contro Opelka. Non bastassero i buoni presagi, al n.18 del mondo basterà studiare il tabellone per intuire come, grazie alla sconfitta di Holger Rune dell'altra notte contro l'americano Nakshima, gli astri si stiano continuando ad allineare in questa seconda parte di stagione suggerendogli la via per un terzo turno al cui orizzonte si intravvede Alexander Zverev.

Chi ha, invece, salutato New York è stato Fabio Fognini, sconfitto in tre set dal ceco Machac (7-5, 6-1, 6-3) che mai prima d'ora si era spinto oltre il primo turno agli US Open.

Sara Errani (37 anni) vince al debutto ANSA

Lorenzo Musetti (21 anni) esordio vincente GETTY

In campo anche Berrettini. Fognini ko, avanti Arnaldi e Cocciaretto

L'urlo della vittoria di Thanasi Kokkinakis (28 anni) GETTY

I RISULTATI - TSITSIPAS FUORI A SORPRESA CON KOKKINAKIS

US Open
(Usa, Slam, cemento, montepremi 67.177.500 euro)

UOMINI

1° turno: MUSETTI (18) b. Opelka (Usa) 7-6(3) 1-6 6-1 7-5; F.Cerundolo (Arg, 29) b. Ofner (Aut) 5-7 6-4 6-4 6-2; Jacquet (Fra) c. Dimitrov (Bul, 9) 6-3 6-4 6-2; Pedro Martinez (Spa) b. Kasnikowski (Pol) 6-7(6) 6-1 6-2 3-6 7-6(6); Muller (Fra) b. Walton (Aus) 3-6 7-6(7) 6-3 6-4; Kecmanovic (Ser) b. Nishioka (Jap) 7-6(2) 2-6 5-7 7-5 1-0 ritiro; Rinderknech (Fra) b. Eubanks (Usa) 6-4 4-6 3-6 6-3 7-6(8); Hijikata (Aus) b. Davidovich Fokina (Spa) 7-6(1) 3-6 6-4 6-3; Monfils (Fra) b. Schwartzman (Arg) 6-7(2) 6-2 6-2 6-1; Etcheverry (Arg) b. Mpetshi Perricard (Fra) 6-4 6-2 6-3; Shevchenko (Kaz) b. Koepfer (Ger) 6-3 7-5 5-7 6-2; Baez (Arg, 21) b. DARDERI 6-4 6-7(3) 6-0 7-6(4); Cazaux (Fra) b. Carreno-Busta (Spa) 6-1 6-3 6-3; Djere (Ser) b. Struff (Ger) 6-7(7) 6-1 6-7(7) 6-4 6-2; Griekspoor (Ola) b. Nagal (Ind) 6-1 6-3 7-6(6); Nakashima (Usa) b. Rune (Dan, 15) 6-2 6-1 6-4; Djokovic (Ser, 2) b. Albot (Mol) 6-2 6-2 6-4; Tiafoe (Usa, 20) b. Kovacevic (Usa) 6-4 6-3 4-6 7-5; Thompson (Aus) b. Lestienne (Fra) 6-1 6-3 6-2; Mensik (Cec) c. Auger-Aliassime (Can, 19) 6-2 6-4 6-2; Navone (Arg) b. Altmaier (Ger) 1-6 6-2 6-4 6-1; Hurkacz (Pol, 7) b. Skatov (Kaz) 6-3 7-6(4) 7-6(3); Goffin (Bel) b. Tabilo (Cil, 22) 7-6(7) 6-1 7-5; Machac (Cec) b. FOGNINI 7-5 6-1 6-3; Schoolkate (Aus) b. Daniel (Jap) 4-6 4-6 6-4 7-6(6) 6-4; Kokkinakis (Aus) b. Tsitsipas (Gre, 11) 7-6(5) 4-6 6-3 7-5; Michelsen (Usa) b. Spizzirri (Usa) 6-1 7-5 6-3; Virtanen (Fin) b. Halys (Fra) 6-3 6-3 6-7(4) 6-2; Draper (Gbr, 25) b. Zhang (Cin) 6-3 6-0 4-0 ritiro; Mannarino (Fra) b. Coric (Cro) 7-5 6-2 6-3; Borges (Por) b. Coria (Arg) 6-2 6-4 6-1; ARNALDI (30) c. Svajda (Usa) 6-3 6-2 6-1. SINNER (1) c. McDonald (Usa) 2-6 6-2 6-1 6-2
Giocate ieri: Evans (Gbr) c. Khachanov (Rus, 23); Forbes (Usa) c. Safiullin (Rus); De Minaur (Aus, 10) c. Giron (Usa); Lajovic (Ser) c. Medvedev (Rus, 5); Diaz Acosta (Arg) c. Gaston (Fra); Fils (Fra) c. Tien (Usa); Moutet (Fra) c. Korda (Usa, 16); Purcell (Aus) c. Vukic (Aus); Shapovalov (Can) c. Van De Zandschulp (Ola); BELLUCCI c. Wawrinka (Svi); Bergs (Bel) c. Kotov (Rus); COBOLLI (31) c. Duckworth (Aus); Marozsan (Ung) c. Medjedovic (Ser); Munar (Spa) c. Diallo (Can); O'Connell (Aus) c. Jarry (Cil, 26)

DONNE

1° turno: Uchijima (Jap) b. Korpatsch (Ger) 3-6 6-3 6-4; Townsend (Usa) b. TREVISAN 6-2 7-5; Keys (Usa, 14) c. Siniakova (Cec) 6-4 6-1; Mertens (Bel, 33) b. Kudermetova (Rus) 3-6 6-4 6-3; Jovic (Usa) b. Linette (Pol) 6-4 6-3; Tomljanovic (Aus) b. Li (Usa) 6-4 6-4; Dart (Gbr) b. Paquet (Fra) 6-1 6-2; Krejcikova (Cec, 8) b. Bassols (Spa) 7-6(3) 6-2; Alexandrova (Rus, 29) b. Tomova (Bul) 6-7(4) 6-0 7-5; Rus (Ola) b. Bogdan (Rom) 6-4 7-6(3); Ruse (Rom) b. Grabher (Aut) 6-2 6-4; Kostyuk (Ucr, 19) b. Kessler (Usa) 6-2 6-3; Navarro (Usa, 13) b. Blinkova (Rus) 6-1 6-1; BRONZETTI b. Sun (Aus) 6-3 ritiro; Azarenka (Bie, 20) b. Starodubtseva (Ucr) 3-6 6-1 6-1; Burel (Fra) b. Stephens (Usa) 0-6 7-5 7-5; Sabalenka (Bie, 2) b. Hon (Aus) 6-3 6-3; ERRANI b. Bucsa (Spa) 3-6 6-0 6-4: Ponchet (Fra) b. Zheng (Cin) 6-4 6-1; Krueger (Aus) b. Zhang (Cin) 0-6 6-1 7-5; Boulter (Gbr, 31) b. Sasnovich (Bie) 5-7 6-2 6-1; Dolehide (Usa) b. Collins (Usa, 11) 1-6 7-5 6-4; Muchova (Cec) b. Volynets (Usa) 6-3 7-5; Pavlyuchenkova (Rus, 25) b. Preston (Aus) 6-2 6-0; Swiatek (Pol, 1) b. Rakhimova (Rus) 6-4 7-6(6); Shibahara (Jap) b. Saville (Aus) 6-3 4-6 7-6(6); Osaka (Jap) b. Ostapenko (Let, 10) 6-2 6-3; Wozniacki (Dan) b. Hibino (Jap) 6-0 6-1; M.Andreeva (Rus, 21) b. Osorio (Col) 6-2 7-6(4); Zarazua (Mes) b. Garcia (Fra, 28) 6-1 6-4; COCCIARETTO b. Baindl (Ucr) 6-3 6-0; Bouzas Maneiro (Spa) b. Martic (Cro) 6-3 6-0.
Giocate ieri: Rybakina (Kaz, 4) c. Aiava (Aus); Bondar (Ung) c. Pera (Fra); B. Fruhvirtova (Cec) c. Lepchenko (Usa); Putintseva (Kaz, 30) c. Noskova (Cec); Schmiedlova (Svc) c. Tauson (Dan); Wang Xin. (Cin) c. Ar.Rodionova (Aus); Davis (Usa) c. Kalinskaya (Rus, 15); Sorribes Tormo (Spa) c. Noel (Usa); Haddad Maia (Bra, 22) c. Avanesyan (Arm); Lys (Ger) c. Bouzkova (Sec); Podoroska (Arg) c. Shnaider (Rus, 18); Potapova (Rus) c. Fernandez (Can, 23); Raducanu (Gbr) c. Kenin (Usa); Sherif (Egi) c. Ka.Pliskova (Cec); Q.Wang (Cin) c. Samsonova (Rus, 16).
IN TV: in diretta in chiaro su SuperTennis (canale 64 del digitale terrestre); dalle 17 alle 5.30 in diretta su i seicanali Sky Sport.

CHALLENGER

Como (terra, 73.000 euro) 1° turno: Aboian (Arg) b. F.ARNABOLDI 6-4 7-5; BONDIOLI b. Sachko (Ucr) 7-5 6-2; Buse (Per) b. CECCHINATO 6-4 6-1; BRANCACCIO b. Pucinelli de Almeida (Bra) 4-6 7-6(8); Nishikori (Jap) b. VINCENT RUGGERI 6-2 6-1; Paulson (Cec) b. NAPOLITANO (2) 7-6(4) 4-6 6-4; Misolic (Aut) b. WEIS 6-4 3-6 6-4.
Porto (terra, 73.000 euro) 1° turno: MAGER (7) b. Krutykh (Ucr) 6-4 7-6(4); Faria (Por, 2) b. GIUSTINO 6-1 7-6(6); DALLA VALLE b. Habib (Lib) 7-6(5) 6-2.

L'INTERVISTA

Il presidente e ad di Formula One Group fa il punto a pochi giorni dal Gp di Monza

Stefano Domenicali

«KIMI E LEWIS LO SPETTACOLO È ASSICURATO»

«Il debutto di Antonelli è seguito con interesse da tutto il mondo Hamilton alla Ferrari ha avuto e avrà un effetto dirompente»

di Paolo de Laurentiis

Hamilton, la Ferrari, il dominio Red Bull che non c'è più. E poi Kimi Antonelli, Monza, Imola, il Ruanda. Stefano Domenicali, presidente e ad di Formula One Group, sente aria di casa con il Gran Premio d'Italia ma guarda anche (o forse soprattutto) oltre, con un Mondiale che non è mai stato così Mondiale. «Se penso che subito dopo il Covid c'era il rischio di chiudere. Perché anche quella era una prospettiva». La Formula 1 invece è ripartita: «Questa è stata la vera sorpresa, al di là degli aspetti tecnici: la velocità della ripresa mi ha colpito, così come la grande presa che abbiamo sui giovani».

Malgrado i recenti Mondiali a trazione Verstappen.
«Il dominio Red Bull sembra aver inciso addirittura in positivo, mentre si poteva pensare il contrario».

Le gerarchie sembrano cambiate nelle ultime gare.
«L'avevo detto in tempi non sospetti che tutto poteva essere rimescolato, anche piuttosto velocemente. La crescita della McLaren per me non è una sorpresa, me lo diceva soprattutto la mia esperienza. In questa prima parte della stagione Verstappen non ha sbagliato nulla, massimizzando il potenziale della macchina. Ma oggi il campionato costruttori è aperto, anche alla Ferrari, e quello piloti resterà in bilico fino alla fine».

La migliore delle prospettive.
«Siamo in una bella fase della stagione e sono convinto che il prossimo anno sarà così dall'inizio».

Viene quasi il dubbio che il cambio di regolamenti del 2026 rovini questo equilibrio ritrovato.
«In questo momento ci sono 7/8 piloti che possono vincere una gara ma non ho la preoccupazione che tutto possa cambiare con le nuove regole. Per due motivi: la Formula 1 deve anticipare i cambiamenti sulla base degli elementi disponibili e comunque la limitazione degli sviluppi consentirebbe, in futuro, a chi è indietro all'inizio del nuovo progetto di recuperare velocemente».

Ferrari black Dopo l'azzurro sfoggiato a Miami, la Ferrari si veste di nero: ecco le nuove divise, un kit speciale per il GP di Monza ispirato alla fibra di carbonio

Monza: Gran Premio d'Italia con il ritorno di un pilota italiano.
«Il debutto di Kimi Antonelli (nelle prima sessione di prove libere, sulla Mercedes di Russell, ndr) è seguito con grande interesse da noi - e lo dico da italiano - ma anche in tutto il mondo. Ha 18 anni, un grande talento, e deve approfittare della sua giovane età per accumulare esperienza».

Un messaggio per i piloti italiani.
«Speriamo che altri prendano spunto da lui ma l'Italia è da sempre un riferimento per il mondo dei motori. Penso ai kart ma anche alle formule propedeutiche alla Formula 1. Né credo che la presenza della Ferrari possa impedire la crescita dei giovani piloti italiani».

Dal debuttante al "grande vecchio" della Formula 1 il passo è breve.
«Hamilton-Ferrari dal punto di vista della comunicazione ha avuto e avrà un effetto dirompente. L'immagine di Lewis vestito di rosso farà il giro del mondo. Sarà importante che ci sia un seguito sportivo altrimenti diventa un boomerang. Resta il fatto che un campione che sceglie di finire la sua carriera con la voglia di lasciare un segno a Maranello è roba per pochi».

«Siamo in una bella fase della stagione il campionato piloti resterà in bilico»

Monza e la Formula 1 avanti insieme?
«Immaginare un Mondiale senza il Gran Premio d'Italia è impossibile. È importante che Monza abbia iniziato un percorso che la proietta nel futuro dopo troppi anni in cui ha pensato solo alla storia. Il lavoro sulle infrastrutture è avviato e ora bisogna continuare su questa strada. Cose di cui discuteremo: sappiamo che ci sono molti enti coinvolti ma uscendo dalla logica guelfi e

---

GIÀ DA MONZA

Via Sargeant La sua Williams a Colapinto

Franco Colapinto, 21 anni

di Christian Caramia

L'avventura di Logan Sargeant in Formula 1 è giunta al suo capolinea. Il pilota statunitense, spesso oggetto di critiche per il suo scarso rendimento (zero punti all'attivo nel 2024) e per i troppi errori commessi – su tutti quello nelle FP3 del Gran Premio d'Olanda in cui ha completamente distrutto la sua FW46 – sarà sostituito da Franco Colapinto già a partire dal Gran Premio d'Italia. Classe 2003, membro della Williams Driver Academy, Colapinto – vincitore quest'anno di una gara in Formula 2 a Imola – sarà il primo pilota argentino in Formula 1 dai tempi di Gaston Mazzacane (2001) dopo aver battuto la concorrenza di Liam Lawson e Mick Schumacher, che sembrava essere il favorito nella corsa al sedile di Sargeant. Mick continuerà invece la sua avventura con l'Alpine nel FIA WEC, che tornerà in pista domenica ad Austin.

IL PROGRAMMA

Domenica GP alle 15 Sky e TV8

In arrivo su Sky e in streaming su NOW il fine settimana più atteso: si corre sul circuito di Monza per il Gran Premio d'Italia. Tutto in diretta sui canali Sky, il GP anche in chiaro su TV8.

PROGRAMMA

Venerdì: ore 9.35 F3 – Prove Libere; ore 11: F2 – Prove Libere; ore 13.35: F1 – Prove libere 1; ore 15: F3 – Qualifiche; ore 15.55: F2 – Qualifiche; ore 17.05: F1 – Prove libere 2; ore 18.25: Porsche Super Cup – Prove Libere.
Sabato: ore 9.25: F3 – Sprint Race; ore 10.55: Porsche Super Cup – Qualifiche; ore 12.35: F1 – Prove libere 3; ore 14.15: F2 – Sprint Race; ore 15.15 Warm Up; ore 16.05: F1 – Qualifiche.
Domenica: ore 8.35: F3 – Gara; ore 10.05: F2 – Gara; ore 12.0: Porsche Super Cup – Gara; ore 15: F1 – Gara.

L'ORAFO GUZZI

L'Anello della Regina a chi sabato fa la pole

«Io qui lavoro a Monza e sento il rumore delle macchine, faccio parte degli ingranaggi». L'orgoglio del celebre maestro orafo Guido Guzzi è tutto nelle sentite parole con cui racconta la genesi e il valore dell'Anello della Regina. La sua ultima creazione è un prezioso unico al mondo e verrà consegnato sabato al pilota che conquisterà la pole del GP in programma il giorno dopo a Monza. «Quando sapremo chi è tornerò in laboratorio per incidere all'interno dell'anello il nome con la data e il numero dell'esemplare» aggiunge Guzzi. Un riconoscimento di rara bellezza voluto e patrocinato dal Comune di Monza e da Regione Lombardia. Si ispira alla Corona Ferrea simbolo di Monza, con cui sono stati incoronati molti Re d'Italia, compreso Napoleone Bonaparte. Oltre al valore storico ce n'è uno religioso: secondo tradizione la Corona Ferrea custodisce nella sua struttura uno dei chiodi con cui fu crocefisso Gesù. Spettacolare oggetto da collezione l'Anello della Regina contiene dentro di sé gli elementi che richiamano la bandiera a scacchi, uno dei simboli del Motorsport e i colori della bandiera italiana con pietre preziose di colore rosso, verde e bianco incastonate sull'anello. E negli anni questo gioiello sarà un modo per affermare il valore dei Piloti - come dei Cavalieri - e per far conoscere al mondo, tramite uno degli sport più popolari l'immenso patrimonio storico e culturale del nostro Paese.

Kimi Antonelli, 18 anni e Lewis Hamilton (39) GETTY IMAGES

ghibellini si possono dare risposte veloci. Non credo comunque che ci siano problemi economici».

Altra cosa è il raddoppio con Imola.
«Bisogna capire se il sistema Paese è in grado di supportare entrambe le iniziative, da parte nostra non ci sono pregiudiziali».

Tradotto?
«Imola ha già messo sul piatto lavori molto importanti, bisogna vedere come finanziarli. O si fa una scelta importante a livello di Pnrr oppure uno dei due Gp deve trovare dei soldi a livello privato. Difficile ma non impossibile. Affronteremo con Sticchi Damiani il tema dei due Gran Premi e vedremo che direzione prendere».

Stefano Domenicali, 59 anni ad di Formula One Group GETTY

Sempre meglio di Francia e Germania che non hanno neanche una gara.
«L'Europa incide per un terzo sul calendario e vorremmo mantenere questo equilibrio. Francia e Germania hanno grandi tradizioni ma certe scelte non sono dipese da noi. Di sicuro sono cambiate le cose: in passato per fare un campionato si inseguiva qualsiasi soluzione, oggi se qualche Paese non vuole fare un Gran Premio non ci fasciamo la testa perché le richieste non mancano».

Quattro Continenti, manca l'Africa.
«La chiave è mettere in campo investimenti a lungo termine. Al momento l'unico Paese che si sta muovendo in questa direzione, facendo i passi giusti, è il Ruanda».

24 gare con 6 sprint: numeri che possono cambiare.
«Stiamo ragionando sulle sprint, un po' come la MotoGP che le ha inserite in tutti i Gran Premi. Non credo che al momento sia fattibile anche in Formula 1 ma in futuro potrebbero diventare più di 6 perché l'interesse c'è».

«Due Gran Premi in Italia in futuro? Non c'è nessuna pregiudiziale»

I numeri restano in crescita?
«Sì, l'interesse per la Formula 1 è in continuo aumento soprattutto nelle fasce più giovani. Prova ne sia che riceviamo moltissime richieste di merchandising legato ai giovanissimi. Un mercato che prima non esisteva».

Un altro scenario è il weekend unico tra moto e F1 sulla stessa pista.
«Permettetemi di non rispondere perché aspettiamo un via libera dall'antitrust europea. Contiamo di saperne di più entro la fine dell'anno».

Il futuro di Domenicali?
«Tutto in divenire. Il mio contratto scade alla fine del 2025, proprio come Monza».

STICCHI DAMIANI

«Il rinnovo a oggi non è ancora realtà»

di Riccardo Guglielmetti

MONZA – È la settimana più attesa dell'anno e allora la passione diventa contagiosa. Fuori dall'Autodromo già si vede qualche appassionato con maglietta e cappellino rosso domandare: «Sono già arrivati Sainz e Leclerc? Hamilton è qui?». Monza è pronta ad accogliere la Formula 1 per il 95° Gran Premio d'Italia Ieri conferenza di presentazione in Autodromo: è intervenuto anche Stefano Domenicali, che ha promosso i lavori di rinnovamento del tracciato tra asfalto e sottopassi: «A dir la verità non mi sembra nemmeno di essere a Monza – ha esordito – le opere realizzate negli ultimi mesi confermano la volontà di continuare perché Monza non può non essere al centro del futuro della Formula 1». A raccogliere le parole di Domenicali è Angelo Sticchi Damiani, il cui obiettivo è quello di trovare l'accordo con Liberty Media per rilanciare oltre il 2025. Per il presidente dell'ACI c'è un nemico con cui dover fare i conti: «Il nostro ostacolo è il tempo – ha detto – ad oggi il contratto non è rinnovato perché non ci sono ancora le condizioni per firmare. La seconda sfida di Monza è quella di rendere l'Autodromo al passo con i tempi, cercando di ospitare più persone e farlo in maniera migliore rispetto al passato. Dobbiamo cercare di avere quella capacità di attrazione che ho trovato quando sono andato a seguire la 24 Ore di Le Mans – ha concluso – il pubblico è stato incredibile».

A.S.A.G.

CICLISMO | TRE VITTORIE PER IL BELGA SU DIECI TAPPE DI VUELTA

Tris Van Aert: vince anche a Baiona

di Giorgio Coluccia

Tre tappe su dieci. Wout Van Aert si conferma uno dei principali protagonisti della Vuelta dopo aver piazzato il tris a Baiona, in Galizia, battendo il francese Quentin Pacher e confermando l'ottimo stato di forma in vista di Europei e Mondiali che lo vedranno in scena a settembre con la maglia della nazionale belga. Nel frattempo il ventinovenne di Herentals ha piazzato un altro successo in Spagna, per archiviare quella sfilza di secondi posti che ultimamente sembrava perseguitarlo senza soluzione di continuità. In vista delle salite che arriveranno, invece, i big della classifica hanno preferito non accendere la lotta e la maglia rossa Ben O'Connor ha mantenuto 3'53" di vantaggio su Primoz Roglic. Quella verde della classifica a punti è ben salda sulle spalle di Van Aert, che vanta 81 punti di vantaggio su Groves. «Tengo particolarmente a questo successo perché al traguardo c'era tutta la mia famiglia - ha commentato il campione belga, vittorioso già a Castelo Branco e a Cordoba - Volevo far parte della fuga di giornata, ma ho avuto un brutto momento sulla prima salita e avevo quasi mollato. Per fortuna non mi sono staccato, anzi proprio in quel momento ho cominciato a costruire la mia vittoria».

FUORI CAUSA. Dopo il ritiro di Antonio Tiberi di domenica scorsa la pattuglia dei corridori italiani in questa Vuelta si è ulteriormente ristretta a causa dell'abbandono anche di Giulio Ciccone, dolorante al ginocchio come comunicato ieri dalla Lidl-Trek. L'abruzzese sabato scorso era rimasto vittima di una caduta provocata dall'impatto con un capriolo, assieme al basco Txomin Juaristi. Nella tappa di oggi i corridori affronteranno quasi tremila metri di dislivello, con partenza e arrivo al Campus Tecnologico Cortizo (Padron, A Coruña) e un totale di quattro gran premi della montagna che potrebbero sparigliare le carte nelle prime posizioni della classifica.

Wout Van Aert (29) celebra l'arrivo a Baiona ANSA

Ciccone si ritira per i dolori al ginocchio dopo la caduta di sabato

LA SITUAZIONE

10ª Tappa (Ponteareas-Baiona; 160 km): 1. Wout VAN AERT (Bel, Team Visma – Lease a Bike) in 3h50'47" (abb. 16"); 2. Pacher (Fra) a 3" (abb. 10"); 3. Soler (Spa) a 2'01" (abb. 4"); 4. Lecerf (Bel) st (abb. 2"); 5. Hollmann (Ger); 6. Arrieta (Spa) a 5'13"; 7. Prado (Ecu) a 5'31"; 8. Kung (Svi) st; 9. Bennett (Nze); 10. Tejada (Col); 11. Guglielmi (Fra); 12. Adria (Spa); 13. Martin (Fra); 14. Gall (Aut); 15. Cuerda (Spa); 22. O' Connor (Aus); 27. FORTUNATO; 30. Gaudu (Fra); 32. Roglic (Slo); 34. Sivakov (Fra); 35. Ca. Rodriguez (Spa); 38. Landa (Spa); 39. Quintana (Col); 41. Carapaz (Ecu); 42. CATTANEO; 51. A. Yates (Gbr); 67. GAROFOLI a 11'07"; 71. ALEOTTI st; 78. FRIGO a 14'44"; 90. ZANA a 17'16"; 107. PETILLI a 20'40"; 117. BARONCINI st; 130. DE MARCHI; 132. GERMANI; 135. AFFINI; 139. VERGALLITO; 144. ROTA; 159 (ultimo). Mayo (Spa) a 24'15".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon AG2R La Mondiale Team) in 40h05'54"; 2. Roglic (Slo) a 3'53"; 3. Carapaz (Ecu) a 4'32".

IN BREVE

NUOTO
FIN, RESPINTO IL RECLAMO DI RAMPELLI. RICORSO AL CONI
È stato respinto anche dalla Corte di Appello Federale della Fin il reclamo presentato dal vicepresidente della Camera Fabio Rampelli contro la sentenza del Tribunale federale che aveva bocciato la sua candidatura alla Presidenza della Federnuoto in competizione con l'uscente Paolo Barelli. Rampelli ha dichiarato che ricorrerà al Collegio di Garanzia del Coni.

RUGBY
FIAMME E LUPI A L'AQUILA PER IL 1° TROFEO "DAN JOHN"
Presentata ieri in Comune a L'Aquila la 1ª edizione del Trofeo "Dan John", fornitore della linea "formal wear" delle Fiamme Oro Rugby. Venerdì alle 18, agli impianti "Centi Colella" le Fiamme Oro Rugby affronteranno la Selezione dei Lupi, Club a inviti che schiera i migliori giocatori del Centro Italia.

OSSERVATORIO MOBILITÀ

I cinesi sanno vendere le auto

di Massimo Ghenzer*

L'industria automobilistica cinese si è andata formando in questi ultimi decenni ed è costituita da una miriade, c'è chi dice cento, di piccole, medie e grandi imprese. È un numero eccessivo che comprende anche piccolissime realtà locali e regionali che tendono ad essere acquisite da imprese più grandi. Il processo di accorpamento è in corso e il numero si ridurrà ma la grandezza del mercato locale, il doppio dell'Europa, e l'espansione all'estero porteranno i produttori principali ad avere le dimensioni delle aziende auto occidentali, con in più il supporto del Governo per quanto riguarda la produzione di vetture elettriche. L'espansione dei principali produttori all'estero e in Europa è iniziata. La BYD, la NIO, la SAIC che ha acquistato il brand inglese MG, la XPeng, la Aiways, la GWM (Great Wall Motors) hanno iniziato a vendere con più o meno successo, stanno acquisendo le conoscenze necessarie e creano una rete che a fronte della contrazione delle vendite dei Marchi europei e del netto ridimensionamento di Ford Motor Company, accoglie a braccia aperte il contratto di concessione dei produttori cinesi. Peraltro i cinesi propongono il tradizionale contratto di concessione più conosciuto e famigliare alla rete europea che non si trova a proprio agio con il contratto di agenzia che alcune Case vogliono imporre. Anche la Dongfeng, presente nel mercato europeo e recentemente sbarcata anche in Italia, oltre al brand premium Voyah si accinge a lanciare in Svizzera e Norvegia, per iniziare, una vettura elettrica a basso prezzo con il brand Nammi. Quasi tutti i Costruttori cinesi si stanno allenando al mercato, partendo dal Nord Europa per poi espandersi nel resto del Continente. Strategia seguita già dai giapponesi negli ultimi decenni del secolo scorso. Conoscere un mercato complesso come quello europeo e stabilire una solida affinità di processi di vendita, modelli e prezzi con il cliente europeo non è un esercizio facile ma assolutamente indispensabile per pensare di competere in Occidente. I cinesi hanno dimostrato di saperci fare vendendo prodotti di altri settori merceologici in Europa. Lo sapranno fare anche con le automobili.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

L'entry level elettrica grazie al prezzo che parte da 17.900 euro

A sinistra la Spring e il suo stile giovane. A destra l'abitacolo rinnovato

Dacia Spring, le novità dell'elettrica per tutti

La city car a zero emissioni perfetta per la città grazie anche all'automonia dichiarata di 225 chilometri. Design giovane e tecnologia a bordo

di Adriano Torre

Un'evoluzione sostanziale, stile più ricercato (col passato condivide solo il tetto) e tecnologia moderna, uniti al prezzo considerato un biglietto di invito all'elettrico, cambiano il volto di Dacia Spring: il restyling della versione datata 2021 aggiunge personalità e si propone sul mercato con la missione di convincere i più timorosi ad abbracciare la mobilità elettrica a zero emissioni su strada. Non soltanto per il prezzo di listino, 17.900 argomento già convincente, ma anche per una serie di doti e contenuti interessanti, agilità e praticità di guida, volume di carico da primato, digitalizzazione, doppia potenza del motore, efficienza elevata.

AUTONOMIA. Dacia propone la Spring come auto democratica perché è… "l'elettrica per tutti", robusta e ideale per la città o per la campagna, pratica per l'uso quotidiano, seconda o terza auto di famiglia. E qui serve una precisazione: secondo studi e statistiche, in Europa la percorrenza media giornaliera di chi usa l'auto è valutata in 37 km. Dunque con un calcolo rotondo basato su 5 giorni di spostamento lavorativo a settimana per 40 km giornalieri, un pieno di energia di Dacia Spring dura per tutta la settimana a fronte di 225 km di autonomia dichiarata. Chiaramente se cambiano le necessità si può ricaricare la batteria da 26,8 kWh in casa: meno di 11 ore con presa domestica, meno di 7 a corrente alternata, 4 con la wallbox (rappresentano il 75% della statistica), oppure recuperando dal 20 all'80% in 45' con la colonnina da 30 kW. Tra l'altro, Dacia Spring offre anche la funzione di ricarica bidirezionale V2L (versione Extreme).

Consumi bassi e due potenze tra cui scegliere: 45 oppure 65 cv

CONSUMI E AGILITÀ. A favore di Spring va detto che con guida oculata consuma poco, ancor meno di 13,5 kWh/100 km dichiarati dalla Casa per la versione da 65 cv (da 0 a 100 km/h in 13"7): nel test sulle strade attorno a Bordeaux, i consumi si sono attestati tra 11,3 (primo percorso) e 12,3 (secondo percorso) kWh per 100 km senza rinunciare a spunti brillanti entro le norme.
Dacia Spring è declinata in due potenze che ne cambiano la personalità, 45 cv votati all'efficienza e 65 cv per divertirsi un po' di più: abbiamo provato la versione prestazionale, brillante nello spunto e agile grazie al peso (984 kg), maneggevolezza elevata. È il contributo di interventi importanti: nuovo volante per facilitare la presa e semplificare il contatto coi comandi, colonna dello sterzo regolabile solo in altezza per aiutare l'ergonomia, messa a punto del servosterzo elettrico più preciso e rapido nel ritorno del volante, ruote da 15", modalità B (Brake) per una frenata rigenerativa più forte anche in decelerazione, raggio di sterzata in m. 4,80 per facili manovre. Nel complesso, a spostamento controllato è davvero l'auto in più per facili spostamenti.

GLI INTERNI. Gli interni, con omologazione 4 posti, sono stati completamente ridisegnati e migliorano in qualità, dotati di accessori utili (come il sistema multiuso You Clip) e vani esaustivi. Plancia a sviluppo orizzontale, cruscotto nuovo di zecca, un quadro digitale da 7" e touchscreen da 10,2", con collegamento wireless e navigazione connessa. Con My Dacia App si può procedere alle impostazioni da remoto su condizionamento e carica. ADAS essenziali, personalizzabili. Bagagliaio generoso da 308 a 1.004 litri con sedili abbattuti.
All'esterno frontale verticalizzato, gruppi ottici a Led a forma di Y, passaruota evidenti, protezioni laterali; sul posteriore le luci a Led unite da una fascia estesa per tutta la larghezza con la scritta DACIA in evidenza e debuttano sul parafango degli adesivi decorativi con grafica alla moda e sostituibili, soprattutto resistenti ai graffi.
Sei i colori, due nuovi, un Beige Safari e un Rosso mattone. Due gli allestimenti, Expression (da 17.900 euro) e Extreme (da 19.900 euro).

IL MARCHIO DEL GRUPPO DR PROPONE UN SUV E UN MONOVOLUME CON MOTORE TURBOBENZINA DA 177 CV

Evo, il rinnovamento parte con 6 e Spazio

di Michele Salvatore

Evo, Marchio del gruppo molisano DR Automobiles, ha presentato a Palma di Maiorca la Evo 6 e la Evo Spazio, due nuove vetture che si aggiungono alla gamma già esistente composta da 3, 5 e 7. La 6 è un Suv di 4,5 metri di lunghezza, spinto al momento del lancio da un 1.5 turbo benzina da 177 cv abbinato a un cambio automatico a doppia frizione a sette rapporti, mentre più avanti arriverà la versione Thermohybird benzina/GPL. La vettura è caratterizzata da un design sportivo, sottolineato dall'imponente frontale dove spiccano i gruppi ottici con DRL e fari separati e dai cerchi da 20". Nell'abitacolo, il protagonista è il display unico da 20,5" che include sia il quadro strumenti (10,25") che l'infotainment (10,25"). Il prezzo di listino per la Evo 6 benzina è di 29.900 euro, full optional di serie. La Evo Spazio è un monovolume da 4,8 metri di lunghezza e sette posti. A spingerla, il medesimo schema meccanico della 6 ovvero il 1.5 turbo benzina da 177 cv e cambio automatico DTC a sette rapporti, che successivamente verrà affiancato dalla versione a doppia alimentazione benzina/GPL. La caratteristica principale dell'abitacolo della Spazio è l'ampio tetto panoramico, un vero plus che consente a tutti gli occupanti di questo vero e proprio salotto viaggiante di avere un'ampia visuale e di godere della luce esterna. Per questa vettura, il prezzo di listino è di 30.900, full optional di serie, nella versione a benzina. Entrambi i modelli sono il frutto della collaborazione del centro ricerca e sviluppo di DR Automobiles Groupe a Macchia d'Isernia con quello del costruttore cinese Dongfeng Forthing a Liuzhou. L'arrivo sul mercato delle due vetture segna l'inizio del processo di rinnovamento della gamma per il brand Evo, che ha già annunciato il lancio di nuovi modelli nell'immediato futuro.

EDIPRESS

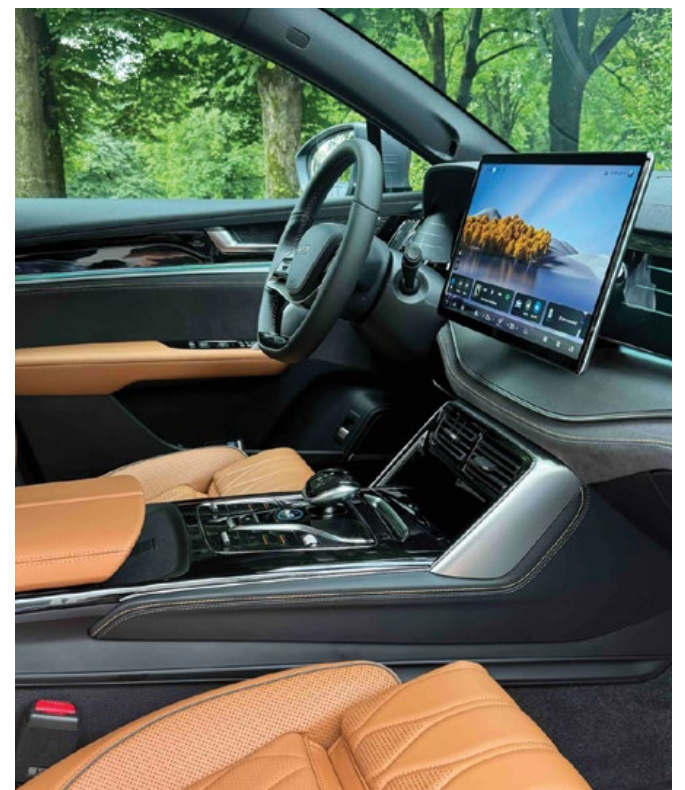
Peculiarità di Evo Spazio è il tetto panoramico che consente di godere di un'ampia visuale e di viaggiare in comodità

Design sportivo per la Evo 6, sottolineato dal frontale imponente e dai cerchi da 20 pollici. Il Suv è lungo 4,5 metri

Grandi spazi e interni eleganti: la proposta full electric in arrivo a fine anno

BYD Tang, il Suv a sette posti pensato per famiglie e viaggi

I fari anteriori full Led della Tang. A destra, gli interni raffinati e hi-tech

Lungo quasi 5 metri, il modello ha due motori elettrici per 517 cv totali e 700 Nm di coppia Batterie con tecnologia Blade da 108,8 kWh

di Adriano Torre

Build your dreams, costruisci i tuoi sogni, hanno scritto i fondatori all'inizio di una grande avventura, cominciata nel 1995 producendo batterie ricaricabili e sviluppata fino a creare la divisione auto: oggi BYD è un colosso che ha persino soffiato alla concorrenza la sponsorizzazione degli Europei di calcio in Germania. Così BYD ha portato su strade e autostrade tedesche le sue vetture lanciando in Europa un modello molto competitivo: Tang è l'ultima proposta di BYD, puramente elettrica, con soluzioni avanzate per le batterie e per l'efficienza, in grado di ospitare a bordo fino a 7 persone in meno di 5 metri (lunga m. 4.97, larga m. 1,955, alta m. 1.745, bagagliaio 235 litri di base, fino a 1.655 litri ripiegando le due file posteriori). BYD Tang schiaccia l'occhio alle famiglie e al viaggio in compagnia grazie a praticità e versatilità in grandi spazi e un ambiente curato e di qualità. Passo lungo e sbalzi ridotti, stile elegante e raffinato del linguaggio Dragon Face (Wolfgang Egger direttore del design), fari anteriori full-Led e pannello a lama col nome BYD. Tang si basa sulla trazione integrale elettrica, con passaggio automatico all'anteriore, e sull'innovativa tecnologia sviluppata dal Costruttore cinese per garantire più sicurezza, efficienza energetica e prestazioni elevate.
Risultati ottenuti attraverso la combinazione della doppia motorizzazione elettrica (180 kW all'anteriore, 200 kW al posteriore, 517 cv totali) e la Blade Battery, tecnologia brevettata BYD, con ricarica rapida DC fino a 170 kW e autonomia da 530 km a 682 km (uso urbano). Il nuovo Tang in arrivo a fine anno ha ottenuto le 5 stelle nei test Euro NCAP. BYD ha lavorato molto sul fronte della sostenibilità: la batteria Blade è ultra sicura, alloggiata in una struttura a nido d'ape resistente agli urti, in alluminio e carburo di silicio di tipo aerospaziale, ha una capacità di 108,8 kWh. Priva di cobalto, manganese e nichel, utilizza la tecnologia litio-ferro-fosfato e offre un'elevata gestione per offrire la migliore efficienza anche grazie alla pompa di calore. Il nuovo BYD Tang è dotato di caricabatterie di bordo a corrente alternata trifase da 11 kW, e funziona anche come "batteria mobile" col sistema V2L per dispositivi esterni.

Abitacolo curato con due display e numerose soluzioni digitali

TECNOLOGIE. A bordo risalta la mano europea, tra qualità, comfort e dotazioni. Il tetto panoramico apribile, con tendina elettrica, regala luce e visibilità. L'ambiente ha luci personalizzabili, con dispositivi di purificazione dell'aria, pannello clima per la seconda fila e sistema audio surround Dynaudio a 12 altoparlanti. Trionfo di soluzioni digitali attorno al BYD Intelligent Cockpit System: display strumenti integrato da 12,3" fronte conducente, display a sfioramento da 15,6" centrale (ruota a 90°) per info e comandi, connessione 4G di serie, app integrate, navigazione e dialogo smartphone Android o Apple CarPlay, gestione da remoto via app. Sicurezza nell'ambito del livello 2 con 22 diversi sensori, tra cui 12 radar a ultrasuoni e 5 a onde millimetriche, 4 telecamere surround e una ad alta definizione sul parabrezza.

MECCANICA E NUMERI. In marcia si apprezza il lavoro delle sospensioni anteriori MacPherson e posteriori multilink, con il controllo intelligente dello smorzamento (Di-Sus-C) sviluppato per le strade europee. Perfetto l'apporto degli pneumatici Michelin Pilot Sport 4 performance da 21" di serie. Alle prestazioni notevoli si aggiunge l'apporto del pacchetto frenante, pinze Brembo all'anteriore e dischi freno forati all'anteriore e al posteriore, insieme al sistema idraulico di assistenza alla frenata Bosch (HBA). Riprese brillanti e potenti, la coppia complessiva di 700 Nm garantisce un'accelerazione immediata e senza sbalzi, da 0 a 100 km/h in 4"9 secondi. Velocità 190 km/h. Prezzo da definire.

DOPO UE E USA, IL PAESE NORDAMERICANO SI ACCODA AI DAZI SULLE AUTO GREEN

Anche il Canada tassa la Cina

I dazi, già in vigore da luglio scorso, variano da Casa a Casa

di Federica Scano

La partita dei dazi tra l'Unione Europea e i Costruttori cinesi di auto elettriche sbarca fino a Stati Uniti e Canada. Un'intera filiera industriale, con migliaia di posti di lavoro e salari, è minacciata dalla concorrenza di Pechino giudicata sleale, visti i prezzi delle vetture a basso costo e i sussidi statali consistenti ricevuti. «Paesi come la Cina hanno scelto di concedersi un vantaggio scorretto sul mercato globale», ha detto il primo ministro canadese Trudeau, allineandosi con le posizioni prese da Bruxelles e Washington seppur applicando tassazioni diversificate. Da BYD a Tesla, fino a Geely e SAIC: le tasse d'importazione provvisorie per le auto green che la Cina dovrà pagare per i prossimi cinque anni variano da Casa a Casa seppur già in vigore dal 5 luglio. Se Canada e Stati Uniti hanno scelto il pugno duro con dazi al 100% per l'import di e-car Made in China, l'UE continua a correggere le tariffe doganali come se fosse una Regina insicura di questa partita a scacchi. I vantaggi sono evidenti per Tesla che è passata dal 20,8% al 9%, e per il Gruppo Volkswagen con la Cupra Tavascan e la MINI Full electric dal 37,6% al 21,3%. Mentre i ritocchi sono lievi per BYD che scende di 4 decimali al 17%, Geely dal 19,9% al 19,3%, Dongfeng dal 21,3% al 21% e SAIC (il Marchio cinese più diffuso in Europa con MG) dal 37,6% al 36,3%. Per tutti poi va sempre sommato il 10% già in vigore, che nel Paese della Grande Muraglia è il 15% dal 2018. Misure che, come ricorda l'Esecutivo dell'UE, «dovranno diventare definitive entro quattro mesi dall'imposizione dei dazi provvisori, che saranno prorogabili dopo i cinque anni su richiesta motivata e successiva revisione».

LA CONTROMOSSA. La Cina non rimane immobile come una pedina in questo scacchiere internazionale. Mentre si gode la crescita dei suoi brand automobilistici, cresciuti fino all'8,5% a luglio e con un +7,4% rispetto a un anno fa, il ministero del Commercio di Pechino ha invitato Ottawa a «correggere subito queste pratiche errate che rischiano di compromettere gravemente il sistema economico e le regole commerciali globali, oltre che i loro rapporti». Il Dragone vuole «proteggere gli interessi dei consumatori e delle imprese, per evitare che rallenti il processo di transizione verde canadese». E non ridimensiona le proprie ambizioni di espansione in Europa, anzi passa al contrattacco aprendo un'indagine antidumping contro le importazioni europee, dalla carne di maiale ai liquori e prodotti lattiero-caseari.

Al via i Giochi Paralimpici: è il record azzurro di presenze con 141 atleti: 26 in più di Tokyo

L'Italia a Parigi prova a superarsi

Tre anni fa le medaglie conquistate erano state 69 Pancalli: «C'è ottimismo, tutti hanno lavorato bene»

Ambra Sabatini (22 anni) e Luca Mazzone (53 anni) portabandiera dell'Italia ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024 ANSA / GETTY

di Marco Innocenti

La carica dei 141. È l'Italia più numerosa di sempre nella storia dei Giochi Paralimpici quella che darà la caccia alle medaglie negli 11 giorni di gare in programma da domani fino all'8 settembre. Con 70 donne e 71 uomini divisi in 17 discipline la delegazione azzurra firma il record di presenze, 26 in più rispetto a Tokyo 2021, e lancia un messaggio chiaro agli avversari: dovrete fare i conti con loro. Che siano i 28 dello squadrone del nuoto o l'unica atleta in gara nel badminton, sport alla prima apparizione in una Paralimpiade, oppure i 52 esordienti di una spedizione con 33,5 anni di età media.

SUPERARE TOKYO. Non sarà facile. L'Italia torna sui blocchi di partenza forte delle 69 medaglie – una media di oltre 6 al giorno – conquistate in Giappone. «Abbiamo molta voglia di fare bene – la carica di Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico – È un gruppo forte e competitivo che saprà regalare emozioni». E che ha in testa un unico obiettivo: «Siamo consapevoli che con Tokyo l'asticella è stata alzata di parecchio, ma c'è ottimismo perché tutti stanno lavorando bene da diversi anni».

NUOTO IN TESTA. Occhi puntati sulla piscina. Nella Defense Arena gli azzurri sono pronti a dare spettacolo e a portare il proprio enorme contributo: tre anni fa arrivarono ben 39 medaglie (11 ori, 16 argenti, 12 bronzi) e il mattatore fu Stefano Raimondi, salito sette volte sul podio (1 oro, 4 argenti, 2 bronzi). Ma sarà pure la prima Paralimpiade di Manuel Bortuzzo, nuotatore già prima di essere gravemente ferito da alcuni colpi di pistola nel febbraio 2019 a Roma, vittima di uno scambio di persona. Lo Stade de France sarà il palcoscenico per il ritorno ai Giochi del trio più veloce al mondo su una pista di atletica. Nella categoria T63 ritroveremo la portabandiera dell'Italia, Ambra Sabatini, insieme con Martina Caironi e Monica Contrafatto, rispettivamente oro, argento e bronzo a Tokyo 2021 nei 100 metri. Tanta l'attenzione però su Valentina Petrillo, prima atleta transgender alle Paralimpiadi. Sulla 50enne di Napoli si sono accese le polemiche - che ricalcano il caso dell'algerina Khelif – da parte delle avversarie per presunti vantaggi legati ad alti livelli di testosterone: come fece il Cio, anche in questo caso il Comitato Paralimpico Internazionale ha dato via libera sottolineando la regolarità di analisi e test clinici.

Grandi speranze su nuoto, atletica ciclismo e scherma Debutta Bortuzzo

E poi c'è il ciclismo con l'altro alfiere azzurro, Luca Mazzone, a guidare una spedizione che conta anche sulla veterana Francesca Porcellato, alla dodicesima partecipazione paralimpica. Altra protagonista imprescindibile è Beatrice Vio Grandis, attesissima pure dagli appassionati di tutto il mondo, a guidare il team di scherma: l'azzurra ha già al collo 2 ori, un argento e un bronzo conquistati a Rio 2016 e a Tokyo 2021, e vuole tornare a essere protagonista dopo lunghi mesi di assenza dalla pedana per condizioni fisiche non ottimali.

IL RESTO DEL MONDO. La sfida è lanciata, con la cerimonia di apertura di stasera ci sarà il via ufficiale alle competizioni. Saranno in gara 4.350 atleti paralimpici di 168 delegazioni, compreso il Team Rifugiati con 8 rappresentanti, mentre saranno presenti 98 atleti neutrali, 90 dalla Russia e 8 dalla Bielorussia. Le delegazioni più numerose sono quelle di Cina (282), Brasile (255), Francia (237). Record anche di presenza femminile con 1.983 unità, 45%, il 3% in più rispetto a Tokyo 2021.

AZZURRI IN GARA

Domani si parte La prima finale è del ciclismo

Rosa Efomo De Marco (23) BADMINTONITALIA

L'Italia si fa in cinque. Domani, nel primo giorno di competizioni, gli azzurri saranno impegnati con tennistavolo, badminton, tiro con l'arco, ciclismo e nuoto, con le prime medaglie assegnate in queste ultime due discipline. I primi a scendere in campo saranno proprio i 9 arcieri nell'Esplanade des Invalides con le 72 frecce di ranking round che determinano il tabellone delle eliminatorie individuali e del team misto: l'Italia è in gara per tutti gli eventi medaglia e per la prima volta nel mixed team W1 (con Tonon, Pellizzari e Dameno), oltre che nel ricurvo (Travisani, Floreno, Mjino) e nel compound (Bonacina, Sarti, Pesci). Alle 13.50 toccherà all'unica azzurra del badminton, disciplina al debutto in una Paralimpiade: nell'Arena Porte de la Chapelle Rosa Efomo de Marco sfiderà l'indiana Murugesan. Ma alle 15.45 è in programma la prima finale della Paralimpiade grazie alla crono femminile 500 metri C4 che potrebbe vedere la presenza di Claudia Cretti. Alle 17.30 il via alle finali del nuoto nella Defense Arena. Le gare saranno trasmesse da Rai 2, rete paralimpica, e Raisport.

m.i.

CERIMONIA DI APERTURA CON 168 DELEGAZIONI

Il più atteso è Mattarella

Inclusione è la parola chiave. Parigi riparte da qui, 16 giorni dopo i Giochi Olimpici tocca alla Paralimpiade: appuntamento alle 20 sugli Champs-Elysées per trascinare tutta la città nella più grande festa dello sport al mondo. Come per i 'colleghi' a cinque cerchi, anche questa Cerimonia di apertura si svolgerà per la prima volta fuori da uno stadio. Le 168 delegazioni sfileranno davanti a circa 65mila spettatori fino a raggiungere place de la Concorde per il clou dello show – 4 palcoscenici, centinaia di artisti coinvolti - ideato ancora da Thomas Jolly, lo stesso direttore creativo della discussa cerimonia olimpica del 26 luglio. Così come è prevista di nuovo nei Giardini delle Tuileries l'accensione del braciere con la fiamma partita sabato scorso da Stoke Mandeville, nel Regno Unito.

PRESIDENTE. L'Italia sarà rappresentata dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che in tribuna attenderà l'arrivo dei portabandiera Ambra Sabatini e Luca Mazzone alla guida della delegazione azzurra. Stavolta niente diluvio: per fortuna stasera è previsto cielo sereno con circa 26 gradi di temperatura, i capi di Stato sono salvi. Domattina Mattarella sarà poi al Villaggio Paralimpico per incontrare atleti e delegazione, accolto da Luca Pancalli. «Siamo enormemente onorati – così il presidente del Cip – Ancora una volta dimostra grande vicinanza al nostro movimento e la sua presenza darà ancora più forza ed entusiasmo alla squadra». Il Capo dello Stato nel corso della giornata assisterà poi ad alcune gare.

CASA ITALIA. Domani alle 19 sarà inaugurata l'hospitality house che fino al 7 settembre sarà il cuore pulsante della Paralimpiade azzurra. Presenti, tra le tante figure istituzionali, i ministri per lo Sport e le Disabilità, Abodi e Locatelli. Collocata all'interno di Le Pre Catelan e immersa nel Bois de Boulogne, già sede del quartier generale olimpico, Casa Italia è stata disegnata secondo l'identità concepita dal maestro Michelangelo Pistoletto attraverso i concetti di sport, arte e integrazione.

m.i.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

L'APPUNTAMENTO

"O anche No" raddoppia Tra gli ospiti anche Cucci

"O anche No" si sdoppia. Da domani e fino all'8 settembre, in occasione dei Giochi Paralimpici, il consueto programma tv di Rai 2 dedicato a inclusione, disabilità e diritti si tuffa nel mondo dello sport con uno spin-off intitolato "O anche No, Stravinco per la vita – Paralimpiadi": tutti i giorni in diretta dalle 8.45 alle 9.15 e in replica a mezzanotte sulla stessa rete dopo Sportabilia. La trasmissione - tra commenti alle gare, interviste, servizi da Parigi e approfondimenti sullo sport realmente senza barriere con uno sguardo all'attualità - sarà condotto da Paola Severini Melograni dagli studi Rai di Milano, affiancata da tre personalità che si alterneranno nel corso delle puntate: il tenente colonnello Gianfranco Paglia, l'inviato di Avvenire e scrittore Massimiliano Castellani e il nostro Italo Cucci.

m.i.

di Dario Torromeo

"Mondo" Duplantis, il fenomeno del salto con l'asta

Un centimetro sopra il cielo

Tra fantasie e storia, qualcosa di mai visto prima: oltre il limite di ogni altro uomo sul pianeta

Esagerazioni.

Cercava di arrampicarsi sull'albero del vicino di casa quando ancora indossava il pannolino.

È caduto dal tetto mentre andava sullo skateboard.

La storia dei grandi campioni cede (a volte) alle fantasie di un narratore entusiasta. Non penso sia tutto vero quello che raccontano di lui, di certo è in linea con il personaggio.

Ogni mattina, quando spunta il sole, il ragazzo si sveglia e sa che andrà in pista per segnare un altro record del mondo. Ne ha bisogno. Si sente felice solo lassù dove nessuno osa arrivare, adora il suono che arriva dagli spalti. Urla, applausi, energia per lui che di questo si nutre.

Armand Gustav Duplantis, 24enne di Lafayette, è Mondo per tutti.

Soprannome che gli è stato regalato da quell'amico italiano che gli pronosticava un futuro da conquistatore. Non si sbagliava, il ragazzo di imprese al limite della realtà ne ha fatte tante.

Ha cominciato a saltare a tre anni. A 10, usando per la prima volta l'asta, era già a 3,86. A 15 migliorava da 4,75 a 5,30. Ha vinto il mondiale da youth, junior e senior.

Solo altri dieci nella storia dell'atletica sono riusciti nell'impresa.

Greg è il nome del papà. Saltatore con l'asta anche lui, con un personale di 5.80, ha costruito una pedana, una piccola fossa per imbucare l'asta e un materasso con schiuma per l'atterraggio nel giardino di casa. Lì si sono allenati, da piccoli, i figli. Armand, Andreas, Antoine e Johanna.

Il predestinato ha vinto il primo oro olimpico a Tokyo 2020.

Davanti alla Tv in Spagna, a oltre diecimila chilometri di distanza, una splendida 22enne bionda piangeva, rideva, saltava felice. Aveva fatto aprire il pub in anticipo, radunato amici e parenti, organizzato un tifo d'inferno.

Desiré Inglander è una modella, ha 11,2 milioni di like su TikTok, 300.000 follower su Instagram. È la fidanzata di Armand. Lui vola sempre più in alto. Lei soffre di vertigini. Stranezze della vita.

Duplantis, vinto l'oro, ha rilasciato una lunga intervista in svedese.

Questo, per chi lo conosce, è stato un salto nel futuro.

Helena Hedlund la mamma, origini svedesi, eptathleta e pallavolista, l'ha spinto a studiare la sua lingua. Prima in casa, poi attraverso Skype, infine con la pratica diretta. Ma lui è tanto spavaldo in pista, quanto timido fuori dallo stadio. Fino a quando non si sente sicuro, non azzarda. A Tokyo ha superato un'altra asticella.

Un centimetro alla volta, come il mitico Sergej Bubka. Anche perché in fondo a ogni record c'è un assegno da 50.000/70.000 dollari. Tutto contribuisce ad arricchire il conto in banca che, sembra, sia arrivato a oltre cinque milioni di dollari (fonte Sportslumo.com).

Ma cosa ha di speciale questo fantastico atleta?

Carlos Arribas, firma di El Pais, scrive «pur se in questo momento sembra esagerato, quelle persone prodigiose che fanno cose apparentemente inspiegabili e grandiose, dovremmo chiamarle Duplantis della vita. Perché nessuno dubita che Duplantis sia un genio. Un Mozart. Un tipo biondo, leggero, quasi controindicato per una disciplina che richiede barbarità, come accelerare la corsa a più di 10 metri al secondo, portando un'asta da afferrare per la punta, infilare con precisione in una piccola buca, da piegare come una catapulta; e poi fare acrobazie per capovolgersi in aria sopra una barra».

La rapidità è uno dei segreti del mago.

«La sua velocità massima allo stacco è stata misurata in 10,3 metri al secondo, che si traduce in 23 mph, territorio di velocisti d'élite. Solo una manciata di altri saltatori con l'asta hanno superato i 10 mps, ha detto Johan Cassirame, uno scienziato sportivo francese che studia la biomeccanica del salto con l'asta e ha un database di oltre 18.000 salti». (Washington Post).

E poi c'è la tecnica.

«Quanti modi ci sono per imbucare l'asta? Almeno due: quello di Mondo e quello di tutti gli altri. La maggior parte dei saltatori cerca di far cadere la punta dell'asta direttamente nella parte posteriore della buca. Mondo la mette giù circa un piede (poco più di 30 cm) prima della fine della pista e la lascia scivolare nella buca del salto». (da uno speciale di Bonnie Berkowitz, Leslie Shapiro, William Neff, CJ Riculan e Alvaro Valino sulla tecnica di salto di Armand Duplantis, Washington Post).

Si allena in Louisiana autunno e inverno. L'estate va in Svezia. Prima a Uppsala, ora a Stoccolma dove vive Desiré. Lì può superare meglio un altro dei piccoli grandi problemi che lo toccano fuori dallo stadio.

Armand Duplantis (24 anni) ha vinto l'oro ai Giochi di Parigi ANSA

«Quando gareggio, so esattamente cosa fare. Ma la fama? Non sei mai veramente preparato per questo».

Doppia nazionalità, statunitense e svedese, fino al 2015 quando ha optato per la Svezia. Salto con l'asta, ovviamente, come disciplina preferita. Subito dopo c'è il golf che ha scoperto durante la pandemia.

Le estati in Svezia a Stoccolma dove vive Desiré la sua fidanzata

«Normalmente mi tranquillizza, tranne quando rompo le mazze con rabbia, dopo un tiro sbagliato». (intervista con Jere Longman, New York Times).

Ha vinto due ori olimpici (il secondo a Parigi '24, bacio a Desiré subito dopo il salto con record annesso) e due mondiali, ha portato il primato all'aperto a 6,26.

Un centimetro alla volta, l'ultima domenica 25 agosto.

Oltre il limite di ogni altro uomo sul pianeta.

ALL'OLIMPICO

Golden Gala domani (11.30) presentazione

L'appuntamento è per domani alle 11.30. La conferenza del Golden Gala Pietro Mennea - presented by IP si terrà nella sala conferenze dello stadio Olimpico di Roma (ingresso curva sud, viale dei Gladiatori). All'incontro anche alcune delle stelle in gara venerdì per la tappa italiana della Wanda Diamond League: gli azzurri Marcell Jacobs, Gianmarco Tamberi, Andy Diaz, il botswano Letsile Tebogo, gli statunitensi Ryan Crouser e Tara Davis-Woodhall, l'australiana Nina Kennedy. Nelle entry lists dell'edizione n. 44 c'è un altro grande nome del mezzofondo mondiale: nei super 1500 femminili con la keniana Kipyegon e l'azzurra Battocletti ci sarà anche l'australiana Jessica Hull. Da segnalare le rinunce dei campioni olimpici dei 400 (Quincy Hall, Usa) e dell'alto (Hamish Kerr, Nuova Zelanda), sostituiti dallo statunitense Bryce Deadmon e dal giamaicano Romaine Beckford. Non ci sarà l'azzurro Chituru Ali nei 100 metri, al suo posto il britannico Jeremiah Azu. Sono 15 le gare in programma: si parte dalle 19.30 con il lancio del disco uomini, 19.48 salto triplo uomini, 20.15 getto del peso, 20.37 salto con l'asta donne, 21.04 i 400m uomini, 21.15 i 100hs donne, 21.20 salto in alto uomini, 21.24 3000 siepi donne, 21.41 lungo donne, 21.44 200 m donne, 21.55 110hs uomini, 22.04 5000m uomini, 22.28 400 hs donne, 22.37 1500 m donne e 22.52 - 100m uomini.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in Viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Che Dio ci aiuti 2
16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè
21.25 Ciclo "Misteri sotto il sole" - Prima tv A un passo dalla verità (Giallo, 2021) con François-Xavier Demaison
23.10 I 10+2 comandamenti TG1 Sera (all'interno)
0.20 Sottovoce
0.50 Che tempo fa
0.55 RaiNews24

Rai 2
8.45 Che Todd ci aiuti
10.10 TG2 Dossier
11.10 TG Sport Giorno
11.20 Prima tv La nave dei sogni - Phuket (Sentim., 2024)
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Estate con Costume
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Aspettando BellaMa'
14.45 Il commissario Voss
15.50 Prima tv Il commissario Lanz
16.50 Prima tv Corpo a corpo (Doc., 2022)
18.10 70 x 70 Lo sapevate che...
18.15 TG2 L.I.S. - TG2
18.35 TG Sport Sera
18.55 N.C.I.S.: Los Angeles
19.45 TG2
19.55 **Giochi Paralimpici Parigi 2024 Cerimonia di Apertura (Diretta)**
23.30 Professor T
0.30 La felicità è un sistema complesso (Comm., 2015)

Rai 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 Quante Storie
13.00 Geo
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 Il Provinciale - Il Racconto dei Racconti
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.00 Il mondo con gli occhi di Overland
17.50 Geo Magazine
19.00 TG3 - TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.25 Caro Marziano
20.50 Un posto al sole
21.20 Newsroom
23.00 TG3 Linea notte estate
23.30 Meteo 3
23.35 Le tre vite di Donato Bilancia
1.20 Sorgente di vita

Rete 4
6.00 Finalmente soli
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 Love Is In The Air
8.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.30 Io so che tu sai che io so (Drammatico, 1982) con Alberto Sordi
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.20 Zona Bianca (Diretta)
0.30 Whiskey Cavalier
1.25 Hello Goggi Special 1981
2.20 TG4 L'ultima ora Notte
2.35 Ciak Speciale
2.40 Il Vangelo secondo Simone e Matteo (Commedia, 1976)

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Morning News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Riassunto - Segreti di famiglia
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 The Family
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque News
18.45 The Wall
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Circo Max - Una notte di Hit (Replica)
0.30 TG5 Notte - Meteo
1.05 Paperissima Sprint
1.45 Ciak Speciale
1.50 L'Ora, inchiostro contro piombo
2.40 All American
4.10 Vivere
5.10 Distretto di Polizia 9

Italia 1
6.00 Chips
7.40 Rizzoli & Isles
8.35 Law & Order - Unità Speciale
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.50 I Simpson
15.05 I Griffin
15.35 Magnum P.I. 2018
17.30 The Mentalist
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Prima tv free - Ultimi episodi Chicago Med "Credo che tu mi stia nascondendo qualcosa" "Un aiuto dagli amici" "Ti conosco veramente?"
23.55 Law & Order 21
0.45 The Apparition (Horror, 2012) con Ashley Greene
2.10 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
11.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Ponteareas - Baiona (160 km 10a tappa)
12.00 Ciclismo, Tour de France F 2024
15.15 Ciclismo, La Vuelta 2024 Padron - Padron (164 km 11a tappa) (Diretta)
18.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Atletica: 6a g. Semifinali e Finali
19.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Arrampicata sportiva: Finale Combinata M
20.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Padron - Padron (11a tappa)
22.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Volley Finale M: Francia - Polonia
0.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Padron - Padron (11a tappa)
2.00 Motori, Mondiale Endurance 2024 6 Ore di Imola

Sky Sport Uno
6.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 2a giornata Gli highlights della nottata con gli incontri più emozionanti degli azzurri e non solo
10.00 Calcio, Serie A 2024/2025 Roma - Empoli (2a giornata)
12.00 Sport Dataroom
12.15 Argento Vivo - Vent'anni da Atene 2004
12.30 Luna Nuova
13.00 Race Anatomy F1
14.00 Calciomercato - L'originale
15.00 Sport Dataroom
15.15 Calcio, Serie A 2024/2025 Roma - Empoli (2a giornata)
15.45 Wrestling, AEW Rampage
16.30 Sky Tennis Show (Diretta)
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 3a giornata (Diretta)

Sky Sport Arena
6.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 2a giornata Gli highlights della nottata con gli incontri più emozionanti degli azzurri e non solo
12.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Silesia
14.00 Wrestling, AEW Rampage
14.45 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024 Serie A Civitanova Marche
15.45 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024 Serie A Civitanova Marche
16.45 Argento Vivo - Vent'anni da Atene 2004
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 3a giornata (Diretta) Oggi tornano in campo Lorenzo Musetti e Matteo Berrettini

Sky Sport Max
6.00 Rally, FIA ERC Rally di Roma Capitale 2024 Stage 1
7.00 Rugby, The Rugby Championship 2024 All Blacks - Argentina
9.00 Highlights America's Cup Preliminari
9.30 Highlights America's Cup Preliminari
10.00 Calciomercato - L'originale
11.00 Rally, FIA ERC Rally di Roma Capitale 2024 Stage 2
12.00 Calcio, Serie A 2024/2025 Roma - Empoli (2a g.)
13.50 Luna Nuova
14.00 Vela, America's Cup Preliminari Regata 3 Barcellona 4a giornata
16.30 Vela, Orient Express Racing Team 2024
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 3a giornata (Diretta)